REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

3° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 3 DEL 9 GENNAIO 2009 AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 1 DEL 7 GENNAIO 2009

SO 03

Anno XLVI S.O.n.3 **€5,00**
spedizione in a.p.70% DCB Trieste
In caso di mancato recapito inviare
al CPO di Trieste per la restituzione
al mittente previo pagamento resi

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all’utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_SO3_1_RPP 2009_2011

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

RELAZIONE POLITICO-PROGRAMMATICA 2009-2011

Sommario

SOMMARIO

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio
Foreste e boschi
Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici
Tutela delle acque
Difesa del suolo
Ricerca e Sviluppo, formazione, promozione

Finalità 3 – Gestione del territorio
Gestione e trasformazione del territorio
Servizio idrico integrato
Energia
Edilizia pubblica non residenziale
Mobilità locale
Protezione civile e ricostruzione

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni
Rete stradale e autostradale
Mobilità sostenibile di merci
Piattaforma logistica
Infrastrutture e telecomunicazioni

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive
Sport
Attività culturali
Beni culturali
Identità linguistiche e culturali
Associazionismo, volontariato e cooperazione internazionale

Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca
Istruzione
Formazione continua
Università e alta formazione
Diritto allo studio
Istituzioni scientifiche

Finalità 7 – Sanità pubblica

Finalità 8 – Protezione sociale
Servizio sociale
Politiche per la famiglia
Emigrazione
Casa ed edilizia residenziale
Lavoro
Pari Opportunità e politiche giovanili
Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione
Sistema delle autonomie locali
Montagna
Innovazione e sistemi informativi
Programmazione negoziata

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Affari istituzionali e generali
Fondi a destinazione intersettoriale
Relazioni internazionali e programmi comunitari
Gestione del patrimonio

Finalità 11 – Funzionamento della regione
Consiglio regionale, Giunta regionale
Amministrazione regionale

PARTE TERZA: INDIRIZZI

La fiscalità di vantaggio

Il quadro di riferimento del sistema delle autonomie locali

Enti regionali
Ente Tutela Pesca.
Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste ed E.R.Di.S.U. di Udine)
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (Ersa)

Agenzie
Agenzia TurismoFVG
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA).
Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale

Società partecipate dalla Regione Friuli Venezia Giulia

PARTE PRIMA:
IL CONTESTO

Evoluzione dell'economia internazionale e italiana

> *"L'economia mondiale sta andando incontro a una grave flessione a fronte del più pericoloso shock nei mercati finanziari maturi a partire dagli anni 30. Le proiezioni della crescita globale vedono un sostanziale rallentamento nel 2008 e una modesta ripresa potrà incominciare solo nell'ultima parte del 2009. L'inflazione è alta, a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, anche se le aspettative sono di riduzione. La situazione è eccezionalmente incerta e soggetta a considerevoli rischi di svantaggio. La sfida immediata per i governi è di stabilizzare le condizioni finanziarie, sostenendo nel frattempo le economie attraverso un periodo di recessione e mantenendo l'inflazione sotto controllo".*

Questa la sintesi riportata in World Economic Outlook 2008, l'autorevole rapporto previsivo del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicato nel mese di ottobre. La situazione dell'economia globale che si è venuta configurando negli ultimi mesi lascia perplessi gli analisti e le stime che al momento vengono proposte potrebbero scostarsi anche di molto dalla reale entità delle grandezze macroeconomiche che si realizzeranno. L'aggiornamento delle previsioni del FMI diffuse nei primi giorni di novembre rivede ulteriormente verso il basso l'andamento delle economie mondiali. L'evoluzione dei mercati finanziari e dello scambio interbancario, infatti, non sembrano reagire come sperato agli interventi coordinati delle principali banche centrali e delle autorità di governo. E' opinione condivisa l'attesa di effetti negativi sull'economia reale derivanti dallo shock finanziario, ma risulta difficile prevederne i tempi e l'esatta entità.

Nello stimare l'evoluzione futura dell'economia globale si pone l'alternativa tra due scenari: il collasso del sistema finanziario mondiale con una conseguente depressione mondiale di portata eccezionale, oppure il salvataggio globale del sistema finanziario e, comunque, una recessione diffusa a diverse aree geografiche di dimensioni simili alle crisi già sperimentate in passato.

In questa Relazione si fa riferimento a prospettive future dell'economia mondiale fondate sull'assunto che le misure concordate evitino la prima ipotesi e che permettano, perciò, di delineare la strada più probabile che le economie mondiali, europee, italiana e regionale seguiranno nel superamento di questa crisi.

Di seguito si riporta una sintesi delle stime del FMI, poiché sono le più recenti, mentre si utilizzano le previsioni, basate su dati di consensus internazionale, di PROMETEIA sia per l'evoluzione delle economie delle diverse aree del mondo e dei diversi paesi (Rapporto di previsione 2008, 17 ottobre 2008) sia per l'evoluzione regionale (Scenari per le economie locali, 31 ottobre 2008).

Andamento del PIL dei principali paesi industrializzati e del commercio mondiale 2006-2013

(Variazioni % medie annuali)

	2006	2007	2008 (*)	2009 (*)	2013
PIL					
Economie avanzate	3,0	2,6	1,4	-0,3	2,5
Stati Uniti	3,0	2,6	1,4	-0,7	2,5
Giappone	2,4	2,1	0,5	-0,2	1,7
Area Euro	2,8	2,6	1,2	-0,5	2,2
Francia	2,2	2,2	0,8	-0,5	2,8
Germania	3,0	2,5	1,7	-0,8	1,7
Regno Unito	2,8	3,0	0,8	-1,3	3,1
Spagna	3,9	3,7	1,4	-0,7	3,3
Italia	**1,8**	**1,5**	**-0,2**	**-0,6**	**1,3**
Paesi emergenti	7,9	8,0	6,6	5,1	6,9
Mondo	5,1	5,0	3,7	2,2	4,7
COMMERCIO MONDIALE	**9,3**	**7,2**	**4,6**	**2,1**	**n.c.**

(*) FMI, World Economic Outlook Update, 6 Nov. 2008

Fonte: FMI, World Economic Outlook, Oct. 2008.

Le autorità hanno individuato i punti di crisi del sistema finanziario internazionale in insufficiente capitalizzazione del sistema bancario, disarticolazione dei mercati interbancari, timori dei clienti sulla sicurezza dei depositi bancari, difficoltà delle famiglie nel far fronte all'onere dei mutui. I governi di molti paesi (USA, il Regno Unito, l'Irlanda, l'Australia, la Nuova Zelanda, Emirati Arabi Uniti, India…) hanno preso misure per contrastare tali elementi critici. Le scelte europee sono allineate con la decisione del Regno Unito di ricapitalizzare le banche in difficoltà e di assicurare i rischi relativi al debito emesso dalle banche stesse. La Banca Centrale Europea (BCE) ha predisposto finanziamenti, senza alcun limite quantitativo al tasso di riferimento, basati su un'ampia gamma di garanzie e la riduzione del costo della liquidità precauzionale di cui le banche possono dotarsi prendendo a prestito dalla Banca Centrale e ridepositando presso di essa.

L'operatività di alcune delle misure concordate potrebbe non essere immediata: bisogna stabilire se l'intervento di ricapitalizzazione pubblica delle banche debba essere preventivo o a fronte di un palese deterioramento delle situazioni aziendali, chi debba dare impulso all'operazione, come individuare i valori cui ricapitalizzare le banche, il tipo di ingerenza pubblica nella *governance*. Infine, il ripristino della fiducia da parte del pubblico non sembra poter essere di facile raggiungimento e probabilmente dovrà passare per la ridefinizione di regole di funzionamento e sorveglianza dei mercati finanziari. La ripresa dei mercati si presenta, quindi, lenta e si prevede che l'attività di intermediazione finanziaria riduca il proprio impatto sul PIL e che la struttura del mercato stesso, in assenza di un intervento dei fondi sovrani, fondi di investimento controllati direttamente dai governi di alcuni paesi, che vengono utilizzati per investire in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, immobili) i surplus fiscali o le riserve di valuta estera, vedrà una presenza diretta dei governi, gli unici in grado di prendere a prestito dalle generazioni future, di cui è difficile prevedere la durata; di conseguenza si prevede una pressione al rialzo nei prossimi mesi dei rendimenti dei titoli pubblici decennali compensata però dalla debolezza della domanda privata di fondi da parte delle imprese e dalla minore disponibilità di sottoscrivere

obbligazioni bancarie da parte del pubblico. Inoltre tale pressione all'inasprimento dei rendimenti a lungo termine dei titoli pubblici sarà differenziata per i diversi paesi in funzione del debito pubblico nazionale e dell'entità della ricapitalizzazione richiesta dai singoli sistemi bancari nazionali. Riguardo al primo fattore l'entità del debito metterà l'Italia in posizione penalizzata; riguardo al secondo fattore, è probabile che veda la Germania tra i paesi più svantaggiati.

Se queste misure potranno evitare il collasso e la depressione prolungata dell'economia mondiale, non riusciranno a evitare l'intensificarsi della recessione che è già in corso dalla primavera scorsa in Europa e in Giappone e negli Stati Uniti dal terzo trimestre appena concluso. L'ultimo trimestre del 2008 dovrebbe vedere una caduta del PIL del –0,7 negli USA e del –0,3 nell'Unione Economica e Monetaria Europea (UEM). Si prevede che la caduta continui anche nel primo trimestre del 2009 riflettendosi sul dato medio annuale che ammonterebbe al –0,5 per gli USA e al –0,2 per l'UEM. Questo scenario sarà realizzabile se le autorità monetarie continueranno a preoccuparsi nei prossimi mesi non solo di essere prestatori sempre meno garantiti di fondi ma anche di ridurre i tassi di riferimento fino all'1% in USA e al 2% nell'UEM nel 2009 evitando, con quest'ultima misura, un intensificarsi ulteriore della recessione.

La recessione determinerà un parziale aggiustamento di squilibri fondamentali dell'economia americana e di alcune economie europee quali Regno Unito, Irlanda e Spagna: la riduzione dei prezzi degli attivi finanziari e di quelli reali accompagnata dalla riduzione dell'indebitamento delle famiglie rispetto al reddito disponibile determineranno un ciclo di riduzione dei consumi e degli investimenti, già anticipato dallo sgonfiamento dei prezzi delle materie prime e del petrolio; in questi paesi miglioreranno anche i disavanzi delle bilance dei pagamenti correnti.

La recessione potrebbe essere attenuata dalla riduzione dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime che influirà positivamente anche sulla crescita dei paesi emergenti impedendo bruschi arresti della loro attività economica. Il Rapporto PROMETEIA stima un rallentamento della crescita mondiale dal 5,2% del 2007 al 3,8% nel 2008 e all'1,8% nel 2009, prevedendo appena nel 2011 ritorno al ritmo di crescita medio del 2008. Cina e India dovrebbero rallentare la loro crescita passando dal 10,6% del 2007 all'8,8% nel 2008 e al 6,4% nel 2009. L'evoluzione delle economie dei paesi dell'America latina subiranno maggiormente gli effetti della recessione globale passando dal 6,1% del 2007 al 5,1% nel 2008 e al 1,0% nel 2009.

All'interno dell'UEM la recessione sarà distribuita in modo uniforme tra i diversi paesi, con l'eccezione dell'Italia la cui crescita sarà negativa già alla fine del 2008. Gli interventi di politica monetaria di drastica riduzione dei tassi d'interesse saranno determinanti per impedire l'avvitamento della recessione in un contesto in cui le politiche di bilancio pubblico saranno impegnate a garantire potenziali fonti di patrimonio e coperture assicurative al sistema bancario e perciò meno disponibili per misure di sostegno della domanda interna. La riduzione dei tassi di politica monetaria non sarebbe in contraddizione con il controllo dell'inflazione che è prevista ritornare al 2% già nel corso del 2009.

La caduta della domanda interna negli Usa e nei paesi europei sarà il veicolo principale della recessione, fenomeno già anticipato dall'economia italiana nel 2007 con una caduta in investimenti in macchinari dello 0,5% in media d'anno e con la caduta dei consumi nell'ultimo trimestre dello stesso anno. Andamenti negativi proseguiti nel 2008 cui si aggiunge la chiusura del ciclo espansivo delle costruzioni (in crescita dal 1999) e il rallentamento delle esportazioni di beni e servizi. Nel corso del 2009 la caduta del valore reale della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane e la stagnazione dell'occupazione, con corrispondente aumento del tasso di disoccupazione, provocheranno un'ulteriore caduta dei consumi quantificata da Prometeia come pari al -0,5%. Le difficoltà sul mercato del credito porteranno a una riduzione nel biennio 2008 e 2009 complessivamente di quasi 10,0% il livello dei consumi di beni durevoli, come l'elevato livello dei prezzi dei prodotti alimentari comporterà, nello stesso biennio, a una riduzione complessiva dei consumi alimentari pari al 2,6% in termini reali.

Il ciclo degli investimenti sarà, come solitamente accade, ritardato rispetto al ciclo dei consumi: difficoltà dal lato della domanda per consumi interni e per esportazioni e difficoltà di accesso al credito (che sarà più selettivo) determineranno una riduzione che Prometeia stima pari al 3,2% nel 2009. Non è certo che il governo italiano, né quelli degli altri paesi, possano incentivare gli investimenti produttivi delle imprese o attuare investimenti pubblici in infrastrutture a causa degli impegni presi per il salvataggio del sistema bancario sulla cui entità, allo stato attuale, è impossibile formulare previsioni.

ITALIA Quadro macroeconomico 2007-2011

(Variazioni % medie annuali)

	2007	2008	2009	2010	2011
PIL	1,4	-0,2	-0,4	0,8	1,3
Importazioni di beni e servizi	4,0	-1,2	-1,4	4,0	4,7
Spesa delle famiglie	1,5	-0,6	-0,5	0,9	1,5
Spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e Istituzioni Sociali Private al servizio delle famiglie (ISP)	1,3	1,0	0,4	0,5	0,4
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasp.	-0,5	-0,4	-3,4	1,6	3,3
Investimenti in costruzioni	2,0	-0,4	-3,0	-1,0	0,8
Esportazioni di beni e servizi	4,5	0,0	0,3	3,7	4,0
Domanda interna totale	1,2	-0,7	-0,8	0,9	1,5
Domanda interna al netto della variaz. scorte	1,3	-0,3	-0,9	0,7	1,4
Indice generale dei prezzi al consumo	1,8	3,5	2,3	2,0	2,4
Indice generale dei prezzi alla produz.	3,5	6,9	1,8	1,8	2,5
Reddito disponibile a prezzi costanti	1,0	1,1	0,2	0,8	1,1
Propensione al consumo	88,4	86,9	86,3	86,4	86,8
Occupazione totale	1,0	0,7	-0,1	0,5	0,7
Indice generale della produz. industriale	0,0	-1,7	-1,0	0,6	1,3
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	29.179	41.295	46.440	41.100	33.151
in % del PIL	1,9	2,6	2,9	2,4	1,9
Interessi passivi AP in % del PIL	5,0	5,1	5,1	5,1	5,1
Rapporto debito AP/PIL (definizione UE)	104,0	104,2	104,3	103,5	101,7
Tasso sui BOT a 3 mesi	4,0	4,2	2,8	2,5	2,4
Tasso medio sugli impieghi bancari	6,3	6,8	5,8	5,7	5,7
Tasso medio sui titoli di stato a m/l termine	4,6	4,7	4,5	4,7	5,0

Fonte: Associazione PROMETEIA, Rapporto di previsione 2008, 17 ottobre 2008.

La situazione socio-economica italiana

In questo paragrafo si riporta una sintetica descrizione del contesto socio-economico del paese focalizzata sui più recenti dati trimestrali di contabilità nazionale e congiunturali diffusi dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT), per quanto attiene l'andamento dell'economia, e sui dati demografici e del mercato del lavoro per la descrizione delle caratteristiche sociali della realtà italiana quali le nascite, le morti, gli indici di struttura della popolazione, la presenza degli stranieri, la partecipazione al mercato del lavoro.

Nel 2007 il PIL nazionale a valori concatenati è cresciuto dell'1,4%. L'andamento dell'economia italiana ha subito un graduale rallentamento in corso d'anno, giungendo a una crescita negativa del -0,4% nell'ultimo trimestre, rispetto al 2006, anno in cui il prodotto interno è cresciuto del +1,9%.

Su tale risultato hanno influito la crisi dei mutui *subprime* e l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle materie prime.

Il miglioramento della produzione nazionale verificatosi nel primo trimestre 2008 rispetto alla fine del 2007, non è proseguito nel trimestre successivo e i dati congiunturali più recenti sembrano segnalare che la crisi dei mercati finanziari si stia trasferendo all'economia reale veicolata dal crollo di fiducia dei consumatori e delle imprese e dalla stretta creditizia alle imprese che influirà, anch'essa, sui programmi di investimento delle stesse. Gli indici della produzione industriale del mese di settembre, appena rilasciati dall'ISTAT, riportano una diminuzione tendenziale del -5,7%, mentre quelli del valore delle vendite al dettaglio del mese di agosto indicano una flessione tendenziale, a valori correnti, pari al -1,3%, determinata dal calo delle vendite di prodotti non alimentari (-2,9%).

ITALIA Conto economico delle risorse e degli impieghi

(milioni di euro – valori concatenati anno di riferimento 2000)

Anni e trimestri	PIL	Importazioni di beni e servizi fob	Consumi finali nazionali			Investimenti fissi lordi	Esportazioni di beni e servizi fob
			Totale	Spesa delle famiglie	Spesa della P.A. e ISP		
2005	1.243.847	341.907	988.278	735.094	253.047	262.497	333.768
2006	1.267.502	362.918	998.557	743.094	255.337	269.642	355.442
2007	1.284.761	377.458	1.012.587	753.906	258.560	271.840	371.384
05 I	308.834	83.889	245.176	182.165	62.974	64.270	81.350
II	310.754	85.240	246.928	183.831	63.066	65.391	82.938
III	311.952	85.808	248.421	184.918	63.471	66.725	84.298
IV	312.307	86.970	247.753	184.180	63.536	66.111	85.182
06 I	314.492	89.210	248.605	185.098	63.478	66.732	87.466
II	316.038	89.524	249.011	185.272	63.707	67.644	88.646
III	316.939	90.873	250.269	186.372	63.869	66.989	87.485
IV	320.033	93.311	250.672	186.352	64.283	68.277	91.845
07 I	321.010	94.402	252.853	188.269	64.554	68.100	93.148
II	321.420	93.965	253.057	188.571	64.459	67.821	91.874
III	321.862	95.068	253.666	188.899	64.737	67.769	93.874
IV	320.469	94.023	253.011	188.167	64.810	68.150	92.488
08 I	322.083	93.062	253.346	188.224	65.091	68.153	93.682
II	321.233	93.315	252.945	187.640	65.272	67.994	93.024

Fonte: ISTAT.

Relativamente l'andamento del valore aggiunto dei diversi settori calcolato in valori concatenati con anno di riferimento il 2000, esso è risultato nel 2007 di segno positivo per ogni settore, a eccezione di quello agricolo che è rimasto fermo ai valori dell'anno precedente. E', infatti, aumentato dello 0,6% il valore prodotto dall'industria, dell'1,5% quello prodotto dalle costruzioni e dell'1,8% quello prodotto dal settore terziario. Nel secondo trimestre del 2008, l'ISTAT ha calcolato per il complesso del Paese

andamenti congiunturali di segno negativo per il valore aggiunto prodotto dall'industria (-1,1%), dalle costruzioni (-0,9%); ha calcolato, invece, in aumento il valore aggiunto del settore agricolo (+1.7%) e quasi costante quello dei servizi (+0,1%) a causa dell'apporto negativo del commercio (-0,2%). In termini tendenziali è apprezzabile una contrazione del valore aggiunto prodotto dall'industria, dalle costruzioni e dal commercio.

ITALIA Valore aggiunto

(milioni di euro – valori concatenati anno di riferimento 2000)

Anni e trimestri	Agricolt. silv. e pesca	Industria			Servizi				Valore agg. ai p.base
		in senso stretto	costruz.	Totale	comm. alb., trasp. e comunic.	credito, att. immob. e serv. prof.	altre attività dei servizi	Totale	
2005	28.911	243.013	61.109	304.407	266.295	286.114	227.293	779.647	1.113.338
2006	28.508	246.567	62.070	308.935	270.336	295.390	230.248	796.082	1.134.091
2007	28.507	247.514	62.992	310.892	275.803	302.111	232.675	810.670	1.150.776
05 I	7.066	59.949	14.927	74.933	65.873	71.668	56.808	194.357	276.476
II	7.073	60.756	15.323	76.155	66.632	71.556	56.653	194.827	278.159
III	7.407	61.279	15.510	76.870	66.686	71.351	56.813	194.829	279.172
IV	7.364	61.029	15.349	76.449	67.104	71.539	57.019	195.634	279.531
06 I	7.158	61.415	15.374	76.853	67.185	72.708	57.302	197.198	281.329
II	7.088	61.124	15.499	76.710	67.383	73.936	57.403	198.760	282.711
III	7.002	61.459	15.445	76.976	67.461	74.162	57.736	199.404	283.551
IV	7.260	62.569	15.752	78.396	68.307	74.584	57.807	200.720	286.500
07 I	7.339	62.118	15.840	78.058	68.690	75.114	58.034	201.856	287.382
II	7.245	62.218	15.677	77.972	69.036	75.319	58.134	202.497	287.867
III	6.969	62.083	15.750	77.924	69.120	75.816	58.244	203.202	288.300
IV	6.954	61.095	15.725	76.938	68.957	75.862	58.263	203.115	287.227
08 I	7.372	61.597	15.846	77.563	68.887	76.386	58.257	203.595	288.669
II	7.501	60.862	15.700	76.687	68.736	76.644	58.407	203.877	288.183

Fonte: ISTAT.

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2007, come calcolata dall'ISTAT in base alle registrazioni anagrafiche, ha presentato un incremento di 488mila unità, pari allo 0,8%, dovuto alle immigrazioni dall'estero.

Complessivamente, infatti, la variazione della popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti componenti di bilancio: saldo del movimento naturale pari a -6.868 unità, saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +492.823, incremento dovuto ad altri motivi e al saldo interno pari a +2.048 unità.

Nel 2007, come nell'anno precedente, si è verificato un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, e il saldo naturale è risultato positivo solo nelle regioni del Sud e nelle Isole. Queste dinamiche contrapposte hanno determinato una

variazione positiva di varia entità nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale mentre le variazioni demografiche nelle isole e nelle regioni meridionali sono state vicino allo zero.

Il numero dei nati è cresciuto rispetto all'anno precedente. L'incremento si registra nelle regioni del Nord Est (+1,8%), del Nord Ovest (+1,3%) e del Centro (+0,7%), mentre nelle regioni meridionali (+0,0%)e nelle Isole (-1,0%) si evidenzia una stagnazione e un decremento. A livello nazionale, si conferma un *trend* crescente delle nascite nel lungo periodo: l'ammontare complessivo dei nati risulta più elevato di quello di tutti i 14 anni precedenti. Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggior presenza straniera regolare. Di pari passo con l'aumento di stranieri che vivono in Italia, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un forte incremento, passando dall'1,7% nel 1995 all'11,3% nel 2007; in valori assoluti da poco più di 9 mila nati nel 1995 a più di 60 mila nel 2007. In particolare, nelle regioni del Centro-Nord si registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale. Si tratta di una conferma: già da diversi anni, infatti, nelle aree del Paese dove gli stranieri sono più numerosi e gli insediamenti più stabili, il contributo alla natalità è divenuto rilevante. Infatti, nelle due ripartizioni del Nord i bambini nati da genitori stranieri sono circa il 17%; tale incidenza si attenua nelle regioni del Centro, pur essendo notevole (13 nati stranieri ogni 100 nati), per ridursi drasticamente nel Mezzogiorno (solo 2,9 bambini stranieri ogni 100).

Gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2007 sono risultati essere circa 3 milioni 433mila con un notevole aumento, rispetto all'anno precedente, di 494mila persone, pari al +16,8%. L'incremento, il più elevato nel corso della storia dell'immigrazione nel paese, è da ricondurre al forte aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che da soli hanno apportato 283mila unità.

I minorenni costituiscono un insieme di circa 767mila individui di cui la maggior parte (457mila) è nata in Italia, mentre la parte restante è giunta al seguito dei genitori.

Quasi la metà dei residenti stranieri proviene dai paesi dell'Est europeo e i flussi migratori dai "paesi EU di nuova adesione" hanno presentato un progressivo aumento dal 2005 in poi, mentre, contemporaneamente, si sono ridotti i flussi dalle altre aree di provenienza.

La Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT relativa al secondo trimestre del 2008, i cui risultati sono gli ultimi disponibili, ha evidenziato, a livello ITALIA, un'offerta di lavoro pari a 25.285.000 unità con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2007, del 2,3% (+574.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2008, al netto dei fattori stagionali, l'offerta di lavoro è aumentata dello 0,6%.

La forte crescita tendenziale ha interessato sia la componente maschile (+1,3%, pari a 190.000 unità) sia, soprattutto, quella femminile (+3,9%, pari a 384.000 unità). L'aumento del Nord (+2,3%, pari a 279.000 unità) e del Centro (+2,2%, pari a 112.000 unità) ha costituito una prosecuzione della sostenuta dinamica dei trimestri precedenti, mentre la crescita del Mezzogiorno (+2,5%, pari a 183.000 unità) ha costituito un'inversione di tendenza. In tutte le ripartizioni l'incremento dell'offerta di lavoro femminile è risultato più accentuato.

Gli occupati sono stati pari a 23.581.000 unità, manifestando un aumento su base annua dell'1,2% (+283.000 unità), in moderato rallentamento rispetto al recente passato. Il risultato incorpora il forte incremento della popolazione straniera registrata dalle anagrafi dovuto soprattutto, come detto sopra, ai flussi in entrata di cittadini neocomunitari. In termini destagionalizzati, in confronto al primo trimestre 2008, l'occupazione nell'insieme del territorio nazionale ha registrato un incremento pari allo 0,4%. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni è aumentato di tre decimi di punto rispetto al secondo trimestre 2007, portandosi al 59,2%.

Questa evoluzione del mercato del lavoro italiano risulta di difficile lettura se confrontata con il contemporaneo rallentamento ciclico presentato dall'economia nazionale: nel primo semestre 2008

l'occupazione totale è cresciuta dell'1,4%, mentre il PIL è cresciuto nello stesso periodo appena dello 0,1%.

Questa discrasia si può spiegare, in parte, sia con l'emergere nei dati ufficiali della presenza dei lavoratori stranieri, in precedenza non registrati, sia con l'aumento effettivo dei flussi in entrata in Italia di cittadini neocomunitari, di cui si è già riferito nella parte dedicata alla popolazione. Si consideri, ad esempio, che nel secondo trimestre 2008 i nuovi occupati di cittadinanza straniera sono stati 241.000 e hanno rappresentato quasi il 90% dell'incremento complessivo dell'occupazione.

Un secondo elemento da considerare per conciliare l'andamento del mercato del lavoro italiano con il rallentamento ciclico dell'economia è la valutazione dell'occupazione nei diversi settori. Gli effetti dell'avvio della recessione possono, infatti, spiegare il calo occupazionale occorso dall'inizio dell'anno nel settore industriale, con il brusco rallentamento delle costruzioni. Al contrario il terziario strutturalmente meno esposto alle fluttuazioni cicliche ha mantenuto tassi di crescita positivi in grado di compensare le contrazioni degli altri settori.

Infine bisogna considerare che oltre che l'occupazione è cresciuta anche la disoccupazione, infatti, l'apporto di manodopera straniera non ha solo incrementato il numero di occupati, ma ha anche comportato un incremento dell'offerta di lavoro. Nel primo semestre del 2008 le nuove forze di lavoro sono state 500.000 di cui 370.000 donne. Il tasso di attività è perciò salito di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. E' anche continuato l'aumento del tasso di disoccupazione che, dopo essere sceso quasi ininterrottamente dal 1997 e aver raggiunto il minimo storico del 5,6 nel terzo trimestre 2007, è in risalita negli ultimi tre trimestri.

La crescita dell'occupazione nel secondo trimestre 2008 riassume il sostenuto sviluppo delle posizioni lavorative dipendenti, cresciute di 341.000 unità (+2,0%), in parte contenuto dalla riduzione di quelle indipendenti (-58.000 unità, pari al -0,9%). L'agricoltura ha manifestato una contrazione del numero di occupati del 6,1% (-56.000 unità), che ha interessato sia il lavoro autonomo sia, con intensità più accentuata, quello dipendente e, sotto il profilo territoriale, soprattutto le regioni centrali e quelle meridionali. L'industria in senso stretto ha registrato una nuova sensibile riduzione tendenziale dell'occupazione (-1,3%, pari a -65.000 unità), dovuta pressoché integralmente al lavoro dipendente. Il restringimento della base occupazionale nel Nord e nel Mezzogiorno ha più che compensato la crescita intervenuta nel Centro. In confronto al secondo trimestre del 2007, il numero di occupati nelle costruzioni è risultato in moderata flessione (-0,4%, pari a -7.000 unità) a motivo del calo manifestatosi nel Nord-est e nel Centro. Il terziario ha segnalato un considerevole aumento dell'occupazione pari su base annua al 2,7% (+410.000 unità). La crescita, particolarmente intensa nelle regioni settentrionali, è dovuta al solo lavoro dipendente.

Nel secondo trimestre 2008 il numero delle persone in cerca di occupazione è nuovamente aumentato portandosi a 1.704.000 unità (+291.000 unità, pari al +20,6%, rispetto al secondo trimestre 2007). Il tasso di disoccupazione è aumentato di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, posizionandosi al 6,7%. In confronto al primo trimestre 2008, al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione è aumentato di due decimi di punto.

Nel secondo trimestre 2008 il numero delle persone inattive (15-64 anni) in Italia ha registrato un'ulteriore significativa riduzione tendenziale (-280.000 unità).

IL QUADRO ECONOMICO

La situazione economica del Friuli Venezia Giulia

Nei paragrafi che seguono è contenuta una descrizione comparativa del contesto regionale, effettuata confrontando i valori di alcuni indicatori ritenuti significativi riferiti al Friuli Venezia Giulia, alle regioni del Nord Est, all'Italia Nord Orientale (la ripartizione dell'Italia Nord orientale comprende, oltre alle regioni che costituiscono il Nord Est anche l'Emilia-Romagna) e alla media italiana.

Tale descrizione, per la quale sono utilizzati i più recenti dati ufficiali diffusi dall'ISTAT, viene presentata unitamente alla stima previsionale riferita al medio periodo degli indicatori calcolata da Prometeia in "Scenari per le economie locali – ottobre 2008". Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige la gran parte dei dati calcolati dall'ISTAT per la contabilità territoriale sono riferiti alle province autonome di Trento e Bolzano in aderenza alla richiesta in tal senso da parte dell'Eurostat; diversamente, Prometeia ha effettuato le stime per il complesso del Trentino-Alto Adige.

Ove possibile, per ancorare le previsioni a una base meno volatile, sono riportate informazioni relative a parte dell'anno 2008 poste a confronto con gli stessi periodi degli anni precedenti. In considerazione, però, del mutato contesto a seguito dell'acuirsi degli elementi di crisi descritti ampiamente trattando della situazione internazionale i valori tendenziali potrebbero risultare di limitata utilità predittiva.

Secondo gli ultimi dati di contabilità territoriale, diffusi dall'ISTAT il 6 ottobre 2008 e relativi alla stima di alcuni aggregati economici a causa della ristretta base informativa disponibile a nove mesi dalla fine del 2007, anno di riferimento, la produzione del Friuli Venezia Giulia, calcolata in valori concatenati con anno base 2000, è cresciuta dell'1,9% rispetto il 2006, rallentando perciò sia rispetto al 2006 (+2,2%) sia rispetto al 2005 (+3,0%). A tale risultato complessivo hanno concorso il notevole aumento del valore aggiunto prodotto dal settore primario (+10,1%), e quelli del valore aggiunto industriale (+1,2%) e terziario (+2,2%); rilevante, invece, la contrazione del valore aggiunto delle costruzioni, pari al –10,3% rispetto l'anno precedente.

Per il Friuli Venezia Giulia e per le altre regioni del Nord Est, le stime per l'anno in corso evidenziano un *trend* negativo, anche se la regione continua a mantenere un vantaggio di crescita sia rispetto a Veneto e Trentino-Alto Adige, sia rispetto alla media italiana e della circoscrizione Nord Orientale. Congruamente con l'evoluzione prevista per il contesto internazionale e per quello italiano, le stime indicano anche per il Friuli Venezia Giulia un rallentamento in media d'anno nel 2008 e un ulteriore peggioramento nel 2009, anche se entrambi di entità inferiore a quelli medi italiani e a quelli delle altre regioni del Nord Est, e una ripresa della crescita nel 2010.

Questa migliore evoluzione dell'economia del Friuli Venezia Giulia non si riflette, però, sull'andamento del PIL pro capite, calcolato assumendo quale valore di base il valore del complesso dell'Italia, che pur essendo stimato in lieve crescita per ogni anno del periodo considerato è, comunque, inferiore ai valori presentati dalle altre due regioni del Nord Est e del complesso dell'area Nord Orientale.

Le stime Prometeia prevedono per il quinquennio considerato un peggioramento del PIL per unità di lavoro e ciò, assieme al fatto che l'indicatore sia inferiore al valore medio italiano e a quelli delle altre regioni del Nord Est, denota la necessità di recuperare la produttività del fattore lavoro.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuo del PIL su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	1,9	1,7	1,8	1,9	1,5
2008	0,0	-0,3	-0,1	-0,1	-0,2
2009	-0,1	-0,3	-0,2	-0,2	-0,4
2010	1,1	1,1	1,0	1,0	0,8
2011	1,5	1,6	1,5	1,5	1,3

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – PIL pro capite su valori a prezzi concatenati,

anno di riferimento 2000 –

Numeri indice Italia=100

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	111,2	124,3	116,6	119,4	100,0
2008	111,4	123,6	116,2	119,1	100,0
2009	111,6	123,1	115,9	118,8	100,0
2010	111,9	122,9	115,8	118,7	100,0
2011	112,1	122,8	115,7	118,6	100,0

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – PIL per unità di lavoro su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Numeri indice Italia=100

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	98,5	105,3	101,8	101,9	100,0
2008	98,4	104,8	101,7	101,8	100,0
2009	98,3	104,5	101,5	101,7	100,0
2010	98,2	104,3	101,4	101,7	100,0
2011	98,1	104,2	101,2	101,6	100,0

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Valore aggiunto per settori

Il buon andamento che il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura del Friuli Venezia Giulia ha avuto nel 2007, rispetto all'anno precedente, non viene confermato delle stime su base annuale, calcolate da Prometeia, le cui previsioni sull'andamento del settore primario negli altri anni del periodo considerato evidenziano un prolungato peggioramento.

La dinamica del valore aggiunto in agricoltura risulta ancor più negativa se confrontata con l'andamento atteso per il settore primario del Veneto e con i dati medi del Nord Est e dell'Italia.

Per quanto riguarda il settore industriale e, nello specifico, la suddivisione del comparto manifatturiero, l'ultimo calcolo per le 25 branche di attività economica diffuso dall'ISTAT è relativo al 2006 e ha confermato la specializzazione regionale nelle industrie meccaniche (30,5% del totale del valore aggiunto prodotto dalle industrie manifatturiere) e nelle industrie della lavorazione dei metalli e la fabbricazione di prodotti in metallo (23,5%). Le industrie del legno, della gomma, della plastica risultano contribuire per il 22,8% al valore aggiunto manifatturiero, mentre le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco contribuiscono per il 6,9%.

I dati congiunturali anche per il Friuli Venezia Giulia, come per il resto del paese, non danno segnali positivi. Secondo le elaborazioni recentemente diffuse dalla Banca d'Italia sui dati della Confindustria regionale, nel primo semestre del 2008 le imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia hanno visto una decisa decelerazione della domanda dei loro prodotti: le vendite in termini reali sono aumentate dell'1,3% rispetto al primo semestre del 2007 a fronte di una crescita del 6,8% nel 2007 rispetto al 2006. A tale risultato ha contribuito il forte rallentamento della domanda estera (+3,3% a fronte del +8,6% su base annua del 2007) e la contrazione del -0,7% di quella interna cresciuta del +5% nell'anno precedente.

Per quanto concerne le previsioni i valori stimati delineano un decremento della produzione industriale nel 2008 che continuerà anche nel 2009. Il comparto industriale regionale presenterà un moderato miglioramento a partire dal 2010. L'andamento del valore aggiunto dell'industria del Friuli Venezia Giulia sarà peggiore di quelli previsti sia per la media dell'Italia Nord Orientale sia per il Trentino-Alto Adige e il Veneto.

Il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dell'1,4% nel 2006 e del 2,2% nel 2007. Nel 2006 l'intermediazione monetaria e finanziaria ha incrementato il proprio valore aggiunto del 7,4%; le attività immobiliari, di noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali hanno aumentato il valore da loro prodotto del 2,35, ma pesano per il 29,4% sul totale del valore aggiunto dei servizi; il commercio all'ingrosso e al dettaglio è aumentato dell'1,3% e alberghi e ristoranti sono cresciuti del 6,3%.

Anche nel 2007 la macro branca del settore terziario ha avuto un valore aggiunto in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente. Per il 2008 il contesto nazionale e i dati congiunturali indicano una prosecuzione dell'andamento positivo per il settore a eccezione del commercio. Nel primo semestre del 2008 si è verificata un decremento tendenziale pari al 3% delle imprese attive nel commercio; viceversa i dati provvisori delle presenze turistiche in regione, sempre nel primo semestre 2008, con una crescita tendenziale del 3,8% suggeriscono una tenuta, o al peggio un rallentamento della crescita del valore aggiunto prodotto da alberghi e ristoranti. Anche l'andamento dei trasporti contribuisce positivamente al valore aggiunto del terziario: il movimento delle merci nel porto di Trieste è aumentato nei primi otto mesi del 2008 del 3,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; i container movimentati hanno superatodi un terzo quelli dello stesso periodo del 2007 e il ritorno del porto di Trieste all'interno dei circuiti croceristici ha determinato un aumento tendenziale del traffico dei passeggeri del 47% nei primi otto mesi del 2008. Anche il traffico dei passeggeri transitati per l'aeroporto di ronchi dei Legionari ha presentato nel periodo gennaio-agosto 2008 un aumento tendenziale del 10,9%.

Prometeia stima per l'intero anno 2008 un rallentamento del valore prodotto dai servizi che si protrarrà anche nel 2009 per poi risalire a partire dal 2010.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto AGRICOLTURA, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	10,1	7,1	6,7	3,6	0,0
2008	-4,4	-11,7	1,5	1,4	1,9
2009	-2,7	-6,5	0,2	0,3	0.,6
2010	-1,2	-3,1	0,3	0,4	0,5
2011	-0,3	-1,3	0,4	0,5	0,5

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto INDUSTRIA, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	1,1	0,3	1,6	1,6	1,0
2008	-1,2	-0,1	-0,2	-1,0	-1,7
2009	-0,8	0,2	0,1	-0,5	-1,1
2010	0,9	1,8	1,6	1,1	0,6
2011	1,5	2,3	2,2	1,7	1,3

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto COSTRUZIONI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	-0,2	0,9	4,0	3,2	1,6
2008	-2,6	2,6	-3,1	-2,3	-0,6
2009	-4,5	1,1	-4,9	-4,3	-3,0
2010	-2,2	1,5	-2,2	-1,9	-1,0
2011	-0,2	1,5	-0,3	0,0	0,7

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto dei SERVIZI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	2,2	1,7	2,0	2,2	1,8
2008	0,7	1,8	0,3	0,5	0,3
2009	0,6	0,7	0,3	0,5	0,2
2010	1,7	1,2	1,5	1,6	1,4
2011	1,8	1,4	1,6	1,8	1,5

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

Domanda interna

Le previsioni di Prometeia assumono che anche in Friuli Venezia Giulia la crisi finanziaria globale si trasferisca a partire dall'anno in corso all'economia reale, oltre che con un rallentamento della domanda estera, tramite la riduzione della domanda interna dovuta al calo della spesa per consumi delle famiglie e a quello, ritardato di un anno, degli investimenti fissi delle imprese.

Le stime riportate sono coerenti con queste attese: la spesa per consumi delle famiglie è prevista contrarsi nel 2008 (-0,6%) e nel 2009 (-0,4%), mentre quella per investimenti è prevista in riduzione solo nel 2009 (-2,6%).

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale della SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE, su valori a prezzi concatenati,

anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	1,8	1,9	1,9	1,6	1,3
2008	-0,6	0,1	-0,4	-0,4	-0,8
2009	-0,4	0,3	-0,2	-0,2	-0,5
2010	0,9	1,5	1,0	1,1	0,8
2011	1,6	2,1	1,6	1,7	1,4

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE pro capite a valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000 –

Numeri indice Italia=100

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	107,9	126,2	110,6	114,9	100,0
2008	108,0	126,7	110,5	114,9	100,0
2009	108,2	127,2	110,4	114,9	100,0
2010	108,4	127,6	110,3	114,9	100,0
2011	108,6	128,0	110,3	114,9	100,0

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale degli INVESTIMENTI FISSI LORDI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	1,8	1,0	1,2	1,4	1,2
2008	0,3	0,0	0,1	0,1	-0,4
2009	-2,6	-2,8	-2,8	-2,8	-3,2
2010	0,9	0,8	0,6	0,7	0,3
2011	2,5	2,5	2,3	2,4	2,1

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, luglio 2008.

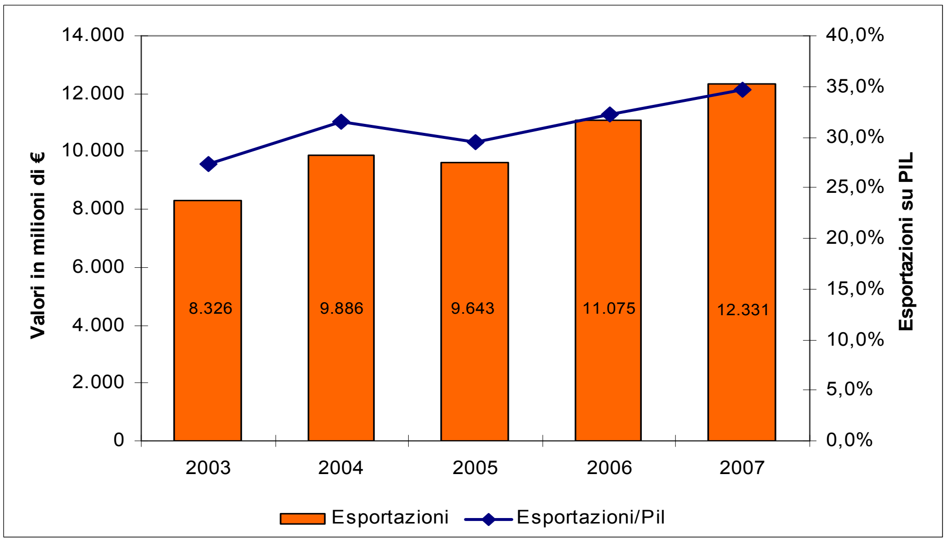
Il commercio estero

Nell'anno 2007 il valore delle esportazioni italiane ha registrato un aumento dell'8% rispetto al 2006.

All'interno del contesto nazionale, l'economia del Friuli Venezia Giulia, è la prima nella graduatoria delle regioni secondo il peso che le esportazioni assumono rispetto al totale della produzione, +34,7%, e la seconda, dopo il Molise, per il saldo normalizzato che è pari a +29,9%.

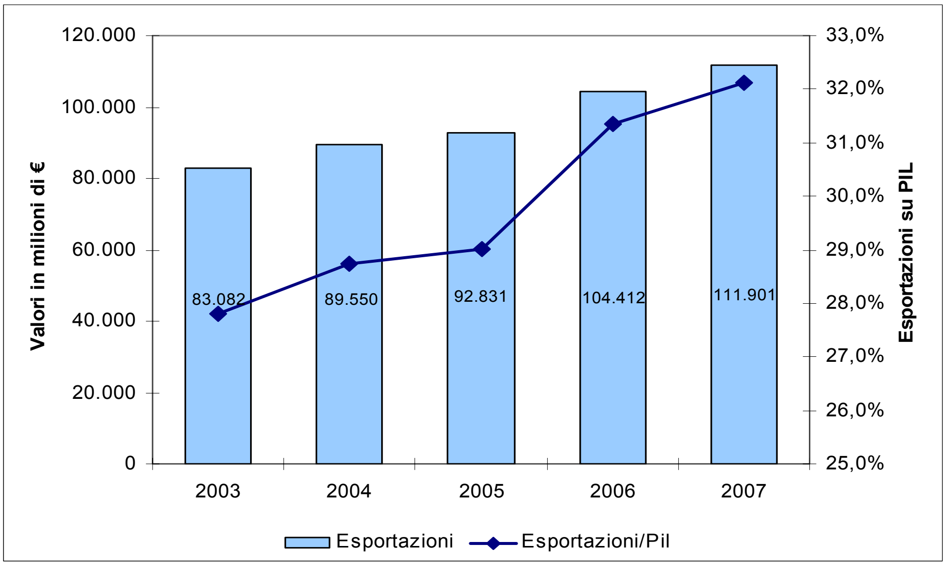
Nei grafici che seguono è ben rappresentato l'andamento delle esportazioni regionali sia in valori assoluti a prezzi correnti, sia come contributo alla produzione regionale: si evidenzia un trend discontinuo ma di sostanziale crescita. Il confronto dell'andamento dell'export nel complesso della circoscrizione Nord Orientale, che si ricorda comprendere anche l'Emilia-Romagna, conferma la maggiore variabilità dell'andamento del Friuli Venezia Giulia e il maggior grado di propensione all'export dell'economia regionale.

Friuli Venezia Giulia – Esportazioni in valori assoluti e come incidenza % sul PIL



Fonte: Elaborazione Servizio statistica su dati ISTAT Coeweb.

Italia Nord Orientale – Esportazioni in valori assoluti e come incidenza % sul PIL



Fonte: Elaborazione Servizio statistica su dati ISTAT Coeweb.

Friuli Venezia Giulia – Importazioni ed esportazioni per settore di attività economica – Anno 2007

Attività economica	Migliaia di euro		Incidenza % sul totale		Variazione % sul 2006	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
AA-Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	314.642	81.864	4,7	0,7	2,5	2,6
BB-Prodotti della pesca e della piscicoltura	32.262	21.829	0,5	0,2	7,1	20,5
CA-Minerali energetici	133.656	330	2,0	0,0	-17,8	-27,0
CB-Minerali non energetici	72.775	9.995	1,1	0,1	-7,7	-11,6
DA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	261.321	497.509	3,9	4,0	1,8	6,6
DB-Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	123.369	183.133	1,9	1,5	-10,1	-11,3
DC-Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	34.489	54.756	0,5	0,4	10,1	6,1
DD-Legno e prodotti in legno	354.863	149.940	5,3	1,2	6,7	17,0
DE-Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	224.122	282.043	3,4	2,3	9,2	2,9
DF-Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	41.299	120.748	0,6	1,0	-12,8	-19,7
DG-Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali	664.112	401.312	10,0	3,3	1,6	-3,1
DH-Articoli in gomma e materie plastiche	123.474	414.146	1,9	3,4	10,7	5,3
DI-Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	112.455	213.150	1,7	1,7	11,8	2,0
DJ-Metalli e prodotti in metallo	2.035.800	2.273.533	30,6	18,4	30,2	24,3
DK-Macchine e apparecchi meccanici	826.569	4.244.264	12,4	34,4	26,9	14,3
DL-Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	519.341	875.824	7,8	7,1	15,3	12,5
DM-Mezzi di trasporto	502.603	851.661	7,6	6,9	51,5	15,9
di cui: DM351-Navi e imbarcazioni	*45.156*	*446.908*	*0,7*	*3,6*	*-8,7*	*3,3*
DN-Altri prodotti delle industrie manifatturiere	166.999	1.631.987	2,5	13,2	6,6	1,9
di cui: DN361-Mobili	*130.776*	*1.592.642*	*2,0*	*12,9*	*0,2*	*1,8*
EE-Energia elettrica, gas e acqua	96.025	0	1,4	0,0	631,9	
KK-Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali	584	159	0,0	0,0	-68,2	-81,4
OO-Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	6.563	1.161	0,1	0,0	371,2	91,1
QQ-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.298	21.719	0,0	0,2	-33,5	71,2
TOTALE	**6.648.622**	**12.331.063**	**100,0**	**100,0**	**18,2**	**11,3**

Fonte: ISTAT Coeweb; dati provvisori.

Nel 2007 l'attivo della bilancia commerciale del Friuli Venezia Giulia è stato di circa 5.682 milioni di Euro con un aumento percentuale del 4,3 rispetto al 2006 in cui il saldo era pari a circa 5.488 milioni di Euro.

Per quanto riguarda gli specifici settori d'attività dei beni esportati sono aumentati di oltre il 20% quelli della siderurgia e della pesca e piscicultura, mentre il legno e i prodotti in legno, i mezzi di trasporto, i prodotti meccanici e le apparecchiature elettriche e di precisione hanno presentato un aumento inferiore al 20% ma superiore al 10%.

Le esportazioni dei prodotti del settore dei mobili presentano un'inversione di tendenza e, dopo un periodo di contrazione a partire dal 2001, sono cresciute rispetto al 2006 dell'1,8%.

Tra le importazioni di merci dall'estero il maggiore aumento è quello evidenziato dal settore energetico, +631,9%, e da quello Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali, +371,2%, anche se bisogna notare che questi ultimi prodotti incidono appena per lo 0,1% sull'insieme delle importazioni.

Destinazione, provenienza e variazioni delle esportazioni e delle importazioni

nel Friuli Venezia Giulia – Anno 2007

Aree geografiche e paesi	Importazioni	Esportazioni	Comp. %		Variaz. % 2007/2006	
	(Euro)	(Euro)	Imp.	Exp.	Imp.	Exp.
EUROPA	5.087.833.640	9.046.451.101	76,5	73,4	16,7	11,9
UEM 15 – Zona Euro	3.058.394.019	5.439.393.017	46,0	44,1	19,9	10,6
UE 25	3.975.674.250	7.338.221.707	59,8	59,5	20,6	10,8
Germania	961.671.800	1.678.965.301	14,5	13,6	16,1	5,6
AFRICA	324.209.389	360.504.024	4,9	2,9	18,9	18,0
AMERICA	406.975.185	1.206.786.821	6,1	9,8	15,0	1,6
America settentrionale	220.926.800	422.501.668	3,3	3,4	-2,3	-8,8
ASIA	805.465.259	1.626.231.579	12,1	13,2	29,1	13,7
Asia orientale	660.457.997	741.784.810	9,9	6,0	34,1	40,6
Medio oriente	38.649.707	602.430.511	0,6	4,9	-41,5	2,3
Cina	394.268.974	287.284.592	5,9	2,3	42,8	19,6
India	67.271.405	146.400.871	1,0	1,2	80,9	34,6
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	24.138.859	91.089.232	0,4	0,7	44,5	32,2
TOTALE	**6.648.622.332**	**12.331.062.757**	**100,0**	**100,0**	**18,2**	**11,3**

Fonte: ISTAT Coeweb; dati provvisori.

Per quanto riguarda la destinazione delle esportazioni nel 2007, l'incremento più accentuato è stato quello del commercio verso l'Oceania e gli altri territori, +32,2%.

I flussi di merci verso i paesi europei hanno rappresentato il 73,4% del totale delle esportazioni, con un incremento rispetto al 2006 del 11,9%. La Germania è il principale partner commerciale del Friuli Venezia Giulia e, nel 2007, ha aumentato del 5,6% la domanda dei prodotti regionali.

Anche le esportazioni verso l'Africa sono aumentate, +18%.

I flussi di merci verso i paesi asiatici sono aumentati nel complesso del 13,7% e, in particolare, si evidenzia l'incremento del traffico di esportazioni verso l'India che è aumentato del 34,6%.

Quasi costante il valore delle esportazioni verso le Americhe; risultato determinato da una riduzione nei traffici verso l'America settentrionale, -8,8%, e dall'aumento dei flussi verso i paesi dell'America del Centro e del Sud.

Per quanto riguarda le importazioni, la quota maggiore è proveniente dai paesi europei (76,5%) ed è aumentata, rispetto al 2006, del 16,7%.

L'Asia continua a essere, anche nel 2007, la principale area di provenienza extra-europea rappresentando il 12,1% del totale, e le importazioni da Cina e India sono aumentate rispettivamente del 42,8 e dell'80,9%.

Destinazione, provenienza e variazioni delle esportazioni e delle importazioni nel Friuli Venezia Giulia – I semestre 2008

Aree geografiche e paesi	Importazioni (Euro)	Esportazioni (Euro)	Comp. %		Variaz. % I semestre 2008 su I semestre 2007	
			Imp.	Exp.	Imp.	Exp.
EUROPA	2.727.833.878	4.892.607.885	74,0	71,3	8,4	10,5
UE 25	2.113.688.393	3.814.530.456	57,3	55,6	8,7	6,0
Germania	498.352.744	904.613.078	13,5	13,2	5,7	9,6
Russia	233.292.441	305.513.400	6,3	4,5	63,7	24,8
AFRICA	141.038.255	251.549.303	3,8	3,7	-28,5	56,6
AMERICA	220.209.903	753.557.938	6,0	11,0	7,1	-9,1
America settentrionale	127.901.523	193.694.840	3,5	2,8	16,1	-9,1
ASIA	593.780.640	915.398.747	16,1	13,3	54,3	20,0
Medio oriente	31.588.515	395.773.169	0,9	5,8	75,0	45,6
Cina	215.101.711	150.725.616	5,8	2,2	11,7	18,6
India	26.034.052	66.070.433	0,7	1,0	-0,8	2,3
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	5.156.754	47.911.539	0,1	0,7	-56,7	6,9
TOTALE	**3.688.019.430**	**6.861.025.412**	**100,0**	**100,0**	**11,3**	**10,3**

Fonte: ISTAT Coeweb; dati provvisori.

I dati sulle esportazioni delle regioni italiane relativi al I semestre 2008 confermano un andamento positivo dell'export italiano. La variazione tendenziale registrata nel periodo considerato ammonta al +5,9%; aumentano del 4,4% le esportazioni verso i paesi UE e del 8,3% quelle verso i paesi europei che non appartengono all'UE. Incrementi positivi si registrano per tutte le circoscrizioni ad eccezione dell'Italia Centrale il cui valore delle merci esportate si riduce dello 0,9%.

Le esportazioni del Friuli Venezia Giulia presentano, nel periodo, un aumento tendenziale, superiore alla media italiana e a quella dell'Italia Nord Orientale (+6,1%), pari al 10,3%.

La crescita tendenziale delle esportazioni regionali riguarda i flussi verso tutte le ripartizioni territoriali a esclusione di quelli per l'America Settentrionale e per l'America Centro-meridionale che diminuiscono entrambi del 9,1%. Consistenti gli aumenti tendenziali delle esportazioni verso la Russia (+56,6%) e verso il Medio Oriente (+45,6%).

L'incremento tendenziale dell'export dal Friuli Venezia Giulia nel I semestre del 2008 è dovuto alle maggiori vendite del settore Mezzi di trasporto (+32,1%) e di quello siderurgico (+15,0%), mentre in

notevole aumento ma meno significative, in ragione del loro contenuto peso sul totale delle esportazioni, sono le vendite dei prodotti dell'agricoltura e silvicoltura (+108,5%) e di quelli di DF-Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari (+66,7%).

Le previsioni, però, non lasciano sperare che il *trend* positivo dell'export venga mantenuto: come ampiamente illustrato esaminando il contesto internazionale, si attende una notevole diminuzione del commercio mondiale che nel 2008 dovrebbe crescere del 4,6% e nel 2009 appena del 2,1%, mentre era cresciuto del 9,3% nel 2006 e del 7,2% nel 2007. In particolare sono da considerare le sfavorevoli previsioni delle economie dei paesi che sono i principali importatori di prodotti regionali. Essi sono, in ordine decrescente, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Austria, Slovenia e Russia che insieme assorbono il 46,9% delle merci esportate dal Friuli Venezia Giulia.

La Germania e la Francia dovrebbero registrare una flessione del Pil in linea con quella attesa per l'area Euro nel suo complesso, mentre per la Spagna è prevista una contrazione più marcata, alla luce di una maggiore correzione degli investimenti residenziali, con effetti anche sui consumi privati. Nel 2009 i consumi privati dovrebbero registrare una flessione anche in Germania (sarebbe la terza consecutiva) mentre in Francia, pur se in rallentamento, sono previsti mantenere una dinamica positiva; in entrambi i paesi sarebbero comunque gli investimenti a subire un indebolimento più marcato, che darebbe luogo a flessioni nell'ordine del 3-4% medio annuo.

Il Regno Unito, già in netto rallentamento da alcuni trimestri e probabilmente in recessione dal terzo, dovrebbe sperimentare nel 2009 una flessione del Pil significativa e superiore a quella attesa per l'UEM per l'entità della crisi del mercato immobiliare che insieme agli effetti della crisi finanziaria dovrebbero comportare una certa contrazione dei consumi e soprattutto degli investimenti nel 2009.

Per quanto riguarda la Russia, il paese è in una situazione resa complessa anche da altri fattori come la diminuzione dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime e il deflusso di capitali avviatosi con la guerra con la Georgia, sta sperimentando una crisi che ha richiesto l'intervento massiccio del governo, essendo gli intermediari finanziari russi fortemente dipendenti dal sistema occidentale. Date le restrizioni sul credito finora intervenute e le difficoltà che molte imprese incontrano ad accedere in modo diretto al credito internazionale è probabile una consistente contrazione degli investimenti, soprattutto per il settore delle costruzioni, che è stato quello trainante negli ultimi anni. Le esportazioni risentiranno della diminuzione della domanda di materie prime, ma la crescita prospettica rimane positiva sebbene in marcata decelerazione. Esistono, infatti, margini di politica fiscale per sostenere la crescita e il rientro dell'inflazione potrà permettere una discreta tenuta dei consumi.

Infine, sia per l'Austria che per la Slovenia è prevista una contrazione della crescita. Il PIL nominale austriaco è stimato crescere dell'1,9%nel 2008 e dell'1,7% nel 2009, mentre è aumentato del 3,55 nel 2006 e del 3,4% nel 2007. E' previsto un rallentamento anche per la crescita del Pil nominale sloveno che è stimato aumentare del 4,15 nel 2008 e del 3,55 nel 2009, mentre è cresciuto del 5,7% nel 2006 e del 6,1% nel 2007.

Gli effetti del rallentamento della domanda estera sulla dinamica delle esportazioni italiane, che beneficiano in ogni caso dei miglioramenti competitivi conseguenti ai processi di ristrutturazione attuati dall'industria negli anni recenti, potranno essere attenuati da quelli derivanti dall'andamento dell'euro, sia per l'indebolimento intervenuto in questo periodo sia perché, nonostante il rafforzamento indotto dal graduale superamento delle tensioni finanziarie, i livelli cui si attesterebbe sarebbero inferiori a quelli di massimo toccati nella prima parte del 2007.

Inoltre, qualche sostegno alle esportazioni potrà venire dai paesi emergenti, soprattutto asiatici, nell'ipotesi di una certa tenuta della loro crescita.

Le stime previsionali di Prometeia evidenziano perciò per il 2008 e il 2009 un apporto negativo fornito alla crescita regionale dalle dinamiche commerciali con l'estero, mentre per le altre regioni del Nord Est, del complesso della circoscrizione Nord Orientale e del Paese, il valore delle esportazioni è stimato rimanere immutato o in lieve crescita.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale delle ESPORTAZIONI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	7,4	4,3	-0,9	3,4	4,3
2008	-1,1	1,0	0,5	0,0	0,7
2009	-1,0	0,9	0,4	0,0	0,6
2010	2,0	3,7	3,3	2,9	3,5
2011	2,6	4,1	3,7	3,4	3,9

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA –ESPORTAZIONI di beni a valori correnti.

Quote % sulle risorse interne

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	35,0	16,7	34,5	33,0	22,6
2008	35,4	17,2	35,5	33,8	23,4
2009	35,6	17,6	36,2	34,2	23,9
2010	35,9	18,0	37,0	34,8	24,5
2011	36,4	18,5	38,0	35,6	25,3

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

Il turismo

Attualmente il contributo che il settore turistico dà all'economia nazionale e a quelle regionali è determinato in maniera non esauriente. La rilevazione ISTAT degli arrivi e delle presenze dei turisti permette di misurare soltanto una componente del fenomeno. Sono infatti considerati i turisti che si fermano almeno per una notte in una struttura ricettiva alberghiera, complementare o privata. Rimangono quindi escluse dalla rilevazione la parte del movimento turistico giornaliero, che interessa i così detti escursionisti, e la parte di turismo che ha come meta le case di vacanza in proprietà. A ciò si aggiunge una notevole sottostima del fenomeno soprattutto rispetto agli arrivi e alle presenze turistiche presso gli alloggi privati. Inoltre, la rilevazione non è finalizzata a misurare alcuna componente economica della spesa turistica. I risultati della rilevazione campionaria che viene effettuata alle frontiere, per conto della Banca d'Italia, sui turisti stranieri che entrano nel Paese con meta finale o prevalente il Friuli Venezia Giulia nel 2007 misurano le presenze come pari a 10 milioni 507mila contro i 3 milioni 573mila rilevati dall'ISTAT nello stesso anno.

Ciononostante, i dati relativi agli arrivi e alle presenze turistiche, opportunamente disaggregati e posti a confronto con dati omogenei degli anni precedenti o delle altre regioni, riescono a dar conto degli andamenti del settore turistico.

Nel 2007 il movimento turistico nella regione ha confermato il *trend* positivo che si è manifestato nel corso del 2006, dopo le performance non soddisfacenti del periodo 2001-2005.

Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri nel Friuli Venezia Giulia

TURISTI		ARRIVI			PRESENZE		
		2006	2007	Variaz. % 2007-2006	2006	2007	Variaz. % 2007-2006
ITALIANI	Alberghieri	734.491	769.152	4,7	1.978.094	2.068.821	4,6
	Extralb.	339.469	357.345	5,3	3.010.499	3.092.517	2,7
	Totale	1.073.960	1.126.497	4,9	4.988.593	5.161.338	3,5
STRANIERI	Alberghieri	463.785	515.574	11,2	1.429.080	1.557.538	9,0
	Extralb.	267.545	267.952	3,5	2.067.614	2.015.149	-2,5
	Totale	731.330	792.526	8,4	3.496.694	3.572.687	2,2
TOTALE ITALIANI E STRANIERI	Alberghieri	1.198.276	1.284.726	7,2	3.407.174	3.626.359	6,4
	Extralb.	607.014	634.297	4,5	5.078.113	5.107.666	0,6
	Totale	1.805.290	1.919.023	6,3	8.485.287	8.734.025	2,9

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Nell'anno 2007 gli arrivi di turisti italiani e stranieri che hanno pernottato nelle strutture ricettive regionali sono stati pari a 1.919.023 aumentando, rispetto l'anno precedente, del 6,3%, mentre le presenze complessive hanno presentato un aumento più contenuto pari al 2,9%. L'unica contrazione delle grandezze considerate si è avuta nelle presenze dei turisti stranieri che hanno soggiornato in strutture ricettive extralberghiere; conseguentemente il numero medio di giorni di permanenza dei turisti pari a 4,6 giornate è risultato ulteriormente diminuito rispetto agli anni precedenti.

Nella tavola che segue le presenze turistiche di cittadini italiani sono disaggregate distinguendo il turismo intraregionale da quello interregionale. Nel 2006 si è evidenziato un notevole apporto negativo all'andamento delle presenze complessive da parte della componente regionale. Suddividendo ulteriormente il dato, si è visto che sono diminuite in modo accentuato le presenze negli esercizi complementari che rappresentano circa l'80% del totale dei movimenti turistici dei residenti nella regione. Le tipologie ricettive interessate in particolar modo dalla riduzione sono state le camere e gli appartamenti dei privati (-42,3%), i villaggi turistici (-27,4%) e i Bed&Breakfast (-21,9%). La notevole riduzione delle presenze negli alloggi che i privati affittano ai turisti è da imputare, in parte, al fatto che la legge regionale n. 29 del 5 dicembre 2005 ha tolto l'obbligo di richiesta di autorizzazione e di comunicazione delle presenze per i locatori di meno di tre alloggi per vacanze nell'ambito di un medesimo comune.

Friuli Venezia Giulia – Andamento delle presenze per provenienza dei turisti

Turisti per provenienza	2003	2004	2005	2006	2007
italiani	5.184.426	5.112.527	5.008.425	4.988.593	5.161.338
FVG	*1.821.571*	*1.752.582*	*1.776.378*	*1.501.160*	*1.534.639*
altre regioni	*3.362.855*	*3.359.945*	*3.232.047*	*3.487.433*	*3.626.699*
stranieri	3.678.697	3.454.332	3.336.790	3.496.694	3.572.687
Totale FVG	**8.863.123**	**8.566.859**	**8.345.215**	**8.485.287**	**8.734.025**
			Variazioni %		
italiani	-1,3	-1,4	-2,0	-0,4	3,5
FVG	*1,9*	*-3,8*	*1,4*	*-15,5*	*2,2*
altre regioni	*-3,0*	*-0,1*	*-3,8*	*7,9*	*4,0*
stranieri	-7,1	-6,1	-3,4	4,8	2,2
Totale FVG	**-3,8**	**-3,3**	**-2,6**	**1,7**	**2,9**

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Nella tavola successiva si presentano i dati del flusso turistico dall'estero nel Friuli Venezia Giulia con l'evidenziazione dei primi sei Paesi dai quali arriva il maggior numero di turisti stranieri. A fronte di un incremento degli arrivi si osserva per Austria, Ungheria e Francia una riduzione delle presenze che può essere ascritta a più cause: diffusione di modalità di vacanze *short break*, proseguimento della vacanza in località limitrofe, riduzione della durata dei soggiorni determinata da ridotte capacità di spesa.

Friuli Venezia Giulia – movimento turistico per Paese estero di provenienza

Provenienza		Arrivi		Presenze		Variaz. % 2007-2006	
		2006	2007	2006	2007	Arrivi	Presenze
ITALIANI		1.073.960	1.126.497	4.988.593	5.161.338	4,9	3,5
STRANIERI		731.330	792.526	3.496.694	3.572.687	8,4	2,2
TOTALE FVG		**1.805.290**	**1.919.023**	**8.485.287**	**8.734.025**	**6,3**	**2,9**
principali Paesi di provenienza (primi 6 su 200)	Austria	271.585	274.155	1.194.492	1.153.034	0,9	-3,5
	Germania	132.019	141.292	806.248	831.936	7,0	3,2
	Ungheria	31.950	33.461	178.911	170.911	4,7	-4,5
	Francia	25.777	26.786	89.116	88.312	3,9	-0,9
	Repubblica Ceca	20.487	24.172	122.697	141.338	18,0	15,2
	Polonia	18.184	24.059	68.526	78.277	32,3	14,2
primi 6 Paesi		500.002	523.925	2.459.990	2.463.808	4,8	0,2
% sul totale		27,7	27,3	29,0	28,2		

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Di seguito si riportano gli andamenti in valori assoluti delle presenze turistiche negli ambiti montani della regione e il grafico in cui tali andamenti sono rappresentati come numeri indice a partire dal 2003.

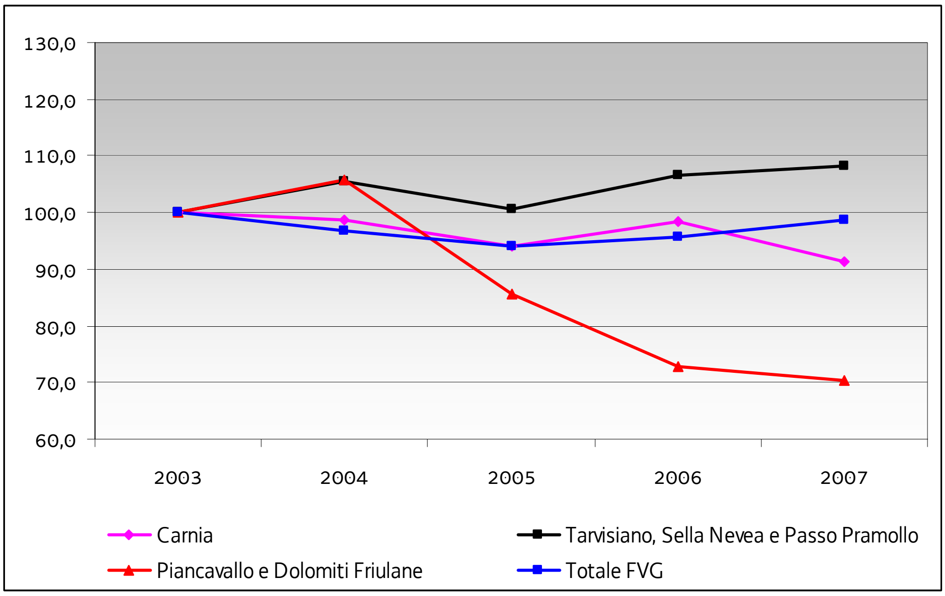
Si vede che le presenze nell'ambito montano del Tarvisiano hanno avuto un trend di crescita superiore a quello avuto dalle presenze turistiche nel complesso della regione, mentre l'ambito di Pian Cavallo e delle Dolomiti Friulane, che dal 2004 ha presentato una accentuata inversione di tendenza, e quello della Carnia, presentano una contrazione delle presenze.

Friuli Venezia Giulia – Andamento delle presenze negli ambiti turistici della MONTAGNA

Ambiti montani	2003	2004	2005	2006	2007
Area turistica della Carnia	901.502	889.592	848.745	888.096	823.443
Area turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo	323.389	340.872	325.184	344.534	350.183
Area turistica di Piancavallo e Dolomiti Friulane	297.863	315.188	254.908	217.104	209.426
Area turistica MONTAGNA	1.522.754	1.545.652	1.428.837	1.449.734	1.383.052
Incidenza % della MONTAGNA sul Totale FVG	17,2%	18,0%	17,1%	17,1%	15,8
Totale FVG	**8.863.123**	**8.566.859**	**8.345.215**	**8.485.287**	**8.734.025**

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Friuli Venezia Giulia – Andamento delle presenze negli ambiti turistici della MONTAGNA



Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Di seguito si osserva l'andamento dei movimenti turistici in alcune tipologie ricettive particolarmente interessanti, quali gli alberghi di lusso, i Bed&Breakfast e gli agriturismo.

Nel quinquennio considerato si rileva un consistente aumento nelle presenze di turisti negli alloggi agrituristici (+80,9%) e nei Bed&Breakfast (+52,2%); l'incremento dei pernottamenti presso gli alberghi a quattro stelle e cinque stelle sono più contenuti ammontando, rispettivamente, a +17,8% e a +4,5%.

Arrivi dei turisti in alcune tipologie ricettive del Friuli Venezia Giulia

TIPOLOGIE RICETTIVE	2003	2004	2005	2006	2007
Alberghi 5 stelle	7.661	8.251	7.418	7.618	9.088
Alberghi 4 stelle	252.181	276.239	279.647	302.835	308.928
B&B	3.912	5.525	6.966	7.053	10.007
Alloggi agrituristici	15.543	17.946	19.630	27.027	34.021

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Presenze dei turisti in alcune tipologie ricettive del Friuli Venezia Giulia

TIPOLOGIE RICETTIVE	2003	2004	2005	2006	2007
Alberghi 5 stelle	21.764	20.510	18.971	19.101	22.750
Alberghi 4 stelle	723.440	745.501	745.769	804.222	852.506
B&B	17.464	18.761	21.716	20.907	26.587
Alloggi agrituristici	58.100	64.432	64.987	82.519	105.093

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Incidenza % delle presenze in alcune tipologie ricettive del Friuli Venezia Giulia

TIPOLOGIE RICETTIVE	2003	2004	2005	2006	2007
Alberghi 5 stelle	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Alberghi 4 stelle	8,2	8,7	8,9	9,5	9,8
B&B	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Alloggi agrituristici	0,7	0,8	0,8	1,0	1,2
Totale tipologie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Nella tavola che segue i tassi di turisticità e di ricettività regionali sono messi a confronto con quelli delle altre regioni italiane e dei territori limitrofi austriaco e sloveno. I tassi sono relativi alle presenze turistiche e alle strutture ricettive del 2007, ultimo anno per il quale l'ISTAT ha diffuso i dati di tutte le regioni. In mancanza di informazioni statistiche di natura economica sul fenomeno turistico il

benchmarking per mezzo dei tassi permette di evidenziare come si colloca il Friuli Venezia Giulia nella classificazione decrescente delle regioni italiane per tasso di turisticità che esprime le presenze turistiche annuali ogni 1.000 residenti. Il tasso di turisticità rapportato alla migliore posizione che la regione ricopre nella graduatoria ordinata per tasso di ricettività permette di intuire una non piena utilizzazione, durante il corso dell'anno, delle potenzialità offerte dalla struttura ricettiva regionale. Ciò potrebbe essere esattamente misurato per mezzo del tasso di occupazione dei posti letto turistici che, però, non è ancora stato calcolato dall'ISTAT.

Tasso di turisticità e tasso di ricettività delle regioni italiane, della Carinzia e della Slovenia – Anno 2007

REGIONI E STATI	tasso di turisticità (presenze/residenti nell'anno*1000)	tasso di ricettività (posti letto/ residenti *100)
Bolzano/Bozen	*152,4*	*44,4*
Trento	*79,0*	*30,9*
Valle d'Aosta	67,9	40,8
Veneto	35,1	12,5
Toscana	31,2	13,2
Emilia-Romagna	24,6	10,2
Liguria	24,1	9,8
Marche	22,3	14,7
FVG	**19,7**	**12,6**
Sardegna	19,5	11,4
Umbria	19,5	9,4
Lazio	15,9	4,9
Abruzzo	15,3	7,9
Calabria	11,9	9,7
Campania	9,3	3,3
Basilicata	8,6	6,4
Lombardia	8,2	3,3
Sicilia	8,0	3,6
Puglia	7,1	5,1
Piemonte	6,5	4,1
Molise	5,6	4,3
ITALIA	**17,29**	**7,50**
CARINZIA	**62,51**	**36,63**
SLOVENIA	**11,22**	**4,09**

Fonte: Elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati provvisori ISTAT e su dati Statistical Office of the republic of Slovenia e Statistics Austria.

Per concludere si riporta l'andamento del movimento turistico in regione nel primo semestre del 2008. I dati confermano il trend positivo delle presenze turistiche con un aumento tendenziale pari al 3,8%. Unico elemento negativo sono le presenze di turisti stranieri nelle strutture ricettive alberghiere che subiscono una lieve riduzione tendenziale pari al -0,4%, mentre l'incremento maggiore si ha nelle presenze di turisti italiani nelle strutture ricettive complementari.

Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri nel Friuli Venezia Giulia

TURISTI		ARRIVI			PRESENZE		
		I sem. 2007	I sem. 2008	Variaz. % 2008-2007	I sem. 2007	I sem. 2008	Variaz. % 2008-2007
ITALIANI	Alberghieri	368.880	386.278	4,7	859.768	884.558	2,9
	Extralb.	134.093	139.393	4,0	868.998	946.529	8,9
	Totale	502.973	525.671	4,5	1.728.766	1.831.087	5,9
STRANIERI	Alberghieri	233.352	237.102	1,6	670.592	667.854	-0,4
	Extralb.	96.790	98.367	1,6	577.728	592.733	2,6
	Totale	330.142	335.469	1,6	1.248.320	1.260.587	1,0
TOTALE ITALIANI E STRANIERI	Alberghieri	602.232	623.380	3,5	1.530.360	1.552.412	1,4
	Extralb.	230.883	237.760	3,0	1.446.726	1.539.262	6,4
	Totale	833.115	861.140	3,4	2.977.086	3.091.674	3,8

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

Struttura e andamento demografici

In Friuli Venezia Giulia nel 2007 la popolazione residente ha presentato un incremento pari a 9.459 unità pari a un aumento percentuale dello 0,8 determinato dal saldo migratorio positivo di 12.485 unità che ha ampiamente compensato il saldo naturale negativo pari a 3.026 unità.

Bilanci anagrafici della popolazione residente in FVG

Anni	2004	2005	2006	2007
Popolazione residente al 1 gennaio	1.198.187	1.204.718	1.208.278	1.212.602
Nati	10.101	10.083	10.355	10.557
Morti	13.921	13.880	13.676	13.583
Saldo naturale	-3.820	-3.797	-3.321	-3.026
Iscritti dall'estero	9.041	7.705	8.557	12.284
Cancellati all'estero	1.615	1.738	1.958	2.019
Saldo migratorio con l'estero	7.426	5.967	6.599	10.265
Iscritti da altri comuni	33.724	34.194	35.370	35.442
Cancellati per altri comuni	30.615	31.986	32.558	32.419
Saldo migratorio interno	3.109	2.208	2.812	3.023
Saldo altri iscritti, altri cancellati	-184	-818	-1.766	-803
Popolazione residente al 31 dicembre	1.204.718	1.208.278	1.212.602	1.222.061

Fonte: ISTAT

Tassi demografici in FVG al 31.12.2007

(Valori ogni 1000 residenti)

Regioni	Tasso di natalità	Tasso di mort.	Tasso migratorio					Tasso di crescita naturale	Tasso di crescita totale
			totale	interno	estero	per altri motivi	interno + estero		
FVG	8,7	11,2	10,3	2,5	8,4	-0,7	10,9	-2,5	7,8
TAA	10,7	8,3	10,2	1,8	9,0	-0,6	10,8	2,4	12,6
Veneto	9,9	9,1	11,4	1,2	10,8	-0,6	12,0	0,9	12,2
Italia Nord	9,7	9,9	12,0	2,4	10,4	-0,7	12,7	-0,2	11,8
Italia	9,5	9,6	8,3	0,2	8,3	-0,1	8,5	-0,1	8,2

Fonte: ISTAT

Il Friuli Venezia Giulia è risultato nel 2007 tra le regioni italiane più attrattive (7,8‰): un maggior tasso di attrattività è calcolato solo per l'Emilia Romagna (10,4‰) e per la Provincia di Trento (8,4‰), anche se si è confermato tra le regioni in cui vi è maggior presenza di popolazione anziana. Conseguentemente, il tasso di mortalità si è attestato su livelli elevati, superiori alla media nazionale.

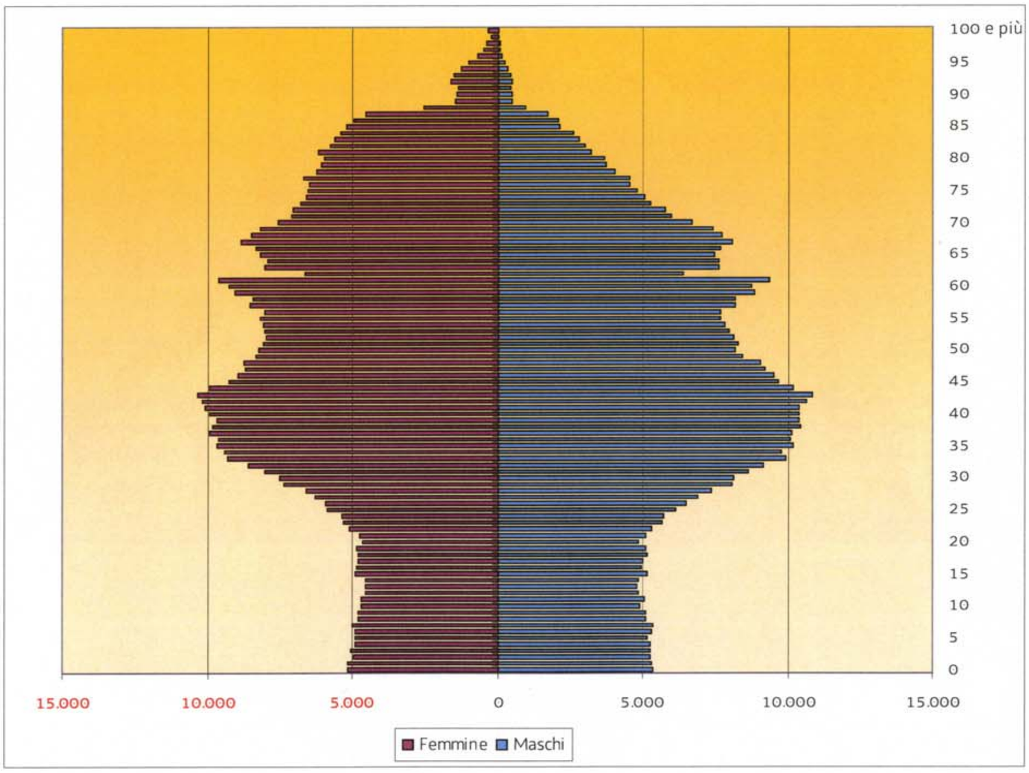
Va evidenziato come tale fenomeno non interessi la popolazione immigrata residente, che ha una struttura caratterizzata da una netta prevalenza delle fasce d'età più giovani. Ciò è visibile, in modo inequivocabile, nelle due piramidi della popolazione rappresentate nei grafici che seguono relative al complesso della popolazione e alla sola popolazione straniera residenti in regione al 1.1.2008.

La struttura del complesso della popolazione residente è caratterizzata da una base ristretta: le generazioni più giovani hanno una consistenza inferiore rispetto a quelle delle classi d'età più mature; la componente femminile, più di quella maschile, è contraddistinta da una notevole presenza di persone al di sopra dei 60 anni; anche nelle fasce d'età cui appartengono i cosiddetti "grandi anziani", cioè, convenzionalmente, quelle al di sopra dei 75 anni, si riscontra la predominanza della componente femminile.

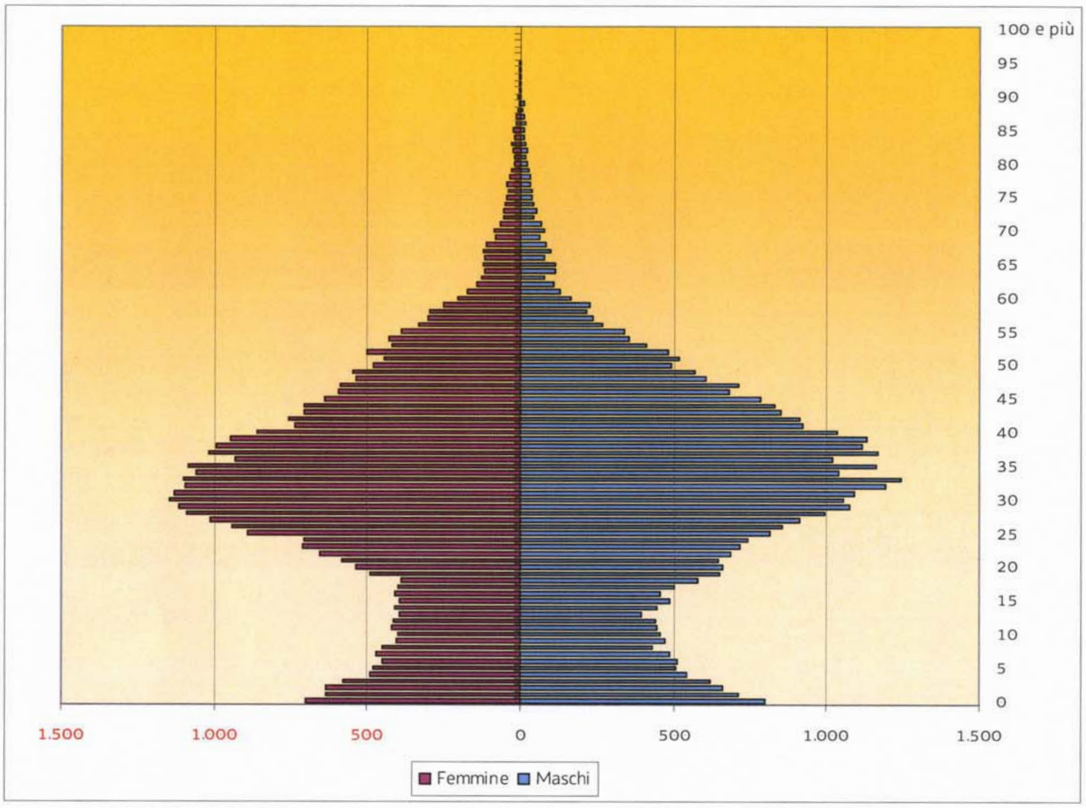
Al contrario la struttura della popolazione straniera che risiede in Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da specificità nettamente diversificate rispetto a quelle della popolazione complessiva: vi è un'ampia base costituita dai minori appartenenti alle fasce d'età più basse, gli adulti sono concentrati nelle età centrali, la consistenza delle persone al di sopra dei 60 anni è ridotta e vi è un maggiore equilibrio tra la componente femminile e quella maschile.

La situazione espressa graficamente dalle due piramidi della popolazione è sintetizzata, dal punto di vista numerico, dagli indici riportati nella tabella che segue. Gli indici demografici del Friuli Venezia Giulia sono stati, inoltre, messi a confronto con quelli italiani.

Struttura della popolazione complessiva residente in FVG al 1.1.2008



Struttura della popolazione straniera residente in FVG al 1.1.2008



Fonte: Elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati ISTAT

Si nota che l'indice di vecchiaia, cioè il numero di persone con 65 anni e oltre ogni 100 persone con meno di 15 anni, ammonta a 188,4 per il complesso della popolazione residente nel Friuli Venezia Giulia e solo a 15,4 per la popolazione straniera; nella media nazionale questo indice ha valori molto più contenuti sia per il totale dei residenti che per i residenti stranieri. Probabilmente questo fenomeno è da imputare a una componente di popolazione straniera storicamente insediata nella regione che condivide comportamenti riproduttivi e stili di vita della popolazione di cittadinanza italiana.

L'indice di dipendenza, cioè il numero di persone in età non lavorativa ogni 100 in età lavorativa, vale 54,5 per l'intera popolazione regionale e 26,3 per la popolazione straniera. Delle 54,5 persone in età non lavorativa ogni 100 abitanti che risiedono in regione, 18,9 sono giovani e 35,6 sono anziani, mentre dei 26,3 cittadini stranieri "a carico" di ogni 100 attivi residenti stranieri, 22,8 sono giovani e solo 3,5 anziani. Anche per questo indice i valori assunti nel Friuli Venezia Giulia si discostano da quelli a livello d'Italia: tra gli immigrati l'indice di dipendenza senile assume in regione un valore più alto.

L'indice di fecondità, cioè il rapporto tra i nati vivi e le femmine in età feconda, è per la popolazione femminile straniera più elevato che per quella complessiva e anche questo indice assume in regione valori che differiscono dalla media italiana.

Indicatori di struttura della popolazione in FVG al 1.1.2007

Indicatori	Popolazione residente		Popolazione straniera residente	
	FVG	ITALIA	FVG	ITALIA
età media	45,5	43,0	32,0	31,0
indice di vecchiaia	188,4	143,0	15,4	11,0
indice di dipendenza	54,5	51,7	26,3	27,5
indice di dipendenza giovanile	18,9	21,3	22,8	24,7
indice di dipendenza senile	35,6	30,4	3,5	2,7
rapporto di mascolinità	93,9	94,4	104,0	98,4
indice di ricambio della pop. in età attiva	164,5	115,0	29,7	27,6
indice di struttura della pop. attiva	123,5	107,1	54,7	50,3
indice di fecondità	3,9	4,0	5,7	6,1

Fonte: elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati ISTAT

Popolazione straniera residente

In Friuli Venezia Giulia l'incremento dei residenti stranieri è stato pari al 15%, leggermente inferiore a quello medio italiano, ma comunque di notevole entità. Anche in regione tale aumento è stato determinato dall'arrivo di cittadini romeni la cui comunità è quella più numerosa. Essa rappresenta quasi il 60% del totale degli stranieri residenti ed è aumentata rispetto all'anno precedente, in termini assoluti, di circa 5mila unità.

In regione, gli stranieri rappresentano il 6,8% del complesso della popolazione residente e i minorenni stranieri rappresentano una quota ancora maggiore del complesso dei residenti appartenenti a quella fascia d'età: al 31 dicembre 2007 su 100 minorenni residenti 10 sono stranieri.

Bilanci anagrafici degli stranieri residenti in FVG

Anni	2004	2005	2006	2007
Popolazione straniera residente al 1 gennaio	51.889	58.915	65.185	72.462
Nati	989	1.106	1.249	1.479
Morti	102	112	115	112
Saldo naturale	887	994	1.134	1.367
Iscritti dall'estero	7.904	6.691	7.546	11.244
Cancellati all'estero	569	637	691	791
Saldo migratorio con l'estero	7.335	6.054	6.855	10.453
Iscritti da altri comuni	5.459	5.893	6.235	6.738
Cancellati da altri comuni	4.407	5.033	5.250	5.610
Saldo migratorio interno	1.052	860	985	1.128
Saldo altri iscritti, altri cancellati	-1.553	-675	-570	-597
Acquisizioni cittadinanza italiana	695	963	1.127	1.507
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	58.915	65.185	72.462	83.306
di cui minorenni	11.685	13.399	15.348	17.836

Fonte: ISTAT

Come è ovvio attendersi, la principale posta positiva del bilancio demografico degli stranieri è data dalle immigrazioni; nel 2007 11.244 stranieri si sono iscritti presso le anagrafi dei comuni del Friuli Venezia Giulia provenendo direttamente dall'estero, mentre altri 6.738 sono arrivati in regione a seguito di movimenti interni ai confini nazionali. Ulteriore voce positiva del bilancio sono le nascite di 1.479 bambini di nazionalità straniera che rappresentano il 14,0% di tutti i nati in regione nel 2007.

La principale posta negativa è dovuta alla mobilità interna al Paese: sono 5.610 gli stranieri che dal Friuli Venezia Giulia sono passati ad altre regioni italiane. Al contrario, i movimenti negativi per cancellazione per l'estero pur aumentando del 14,5% sono contenuti e sottostimano il reale movimento emigratorio dei cittadini stranieri. Pressoché costanti nel corso degli ultimi anni le cancellazioni per morte.

Un'ulteriore posta negativa del bilancio è costituita dalla voce "altri cancellati" che comprende le cancellazioni per irreperibilità effettuate direttamente dai comuni per coloro che hanno lasciato il territorio nazionale senza averne dato comunicazione all'anagrafe e che correggono, in parte, il dato sottostimato delle cancellazioni per l'estero.

Infine, l'ultima voce che deve essere sottratta nel calcolo della popolazione straniera residente è quella relativa alle acquisizioni di cittadinanza italiana. Pur essendo sempre più numerosi gli stranieri che diventano italiani, il fenomeno, rispetto ad altri paesi europei con una più lunga storia di immigrazione, è ancora contenuto. La maggior parte di acquisizioni di cittadinanza avviene per matrimonio, celebrato prevalentemente tra donne straniere e uomini italiani. Le concessioni della cittadinanza per naturalizzazione sono, invece, ancora poco frequenti: a livello Italia gli stranieri potenzialmente in possesso del requisito richiesto, cioè della residenza continuativa per dieci anni, sono circa 630mila, mentre le acquisizioni in complesso sono state, nel 2007, 45mila.

Nella tavola che segue sono riportate le prime 16 cittadinanze degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia. Come già sottolineato anche in regione il forte aumento degli stranieri è da attribuire all'arrivo di cittadini rumeni, che sono cresciuti del 56,9% rispetto al 2006 e di quasi 5mila unità in termini assoluti rappresentando quasi la metà dell'incremento complessivo degli stranieri residenti.

Principali cittadinanze della popolazione straniera residente in FVG al 31.12.2007

Cittadinanze	Maschi	Femmine	TOTALE	Rapporto di mascolinità
Romania	6.588	7.005	13.593	94,0
Albania	6.203	5.525	11.728	112,3
Serbia e Montenegro	4.846	3.991	8.837	121,4
Croazia	2.829	1.865	4.694	151,7
Ghana	2.297	1.863	4.160	123,3
Bosnia-Erzegovina	2.005	1.404	3.409	142,8
Ucraina	589	2.609	3.198	22,6
Macedonia, ex Repubblica di	1.874	1.265	3.139	148,1
Marocco	1.825	1.281	3.106	142,5
Cina Rep. Popolare	1.155	1.059	2.214	109,1
Bangladesh	1.377	673	2.050	204,6
India	898	597	1.495	150,4
Polonia	513	846	1.359	60,6
Moldova	433	842	1.275	51,4
Slovenia	719	512	1.231	140,4
Tunisia	731	310	1.041	235,8

Fonte: elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati ISTAT.

Il rapporto di mascolinità, cioè il numero di maschi ogni 100 femmine, delle cittadinanze più rappresentative presenta una forte variabilità: i valori più bassi sono quelli della componente ucraina, 23 maschi ogni 100 femmine, e della componente moldava, 51 maschi ogni 100 femmine; mentre l'indice assume i valori più alti per i cittadini provenienti dalla Tunisia, 236 uomini ogni 100 donne, e per quelli provenienti dal Bangladesh, 205 uomini ogni 100 donne. Si rileva, quindi, una forte prevalenza femminile solo per quanto riguarda quei Paesi di provenienza specializzati in alcuni settori lavorativi (servizi alle famiglie e assistenza agli anziani).

Il mercato del lavoro

In Friuli Venezia Giulia la popolazione attiva nel secondo trimestre 2008 è stata pari a 550.700 unità, aumentando dell'1,7% rispetto al primo trimestre 2008 e del 2,6% su base annuale.

L'occupazione in regione ha presentato un aumento rispetto al trimestre precedente pari all'1,7% e pari all'1,2% su base annuale.

Contemporaneamente è aumentato anche il numero delle persone in cerca di occupazione, crescite del 2,65 rispetto al primo trimestre 2008 e del 49,5% rispetto al secondo trimestre 2007.

La forza lavoro femminile rimane costante rispetto al primo trimestre 2008, mentre su base annuale si verifica una crescita del 3,9%.

Le occupate sono cresciute dello 0,3% in confronto al trimestre precedente e del 2,1% in confronto al secondo trimestre del 2007. La disoccupazione femminile è diminuita del –4,0% rispetto al trimestre precedente e cresce tendenzialmente meno che quella complessiva.

Questi dati sono in linea con le tendenze del mercato del lavoro italiano nel suo complesso che, a fronte di un rallentamento ciclico iniziato già nell'ultimo trimestre del 2007 a causa della crisi dei mutui *subprime* e dell'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle materie prime, ha mantenuto un andamento positivo spiegabile grazie all'immissione di lavoratori stranieri sia emersi a seguito di regolarizzazioni sia effettivamente entrati nel mercato del lavoro regionale a seguito di consistenti flussi di cittadini neocomunitari.

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Friuli Venezia Giulia Forze di lavoro e non forze di lavoro

migliaia

Trimestri	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO	POPOLAZIONE
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale		
MASCHI E FEMMINE					
2005 I Trimestre	499,0	20,0	519,1	674,1	1.193,2
II Trimestre	507,6	21,4	529,0	663,7	1.192,8
III Trimestre	506,0	19,4	525,4	667,8	1.193,1
IV Trimestre	501,6	25,7	527,3	667,0	1.194,3
2006 I Trimestre	521,5	16,4	537,8	657,6	1.195,4
II Trimestre	524,9	18,1	543,0	653,9	1.196,9
III Trimestre	512,5	24,3	536,8	661,1	1.197,8
IV Trimestre	517,5	17,0	534,5	664,9	1.199,4
2007 I Trimestre	516,7	17,5	534,2	666,3	1.200,5
II Trimestre	520,3	16,3	536,6	664,6	1.201,3
III Trimestre	527,7	15,4	543,1	660,2	1.197,8
IV Trimestre	524,1	24,6	548,7	656,0	1.199,4
2008 I Trimestre	517,5	23,8	541,3	666,0	1.200,5
II Trimestre	526,3	24,4	550,7	660,2	1.201,3
II Trimestre 2008 Variaz. % congiunturale	1,7	2,6	1,7	-0,9	0,1
II Trimestre 2008 Variaz. % tendenziale	1,2	49,5	2,6	-0,7	0,4
FEMMINE					
2005 I Trimestre	213,1	10,9	224,0	393,1	617,0
II Trimestre	216,0	13,2	229,1	386,9	616,0
III Trimestre	210,1	8,9	219,0	397,0	615,9
IV Trimestre	207,5	14,6	222,1	394,3	616,4
2006 I Trimestre	217,1	10,9	227,9	388,9	616,9
II Trimestre	214,9	8,8	223,7	393,9	617,6
III Trimestre	209,0	14,7	223,7	394,4	618,1
IV Trimestre	221,3	10,3	231,5	387,3	618,8
2007 I Trimestre	217,3	11,1	228,4	391,0	619,4
II Trimestre	214,3	10,8	225,1	394,6	619,7
III Trimestre	220,0	8,8	228,9	391,8	620,7
IV Trimestre	222,2	12,7	234,9	386,4	621,3
2008 I Trimestre	218,1	15,6	233,7	388,8	622,6
II Trimestre	218,7	15,0	233,8	390,4	624,1

II Trimestre 2008 Variaz. % congiunturale	0,3	-4,0	0,0	0,4	0,3
II Trimestre 2008 Variaz. % tendenziale	2,1	39,6	3,9	-1,1	0,7

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Anche la valutazione del settore di attività economica cui appartengono gli occupati è in linea con quanto verificato per il complesso del mercato del lavoro nazionale e cioè che il rallentamento dell'economia si è manifestato nei settori primario e industriale e delle costruzioni, ma è stato compensato dalla tenuta dell'occupazione nel settore dei servizi che, strutturalmente, risente in minor misura degli andamenti ciclici. Si nota, infatti, che nel secondo trimestre 2008 rispetto lo stesso trimestre del 2007 sono diminuiti gli impiegati nel settore agricolo e nell'industria, rispettivamente -34,1% e -1,9%, mentre gli occupati dei servizi sono cresciuti del 4,5%, anche se, all'interno del settore, gli occupati del commercio hanno subito una riduzione pari al -4,3%. Tali andamenti tendenziali sono confermati anche dal dato congiunturale: l'occupazione nel settore agricolo è diminuita del -19,4% e quella nell'industria del -2,8%, mentre è aumentato l'ammontare degli occupati nei servizi (+4,9%). Leggermente difforme da quanto atteso l'occupazione nelle costruzioni che è notevolmente aumentata, quasi del 50%, nell'ultimo trimestre 2007 e nel primo 2008 rispetto al terzo trimestre 2007.

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Occupati totali per settore di attività economica

migliaia

Trimestri		Agricoltura	Industria totale	Industria di cui costruzioni	Servizi totale	Servizi di cui commercio	TOTALE
2005	I Trimestre	13,3	159,1	31,6	326,6	69,4	499,0
	II Trimestre	14,0	183,7	42,7	310,0	69,6	507,6
	III Trimestre	14,6	184,2	34,0	307,2	70,6	506,0
	IV Trimestre	12,2	173,6	29,5	315,7	71,4	501,6
2006	I Trimestre	18,2	166,7	34,1	336,6	76,5	521,5
	II Trimestre	16,2	179,4	35,4	329,3	72,1	524,9
	III Trimestre	14,2	183,4	28,4	314,8	66,5	512,5
	IV Trimestre	10,3	171,6	29,1	335,6	72,3	517,5
2007	I Trimestre	9,7	178,6	41,5	328,5	79,7	516,7
	II Trimestre	16,9	170,3	35,4	333,0	69,4	520,3
	III Trimestre	14,7	178,9	30,4	334,1	66,1	527,7
	IV Trimestre	12,0	184,3	44,1	327,7	71,2	524,1
2008	I Trimestre	13,9	171,8	45,0	331,9	67,4	517,5
	II Trimestre	11,2	167,1	39,2	348,1	66,5	526,3
II Trimestre 2008 Variaz. % congiunturale		-19,4	-2,8	-12,9	4,9	-1,4	1,7
II Trimestre 2008 Variaz. % tendenziale		-34,1	-1,9	10,8	4,5	-4,3	1,2

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

La presenza delle donne occupate diminuisce in tutti settori nei quali esse hanno un peso significativo. Aumentano, sia rispetto al primo trimestre 2008 sia rispetto al secondo trimestre 2007, le donne occupate in agricoltura e, solo rispetto al 2007, quelle occupate nelle costruzioni e le lavoratrici del settore primario pesano, sul totale delle occupate, per l'1,8%, mentre quelle dell'edilizia pesano appena per lo 0,5%.

Osservando il tasso di femminilizzazione dei diversi settori si evidenzia che le donne superano gli uomini occupati solo nel settore terziario: nel secondo trimestre 2008 ci sono 103,8 occupate ogni 100 lavoratori maschi; nell'industria ci sono appena 28,8 donne ogni 100 addetti e nell'agricoltura 55,6 donne ogni 100 maschi.

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Occupate femmine per settore di attività economica

migliaia

Trimestri		Agricoltura	Industria		Servizi		TOTALE
			totale	di cui costruzioni	totale	di cui commercio	
2005	I Trimestre	4,6	37,9	0,5	170,6	29,9	213,1
	II Trimestre	4,4	44,6	5,1	167,0	35,3	216,0
	III Trimestre	3,1	46,3	4,2	160,6	39,3	210,1
	IV Trimestre	4,5	41,1	1,3	161,9	33,5	207,5
2006	I Trimestre	5,1	39,2	2,6	172,8	32,2	217,1
	II Trimestre	4,0	43,0	2,5	168,0	28,9	214,9
	III Trimestre	2,5	45,2	2,1	161,3	28,8	209,0
	IV Trimestre	2,4	46,9	5,4	172,0	30,0	221,3
2007	I Trimestre	4,7	42,3	2,9	170,2	35,3	217,3
	II Trimestre	7,5	40,5	2,8	166,4	28,7	214,3
	III Trimestre	4,6	43,3	3,7	172,1	31,8	220,0
	IV Trimestre	3,6	45,5	5,9	173,1	33,8	222,2
2008	I Trimestre	5,8	37,9	5,5	174,4	33,2	218,1
	II Trimestre	4,0	37,4	1,0	177,3	33,0	218,7
II Trimestre 2008 Variaz. % congiunturale		59,7	-4,4	-2,6	-2,3	-18,7	-1,3
II Trimestre 2008 Variaz. % tendenziale		88,8	-5,9	11,6	-1,0	-0,8	-0,3

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Di seguito si riportano i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione, calcolati dall'ISTAT sulla base delle rilevazioni trimestrali del Friuli Venezia Giulia posti a confronto con quelli della circoscrizione Nord Orientale e dell'Italia. Per quanto riguarda il tasso di attività che rappresenta l'offerta di lavoro di un territorio e che, però, può anche inglobare aspettative negative sull'effettiva possibilità di trovare

un'occupazione, si può apprezzare come tale tasso sia costantemente più alto di quello medio italiano ma, contemporaneamente, più basso di quello medio della circoscrizione Nord Orientale. Anche i tassi di occupazione e di disoccupazione regionali assumono nel corso dei trimestri considerati valori migliori rispetto a quelli nazionali e valori peggiori rispetto alla media circoscrizionale.

Per quanto riguarda, però, il tasso di disoccupazione bisogna sottolineare come esso sia in aumento negli ultimi tre trimestri considerati anche in Friuli Venezia Giulia.

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Tassi di attività – Maschi e femmine

Forze di lavoro ogni 100 residenti 15-64

		FVG	Italia Nord Orientale	ITALIA
2005	I Trimestre	65,1	68,6	62,3
	II Trimestre	66,3	69,1	62,4
	III Trimestre	65,7	68,6	61,8
	IV Trimestre	66,1	68,9	62,9
2006	I Trimestre	67,1	69,3	62,7
	II Trimestre	67,7	69,9	63,0
	III Trimestre	67,0	69,5	62,3
	IV Trimestre	66,8	69,6	62,9
2007	I Trimestre	66,8	69,3	61,9
	II Trimestre	67,5	69,7	62,5
	III Trimestre	68,3	70,0	62,7
	IV Trimestre	68,8	70,3	63,0
2008	I Trimestre	68,0	70,3	62,8
	II Trimestre	69,1	70,4	63,5

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Tassi di occupazione – Maschi e femmine

Occupati ogni 100 residenti 15-64

		FVG	Italia Nord Orientale	ITALIA
2005	I Trimestre	62,5	65,7	57,1
	II Trimestre	63,6	66,7	57,7
	III Trimestre	63,2	66,0	57,4
	IV Trimestre	62,9	65,7	57,8
2006	I Trimestre	65,0	66,6	57,9
	II Trimestre	65,4	67,5	58,9
	III Trimestre	63,9	66,9	58,4
	IV Trimestre	64,6	67,0	58,5
2007	I Trimestre	64,6	66,9	57,9
	II Trimestre	65,4	67,6	58,9
	III Trimestre	66,4	68,0	59,1
	IV Trimestre	65,7	68,0	58,7
2008	I Trimestre	65,0	67,6	58,3
	II Trimestre	66,0	67,9	59,2

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Tassi di disoccupazione – Maschi e femmine

Disoccupati ogni 100 residenti maggiori di 14 anni

		FVG	Italia Nord Orientale	ITALIA
2005	I Trimestre	3,9	4,1	8,2
	II Trimestre	4,0	3,4	7,5
	III Trimestre	3,7	3,7	7,1
	IV Trimestre	4,9	4,6	8,0
2006	I Trimestre	3,0	3,8	7,6
	II Trimestre	3,3	3,3	6,5
	III Trimestre	4,5	3,7	6,1
	IV Trimestre	3,2	3,7	6,9
2007	I Trimestre	3,3	3,5	6,4
	II Trimestre	3,0	2,9	5,7
	III Trimestre	2,8	2,8	5,6
	IV Trimestre	4,5	3,2	6,6
2008	I Trimestre	4,4	3,8	7,1
	II Trimestre	4,4	3,5	6,7

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Le dimensioni dei campioni regionali non permettono all'ISTAT di calcolare trimestralmente importanti disaggregazioni dei dati sull'occupazione, quali la suddivisione del lavoro dipendente tra quello a tempo determinato e quello a tempo indeterminato o l'incidenza percentuale dei lavoratori stranieri e tali disaggregazioni che vengono calcolate per la media annuale sono riferite allo stock degli occupati. Per analizzare questi aspetti, si preferisce ricorrere ai dati amministrativi di flusso raccolti dai Centri per

l'impiego relativi alle persone avviate a una posizione lavorativa che, meglio dei risultati della rilevazione ISTAT, rendono conto dei mutamenti nel mercato del lavoro dal lato della richiesta. I dati sono archiviati nel database Netlabor e vengono elaborati e diffusi dall'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale. Nella tavola che segue è riportato l'andamento delle assunzioni registrate dai Centri per l'impiego suddivise per tipologia di contratto e con l'evidenziazione della componente femminile e di quella straniera per il 2007. I contratti conclusi sono contati per teste, cioè più contratti brevi stipulati da una stessa persona nel corso dell'anno sono stati contati una sola volta, secondo la tipologia dell'ultimo contratto stipulato.

La Legge finanziaria 2007 ha innovato le regole di comunicazione relative ai rapporti di lavoro e precisamente: dal 1° gennaio 2007, tutti i datori di lavoro privati, compresi quelli agricoli ed escluse le agenzie private per il lavoro, e le pubbliche amministrazioni devono comunicare al Centro per l'impiego competente territorialmente secondo l'ubicazione della sede di lavoro, l'instaurazione di un rapporto di lavoro entro il giorno che ne precede l'inizio; oltre che i rapporti di lavoro subordinato devono essere comunicati anche i rapporti di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa anche se a progetto, di socio lavoratore di cooperativa, di associato in partecipazione con apporto lavorativo; la comunicazione deve indicare i dati anagrafici del lavoratore, la data di assunzione, la data di cessazione se contratto a tempo determinato, la tipologia contrattuale, la qualifica professionale e il trattamento economico e normativo applicato.

Ciò ha comportato un notevole incremento nel numero di registrazioni di avviamenti nell'archivio Netlabor. Pertanto effettuare dei confronti temporali può risultare fuorviante, mentre può essere utile, ipotizzando una proporzionalità tra le tipologie di contratti registrati prima del 2007 e quelli registrati successivamente, analizzare la composizione per tipologia di contratto negli avviamenti annuali.

Nel 2007 sul totale delle persone avviate al lavoro solo il 28,2% ha avuto un contratto a tempo indeterminato, mentre nel 2002 tale quota ammontava al 40,8% degli avviati; l'incidenza delle persone con contratti a tempo indeterminato è inferiore tra le donne avviate, rappresentando il 27,2% del totale dei contratti, nel 2002 ammontava al 36,8%. Anche il peso percentuale delle persone con contratti di apprendistato, nel corso del periodo considerato, si è ridotto sia per il totale dei lavoratori sia per le donne, ammontando rispettivamente al 7,4% e al 6,6%. Sono aumentate, invece le persone con contratti a tempo determinato che hanno costituito il 64,4% del totale dei lavoratori avviati e il 66,2% del totale delle lavoratrici avviate.

Le assunzioni nel 2007, hanno riguardato per il 79,1% cittadini italiani e per il 20,9% cittadini stranieri. Tra le donne il peso delle straniere avviate al lavoro è maggiore: esse costituiscono il 24,7% del totale delle avviate nell'anno. Inoltre i cittadini stranieri che contratto di lavoro a tempo indeterminato risultano essere in proporzione maggiore sia sul totale degli avviati che sulle donne: rispettivamente il 31,6% e 31,5% dei rapporti a tempo indeterminato riguardano lavoratori e lavoratrici con cittadinanza straniera.

Friuli Venezia Giulia – Avviati per tipo di contratto – Maschi e Femmine

Tipo rapporto	2003	2004	2005	2006	2007	di cui: stranieri
Apprendistato	**11.051**	**11.051**	**9.992**	**10.644**	**10.146**	**1.751**
contratto formazione lavoro	2.567	312	37	30	10	0
tempo determinato	49.285	52.679	55.164	65.966	88.088	19.879
Totale a tempo determinato	**51.852**	**52.991**	**55.201**	**65.996**	**88.098**	**19.879**
tempo indeterminato	35.493	33.457	28.746	29.934	38.611	12.189
lavoro a domicilio	6	3	9	10	1	0
Totale a tempo indeterminato	**35.499**	**33.460**	**28.755**	**29.944**	**38.612**	**12.189**
TOTALE	**98.402**	**97.502**	**93.948**	**106.584**	**136.856**	**33.819**

Fonte: Agenzia del lavoro e della formazione professionale. Dati Netlabor.

Friuli Venezia Giulia – Avviate per tipo di contratto –Femmine

Tipo rapporto	2003	2004	2005	2006	2007	di cui: straniere
Apprendistato	**4.763**	**4.724**	**4.300**	**4.580**	**4.382**	**622**
contratto formazione lavoro	826	92	18	17	7	0
tempo determinato	24.160	25.956	26.732	32.127	43.778	7.559
Totale a tempo determinato	**24.986**	**26.048**	**26.750**	**32.144**	**43.785**	**7.559**
tempo indeterminato	14.331	14.069	12.057	12.692	17.975	5.663
lavoro a domicilio	5	3	9	9	1	0
Totale a tempo indeterminato	**14.336**	**14.072**	**12.066**	**12.701**	**17.976**	**5.663**
TOTALE	**44.085**	**44.844**	**43.116**	**49.425**	**66.143**	**13.844**

Fonte: Agenzia del lavoro e della formazione professionale. Dati Netlabor.

A completamento del quadro occupazionale è opportuno considerare anche gli interventi CIG (Cassa Integrazione Guadagni); quelli ordinari, più di quelli straordinari, che vengono erogati in casi di ristrutturazioni aziendali, sono legati alla congiuntura industriale e segnalano l'entità di posti di lavoro potenzialmente in esubero. Nell'anno 2007 gli interventi della CIG ordinaria in Friuli Venezia Giulia sono ulteriormente diminuiti del -37,1% rispetto al 2007, anno in cui erano ritornati ai livelli del 2000 e 2001. Il numero di ore ammonta a 360.690 equivalenti, su base annua, ad approssimativamente 219 lavoratori in esubero temporaneamente protetti. La riduzione ha interessato tutti i settori a eccezione delle categorie carta e poligrafiche, i cui interventi sono aumentati del 58,1%, degli alimentari, +53,8%, e delle pelli e cuoio, +22,6%.

Nei primi sette mesi del 2008 si è verificata, invece, una ripresa degli interventi CIG sia ordinari che straordinari: i primi crescono tendenzialmente del 28,5% e i secondi dell'81,9%.

Le previsioni di Prometeia sono basate sul presupposto che l'evoluzione positiva dell'occupazione continui anche negli ultimi due trimestri del 2008 a seguito della registrazione di lavoratori immigrati. Mentre per il 2009 è previsto un rallentamento poiché la crescita degli occupati nei servizi, scontando la crisi del settore bancario e dell'intermediazione finanziaria e immobiliare, non sarà in grado di compensare la caduta del settore manifatturiero e dell'edilizia.

Conseguentemente è stimata per il 2008 e il 2009 una crescita sia dell'offerta di lavoro, per il Friuli Venezia Giulia pari rispettivamente al +1,0% e al +0,8%, sia dell'occupazione, pari al +0,4% in entrambi gli anni, sia della disoccupazione, +19,1% nel 2008 e +12,3% nel 2009.

PROMETEIA – Forze di lavoro

(popolazione attiva in migliaia)

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	540	466	2.192	5.208	24.727
2008	545	471	2.211	5.255	24.926
2009	550	475	2.232	5.305	25.136
2010	557	481	2.259	5.365	25.347
2011	561	487	2.282	5.414	25.480

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Occupazione

(occupati in migliaia)

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	522	453	2.119	5.047	23.222
2008	524	455	2.124	5.060	23.235
2009	526	457	2.132	5.076	23.252
2010	533	463	2.160	5.140	23.483
2011	539	469	2.187	5.199	23.679

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Disoccupazione

(disoccupati in migliaia)

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	18	13	73	161	1.505
2008	21	16	87	195	1.691
2009	24	18	100	229	1.884
2010	24	18	99	225	1.864
2011	23	17	95	216	1.801

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale delle unità di lavoro totali

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	*TAA*	*Veneto*		
2007	0,4	1,2	1,1	1,3	1,0
2008	1,1	1,1	0,9	0,9	0,8
2009	0,2	0,3	0,2	0,2	-0,1
2010	0,8	0,9	0,8	0,7	0,5
2011	1,0	1,1	1,1	1,0	0,7

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2008.

Reddito e povertà

Di seguito vengono presentati i risultati di tre indagini ISTAT che danno conto della distribuzione del reddito tra le famiglie, dei loro consumi e delle famiglie che rientrano in una condizione di povertà.

La distribuzione del reddito è indagata da una rilevazione campionaria che coinvolge a livello nazionale 21.499 famiglie, per un totale di 54.512 individui. Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al 2005 per quanto riguarda il reddito e al 2006 per quanto riguarda il disagio economico misurato raccogliendo informazioni su aspetti non monetari delle condizioni di deprivazione quali il ritardo nei pagamenti, l'indebitamento, le difficoltà di arrivare a fine mese e a sostenere il carico finanziario per le necessità quotidiane riferite al momento dell'intervista.

Anche se i dati sono riferiti al 2005 e al 2006 la struttura della distribuzione del reddito è sufficientemente stabile da rendere tuttora attuali le informazioni ricavate dall'indagine.

Anche la povertà relativa è misurata dall'ISTAT sempre con un'indagine campionaria. La stima della percentuale di famiglie e persone povere sul totale delle famiglie e persone residenti viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale, detta linea di povertà, che individua il valore di spesa per consumi al di sotto della quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Tale soglia è rappresentata da una famiglia di due persone che ha una spesa mensile pari alla spesa media mensile per persona. Per famiglie con più di due componenti il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili da famiglie più ampie.

Propedeutica all'indagine sulla povertà relativa è quella sui consumi delle famiglie che misura la spesa media per famiglia e per individuo.

Queste tre indagini non hanno una base campionaria tanto ampia da permettere di stimare tutte le variabili rilevate anche a livello regionale. Per lo stesso motivo anche il confronto temporale dei dati regionali non è consigliabile perché le differenze possono essere imputate a margini di errore delle stime. Ciononostante le informazioni a livello regionale che l'ISTAT diffonde permettono di delineare un quadro del benessere della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

Reddito familiare netto e indice di Gini(*) – Anno 2005

REGIONI	Esclusi i fitti imputati			Inclusi i fitti imputati		
	Media	Mediana	Gini	Media	Mediana	Gini
TAA	31.159	27.068	0,26	37.194	32.929	0,24
-Bolzano-Bozen	32.008	27.082	0,27	38.577	32.976	0,25
-Trento	30.389	27.068	0,25	35.941	32.626	0,23
Veneto	29.421	24.879	0,27	35.552	31.556	0,25
FVG	**28.424**	**23.987**	**0,26**	**33.950**	**29.850**	**0,24**
ITALIA	**27.736**	**22.460**	**0,32**	**33.111**	**27.761**	**0,30**

(*) L'indice di Gini misura la concentrazione attorno alla mediana. Il valore 1 rappresneta la massima concentrazione, mentre il valore 0 rappresenta la massima dispersione.
Fonte: ISTAT, dati provvisori.

Distribuzione delle famiglie nei quinti di reddito equivalente netto (inclusi i fitti imputati) – Anno 2005

(per cento famiglie con le stesse caratteristiche)

REGIONI	QUINTI					
	1°	2°	3°	4°	5°	Totale
TAA	7,3	18,9	20,8	26,5	26,5	100,0
-Bolzano-Bozen	7,8 *	17,0	21,7	25,8	27,7	100,0
-Trento	6,9 *	20,6	20,0	27,2	25,4	100,0
Veneto	10,2	19,4	23,6	25,9	20,9	100,0
FVG	**9,6**	**20,8**	**20,2**	**27,8**	**21,6**	**100,0**
ITALIA	**20,0**	**20,0**	**20,0**	**20,0**	**20,0**	**100,0**

* Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.
Fonte: ISTAT, dati provvisori.

Indicatori di disagio economico per motivo del disagio

(per cento famiglie con le stesse caratteristiche)

REGIONI	2005				2006			
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	E' stato in arretrato con le bollette	Non riesce a riscaldare la casa adeguata-mente	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	E' stato in arretrato con le bollette	Non riesce a riscaldare la casa adeguata-mente
TAA	4,4	16,2	2,5	3,6	4,2	17,5	2,6	2,7
-Bolzano-Bozen	5,3	18,9	2,7	3,8	5,0	18,1	3,7	2,3
-Trento	3,6	13,7	2,2	3,5	3,4	17,0	1,7	3,0
Veneto	10,6	25,5	6,5	8,1	11,0	23,6	6,9	6,2
FVG	**10,0**	**25,5**	**5,0**	**5,8**	**10,3**	**22,6**	**5,2**	**6,9**
ITALIA	**14,7**	**28,9**	**9,0**	**10,9**	**14,6**	**28,4**	**9,3**	**10,4**

Fonte: ISTAT, dati provvisori.

segue - Indicatori di disagio economico per motivo del disagio

(per cento famiglie con le stesse caratteristiche)

REGIONI	2005			2006		
	Non ha avuto soldi per alimentari	Non ha avuto soldi per le spese mediche	Non ha avuto soldi per vestiti necessari	Non ha avuto soldi per alimentari	Non ha avuto soldi per le spese mediche	Non ha avuto soldi per vestiti necessari
TAA	3,2	4,8	7,7	3,3	3,4	6,6
-Bolzano-Bozen	4,1	6,2	9,6	3,6	4,0	7,6
-Trento	2,4	3,6	6,0	3,1	2,8	5,8
Veneto	5,3	7,4	13,5	3,4	6,1	12,6
FVG	**4,9**	**6,5**	**12,5**	**2,7**	**5,1**	**7,8**
ITALIA	**5,8**	**12,0**	**17,8**	**4,2**	**10,4**	**16,8**

Fonte: ISTAT, dati provvisori.

Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e non alimentari

(valori in euro)

REGIONI	Alimentari			Non alimentari		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
TAA	425,0	403,0	417,0	2.487,0	2.357,0	2.295,0
- Bolzano/Bozen	439,0	412,0	431,0	2.789,0	2.494,0	2.435,0
- Trento	412,0	395,0	405,0	2.217,0	2.234,0	2.169,0
Veneto	435,0	444,0	457,0	2.301,0	2.544,0	2.591,0
FVG	**390,0**	**401,0**	**394,0**	**1.989,0**	**2.005,0**	**2.109,0**
ITALIA	**456,0**	**467,0**	**466,0**	**1.941,0**	**1.994,0**	**2.014,0**

Fonte: ISTAT, dati provvisori.

Incidenza della povertà relativa

REGIONI	Incidenza (%)	Errore (%)	Intervallo di confidenza		Incidenza (%)	Errore (%)	Intervallo di confidenza	
			lim. inf.	lim. sup.			lim. inf.	lim. sup.
TAA	6,2	13,5	4,6	7,8	5,2	10,5	4,1	6,3
- Bolzano/Bozen	5,3	21,7	3,0	7,6	4,5	19,7	2,8	6,2
- Trento	7,1	17,0	4,7	9,5	5,9	9,8	4,8	7,0
Veneto	5,0	14,0	3,6	6,4	3,3	19,5	2,0	4,6
FVG	**8,2**	**11,0**	**6,4**	**10,0**	**6,6**	**13,9**	**4,8**	**8,4**
Nord	**5,2**	**6,2**	**4,6**	**5,8**	**5,5**	**6,4**	**4,8**	**6,2**
ITALIA	**11,1**	**2,6**	**10,5**	**11,7**	**11,1**	**2,8**	**10,5**	**11,7**

Fonte: ISTAT, dati provvisori.

PARTE SECONDA:
IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2009-2011

IL QUADRO DELLE ENTRATE

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2009-2011 in milioni di euro, al netto delle partite di giro corrispondenti al titolo 6 dell'entrata, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2008:

	Titolo	2008 (previsione iniziale)	2009	*diff. 2008-2009*	2010	2011
1	Entrate derivnti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.016,24	5.084,74	*1.068,50*	5.147,24	5.299,74
2	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello stato dell'unione europea e di altri soggetti	139,41	235,36	*95,96*	162,35	136,03
3	Entrate extratributarie	198,05	133,40	*-64,65*	103,80	87,28
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	196,55	152,51	*-44,05*	107,35	125,72
5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	149,86	113,93	*-35,93*	92,90	43,31
	Avanzo presunto	617,63	1.285,61	*667,98*	0,00	0,00
	Totale	**5.317,74**	**7.005,55**	***1.687,81***	**5.613,64**	**5.692,09**

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali

Le entrate di titolo 1 previste per il 2009, pari a 5.084,74 milioni di euro, sono superiori di un importo di 1.068,50 milioni di euro al corrispondente importo previsto per il 2008.

Questo sensibile incremento è dovuto in massima parte a motivi tecnico-contabili: una parte sostanziale, pari a 910 milioni di euro, trova compensazione in equivalenti poste di spesa, in quanto dovuto al cambiamento dei criteri di contabilizzazione delle compartecipazioni ai tributi erariali di cui all'art. 49 dello Statuto di autonomia. Con l'entrata in vigore del DM di attuazione del d.lgs. 137/2007 si verifica, infatti, un cambiamento sostanziale nella gestione delle entrate da compartecipazione ai tributi erariali: a partire dalla fine del 2008 la Regione ottiene direttamente dagli intermediari finanziari i versamenti delle compartecipazioni spettanti. Ciò comporta la necessità di contabilizzare i versamenti "al lordo" delle compensazioni e dei rimborsi in conto fiscale, mentre fino ad ora veniva iscritto in contabilità soltanto l'importo spettante al netto, poiché di essi veniva tenuto conto direttamente nel

calcolo delle somme che venivano trasferite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 49 dello Statuto di autonomia. Il nuovo metodo di contabilizzazione comporta la conseguenza che le entrate risultano incrementate di un importo pari all'ammontare previsto delle compensazioni e dei rimborsi in conto fiscale da erogare ai contribuenti nel corso dell'anno.

La restante parte dell'incremento riferibile al titolo I, pari a 158,50 milioni di euro, riflette un effettivo reale incremento delle risorse a disposizione, ed è relativa per circa 148,50 milioni di euro alla previsione di maggiori entrate derivanti da compartecipazioni, da addizionale irpef e da IRAP (ascrivibili alla tenuta dell'economia regionale, pur in un contesto difficile come quello attuale) e per 10 milioni di euro all'incremento della quota riconosciuta dallo Stato a titolo d'anticipo sulla compartecipazione alle ritenute sui redditi da pensione.

Per quanto riguarda il gettito dell'Irap, è previsto un aumento dell'Irap versata da Pubbliche Amministrazioni (legato al trend dei rinnovi contrattuali, che agisce in maniera significativa sul gettito, poiché per questi soggetti la base imponibile sostanzialmente coincide con le retribuzioni al personale). L'aumento è in parte compensato da una diminuzione nella previsione dell'Irap versata da contribuenti privati, dovuta alla combinazione di più fattori: revisione della base imponibile (cuneo fiscale) ed agevolazioni preesistenti nonché introduzione di nuove agevolazioni disposte dalla Regione con la manovra finanziaria 2009 a favore delle imprese di piccole dimensioni e dei professionisti con personale dipendente con un volume di affari non superiore a 120.000 euro.

Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo 2 previste per il 2009, pari a 235,36 milioni di euro, evidenziano un incremento di 95,96 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2008.

Tale incremento è il risultato di due componenti principali: una maggiore assegnazione statale di 105,47 milioni di euro, destinata ad essere trasferita ai Comuni per compensare le minori entrate derivanti dalla soppressione dell'ICI sulla prima casa (la posta è compensata da una previsione di spesa dello stesso importo), ed una generale diminuzione delle assegnazioni statali di parte corrente, quali ad esempio il venir meno di entrate straordinarie dovute a rimborsi da parte dello Stato di annualità pregresse relative alla fornitura gratuita, totale o parziale, di libri di testo, nonché ai rinnovi contrattuali per il Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate di titolo 3 previste per il 2009, pari a 133,40 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 64,65 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2008.

Tale saldo è il risultato di due componenti: una diminuzione dovuta principalmente al venir meno di alcune entrate straordinarie, che invece erano presenti nel bilancio di previsione 2008, quali:

- entrate dovute al rimborso da parte dello Stato per il sostenimento degli oneri derivanti dai lavori di collegamento stradale tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del comune di Manzano, pari a 65 milioni di euro;
- entrate dovute a rimborsi di somme da parte di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., relative a vecchi bandi per l'assegnazione di agevolazioni per l'acquisto della prima casa, pari a 12,46 milioni di euro,

ed un incremento dovuto ad alcune entrate straordinarie previste per il 2009, quale ad esempio la restituzione da parte dei Comuni di fondi non utilizzati per 8,95 milioni di euro.

Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo 4 previste per il 2009, pari a 152,51 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 44,05 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2008.

Tale decremento è il risultato di alcune componenti con saldo negativo ed altre con saldo positivo; tra le più significative vanno segnalate:

- il venir meno di alcune entrate straordinarie relative al patrimonio immobiliare della Regione, che invece erano presenti nel bilancio 2008, quali le entrate relative alla riorganizzazione delle sedi regionali, pari a 30 milioni di euro (quest'ultima posta trova compensazione in una corrispondente riduzione degli stanziamenti di spesa), e la diminuzione della previsione relativa a entrate derivanti da dismissione del patrimonio immobiliare (-18 milioni di euro rispetto al 2008);
- il venir meno dell'entrata straordinaria di 15 milioni di euro relativa a trasferimenti da parte dello Stato per interventi di prevenzione di protezione civile e riduzione del rischio sul territorio colpito dagli eventi alluvionali del 27 maggio 2007;
- il venir meno di entrate relative ad alcune assegnazioni statali vincolate, quali: 11,97 milioni di euro relativi ai trasferimenti in materia di incentivi alle imprese, 10 milioni di euro relativi ai trasferimenti in materia di tutela ambientale;
- la previsione di nuove entrate relative ai nuovi programmi POR FESR (Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2007-2013 per complessivi 32,66 milioni di euro;
- la previsione di rientri obbligazionari anticipati da parte di Mediocredito per 10,33 milioni di euro relativi a obbligazioni sottoscritte nel 2001.

Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo 5 per il 2009 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per 113,93 milioni di euro. Tale nuova autorizzazione va comunque a sommarsi a quelle disposte con precedenti leggi finanziarie, non ancora oggetto di effettivo ricorso al mercato finanziario, pari a circa 500 milioni di euro.

Il necessario sostegno all'economia e agli investimenti in un momento così delicato, come quello delineato nella parte I della presente relazione, impone ogni sforzo teso al raggiungimento del bilanciamento fra detto sostegno e le azioni da intraprendere per convergere gradualmente verso un equilibrato rapporto fra il debito pubblico ed il valore del prodotto interno lordo. Dopo la manovra di assestamento del bilancio 2008, nella quale si è proceduto ad una prima riduzione del nuovo debito da contrarre, per avviare una sorta di inversione di tendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni, si prosegue coerentemente ora con la stabilizzazione del medesimo debito, contenendone al massimo gli aumenti. Infatti la nuova autorizzazione al ricorso al mercato finanziario evidenzia una diminuzione rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2008, che era di 149,86 milioni di euro.

Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2009

L'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2009 registra un sensibile incremento rispetto al 2008, sia nella componente di avanzo destinabile che in quella relativa a somme da reiscrivere per le medesime finalità, in quanto derivate da economie e/o maggiori entrate dovute a regole contabili, per un incremento totale di 667,98 milioni di euro.

Un primo motivo che spiega la differenza rispetto all'esercizio precedente, deriva dall'entrata in vigore dell'art. 51 comma 3 della LR 21/2007 che, rispetto alla normativa previgente, anticipa di un anno la perenzione dei residui passivi sia per le spese correnti che per le spese di investimento. L'ammontare delle sole perenzioni dovute all'applicazione della nuova normativa è stimabile in circa 150 milioni di euro, che va ad aggiungersi ai circa 140 milioni di euro derivanti dall'applicazione della vecchia normativa. Parallelamente, si è reso necessario incrementare il fondo per la ripresa dei residui perenti in misura congrua alle nuove perenzioni dell'esercizio 2008, che complessivamente ammontano quindi a circa 290 milioni di euro: le maggiori risorse generate da questa operazione sono quindi in gran parte compensate da poste di corrispondente importo in spesa. Per la reiscrizione di residui perenti sono stati infatti stanziati 200 milioni di euro (166 milioni di euro in più rispetto alla previsione effettuata con il bilancio 2008).

Un secondo motivo che determina il maggiore avanzo presunto applicato al bilancio 2009 è dovuto al fatto che nel 2008 sono state contabilizzate le devoluzioni definitive effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relative alle compartecipazioni tributarie di tre esercizi di gestione (2005, 2006 e 2007), mentre negli anni precedenti venivano normalmente contabilizzate le devoluzioni relative ad un solo esercizio di gestione.

Un terzo motivo è legato alla tardiva attuazione del d.lgs. 137/2007, per cui la regolazione contabile al lordo delle compartecipazioni, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, dovrà essere compensata anche nel 2009.

Sintesi del quadro delle entrate

Facendo riferimento a quanto fin qui esposto, è necessario rilevare che l'incremento delle entrate previste per il 2009 rispetto a quelle esposte nel bilancio di previsione 2008, pari a circa 1.688 milioni di euro, risente di motivi tecnico-contabili, quali:

- il mutato criterio di contabilizzazione delle entrate relative alle compartecipazioni ai tributi erariali, che incrementa le entrate e le spese di 1.110 milioni di euro (910 milioni di euro relativi a previsione di entrata sul titolo 1 e 200 milioni di euro di avanzo destinato alle regolazioni contabili relative all'esercizio 2008 da effettuare nel 2009);
- la contabilizzazione di entrate statali destinate al trasferimento ad altri enti, quale l'assegnazione di 105 milioni di euro ai comuni in sostituzione degli importi relativi all'ICI sulla prima casa;
- la prima applicazione della norma relativa alla perenzione dei residui di spesa, che genera maggiore avanzo di amministrazione per un importo stimabile in 150 milioni di euro,
- la prima applicazione della norma relativa agli stanziamenti non utilizzati sui fondi di garanzia, che genera economie stimabili in 75 milioni di euro, mentre negli anni precedenti tali importi venivano riallocati sugli appositi fondi con il meccanismo tecnico della competenza derivata.

Detratto l'incremento relativo ad entrate a destinazione vincolata, quali i fondi statali e comunitari, il reale incremento di risorse disponibili è pari a circa 196 milioni di euro.

IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2009 – 2011, al netto delle partite di giro – Titolo IV della spesa, ammontano a:

- 7.005,55 milioni di euro nel 2009,
- 5.613,64 milioni di euro nel 2010,
- 5.692,09 milioni di euro nel 2011.

In tutta l'illustrazione che segue le risorse sono suddivise in:

- risorse finanziarie "libere"
- risorse finanziarie "rigide" (quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), l.r. 21/2007), cosiddetti "limiti di impegno", che insistono sul triennio considerato, ma che decorrono da un esercizio antecedente il 2009, risultando quindi già destinate.

Inoltre, vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2009-2011, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

Titolo		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Spese correnti	libere	3.960,41	5.475,53	4.460,40	4.595,06
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	**3.960,41**	**5.475,53**	**4.460,40**	**4.595,06**
2 - Spese d'investimento	libere	784,84	941,61	580,84	543,50
	rigide	334,24	341,52	319,17	297,94
	totale titolo	**1.119,08**	**1.283,13**	**900,01**	**841,44**
3 - Rimborso mutui	libere	238,25	246,90	253,23	255,59
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	**238,25**	**246,90**	**253,23**	**255,59**
	Totale	**5.317,74**	**7.005,55**	**5.613,64**	**5.692,09**

Per dare continuità all'azione di contenimento della rigidità del bilancio si è inoltre previsto, nell'ambito della presente manovra finanziaria, di inserire nella legge di contabilità regionale (l.r. 21/2007) una norma che, a regime, preveda un tetto all'importo complessivo annuale delle quote di limiti di impegno, da determinarsi in misura percentuale pari al 10% rispetto all'ammontare previsto delle entrate del titolo 1 (al netto delle poste relative a compensazioni e rimborsi in conto fiscale); per il 2009 l'importo complessivo delle quote di limiti di impegno ammonta a 381,45 milioni di euro, pari circa al 9,1% delle entrate nette previste per il 2009 nel titolo 1.

Per la sua rilevanza ed il suo impatto finanziario nel quadro delle spese, la spesa sanitaria richiede alcune considerazioni generali.

Innanzitutto va evidenziato come, dato lo scenario di crisi economico-finanziaria delineato nella prima parte di questa relazione, la crescita delle risorse a disposizione risulti piuttosto modesta (pur a dispetto di un evidente aumento delle poste iscritte); al contrario la spesa sanitaria evidenzia un trend crescente, con una percentuale che si attesta attorno al 4%. Per far fronte a tale incremento è stato necessario procedere ad una riqualificazione della spesa, con contestuale riduzione delle spese non indispensabili, per liberare risorse da destinare alla copertura della spesa sanitaria, della spesa per investimenti per la sanità e di quella per la protezione sociale.

In questo contesto, il Sistema Socio Sanitario Regionale (SSR) è attualmente chiamato a "riprogettarsi", sia in funzione dei bisogni di salute e di assistenza che emergono da cittadini, sia in funzione delle risorse a disposizione del sistema regionale, sia in relazione alle nuove disposizioni normative relative alla tipologia e alle modalità di erogazione dei livelli essenziali di assistenza. A tal fine, la Giunta regionale ha adottato i propri "Indirizzi pluriennali delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali regionali", per la definizione del modello di "governance" più adatto all'ambito regionale ed alle priorità di intervento in campo sanitario, sociosanitario e sociale.

In tale quadro, comunque, la programmazione regionale intende garantire una continuità operativa, anche rispetto alle attività avviate nel 2008, ma non completate o non diventate routinarie.

Le Linee per la gestione del SSR per il 2009, sulla cui base si svilupperà la programmazione attuativa degli enti del SSR stesso, si concentreranno quindi su alcuni temi prioritari sotto il profilo gestionale, da un lato, e finalizzati a fornire garanzia al cittadino della qualità degli interventi effettuati in risposta ai propri bisogni di salute, dall'altro.

Sotto il primo profilo, i temi principali che dovranno trovare adeguata attuazione nei programmi aziendali riguarderanno l'assistenza farmaceutica, la riorganizzazione di alcune funzioni ospedaliere e la rete di emergenza regionale, i sistemi informativi a supporto dei processi di cura del paziente, la riduzione dei tempi di attesa.

Prevalentemente attinenti alla qualità delle cure, sono invece i temi e gli obiettivi regionali nelle attività di governo clinico e nei programmi di prevenzione, nei programmi di sicurezza del paziente, nei trapianti, nei punti unitari di accesso e presa in carico di persone con disabilità e, per quanto riguarda il servizio sociale, le azioni a favore delle persone svantaggiate.

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Gli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale con le risorse finanziarie previste per il triennio programmatico 2009- 2011 vengono di seguito illustrati seguendo la classificazione della spesa per finalità (destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d'intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima) e funzioni (settori d'intervento in cui si articola il perseguimento della finalità). La descrizione dei principali obiettivi operativi da perseguire e dei risultati attesi secondo le linee guida preliminari del Piano Strategico Regionale 2008-2013 è corredata da una tabella di riepilogo degli stanziamenti previsti per il triennio di riferimento del bilancio di previsione.

Finalità 1 – Attività economiche

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Agricoltura	libere	45,43	33,38	12,49	11,38
	rigide	13,06	16,00	15,33	14,87
	tot. funzione	58,49	49,37	27,82	26,25
2 - Industria e artigianato	libere	4,00	4,42	1,47	1,47
	rigide	0,06	0,06	0,06	0,06
	tot. funzione	4,06	4,48	1,53	1,53
3 - Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	libere	30,76	31,05	17,67	16,95
	rigide	34,94	34,40	33,85	31,50
	tot. funzione	65,70	65,45	51,52	48,45
4 - Cooperazione	libere	4,11	3,35	2,81	2,81
	rigide	0,34	0,23	0,14	0,10
	tot. funzione	4,45	3,58	2,95	2,91
5 - Sistemi economici territoriali e locali	libere	208,54	191,42	158,01	158,01
	rigide	23,94	25,27	24,96	23,69
	tot. funzione	232,48	216,69	182,96	181,69
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	37,34	82,88	60,76	61,60
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	37,34	82,88	60,76	61,60
7 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,45	0,80	2,00	2,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,45	0,80	2,00	2,00
	Tot. libero finalità	**330,63**	**347,29**	**255,20**	**254,22**
	Tot. rigido finalità	**72,34**	**75,96**	**74,34**	**70,21**
	Tot. finalità	**402,96**	**423,25**	**329,54**	**324,43**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Il sensibile incremento degli stanziamenti previsti per la funzione 6 "Ricerca, sviluppo, formazione, promozione" è dovuto in gran parte alle previsioni di spesa relative alla nuova programmazione comunitaria (POR FESR 2007-2013), ed al rispetto della regola comunitaria sui pagamenti "N+2". L'importo iscritto è relativo all'ammontare globale delle risorse assegnate per il POR FESR; va ricordato tuttavia che le medesime si riferiscono per circa la metà a ricerca e per la rimanente parte ad altre attività economiche.

Oltre agli interventi a favore delle attività economiche che prevedono stanziamenti di spesa nel bilancio regionale, e che saranno descritti nei paragrafi che seguono, si segnala che con la manovra finanziaria la Regione ha disposto ulteriori riduzioni dell'IRAP a favore delle imprese di piccole dimensioni e dei professionisti con personale dipendente con un volume di affari non superiore a 120.000 euro.

La manovra prevede l'applicazione di un'aliquota Irap pari al 2,9 per cento al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale da parte di: società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative residenti nel territorio dello Stato ed altresì di

enti pubblici e privati diversi dalle società residenti nel territorio dello Stato che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio delle attività commerciali; i suddetti soggetti accedono al beneficio a condizione che, alla data di chiusura del periodo d'imposta, si avvalgano di personale nella misura massima di cinque dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. La norma prevede inoltre la possibilità per il beneficiario di fruire dell'aliquota ridotta già al momento del pagamento del primo acconto per il periodo d'imposta in corso.

La suddetta riduzione di aliquota è concessa nel regime "de minimis" secondo cui gli aiuti de minimis ricevuti non possono superare il massimale di 200 mila euro nell'arco del triennio. A tal fine si richiede al contribuente che si avvale dell'aliquota ridotta di inviare all'Amministrazione regionale la dichiarazione prevista dall'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006.

L'impatto finanziario della manovra è stimato tra i 13 ed i 16 milioni di euro a valere dal 2009.

Agricoltura

Sostegno alle imprese agricole

Si individuano quali obiettivi prioritari:

- incrementare l'utilizzazione del Fondo regionale di rotazione in agricoltura definendo in maniera puntuale le priorità di intervento fra ed all'interno dei diversi ambiti di operatività dello stesso; oltre allo stanziamento di bilancio previsto per il fondo di rotazione all'interno della funzione 1 "Agricoltura", pari a 4,8 milioni di euro, si segnala la disponibilità di 9 milioni di euro di anticipazione di cassa al Fondo di rotazione a carico delle partite di giro del bilancio regionale;
- privilegiare l'assegnazione delle risorse alle imprese che propongono interventi in un'ottica di filiera produttiva;
- riservare l'erogazione delle risorse a supporto degli eventi di valorizzazione dei prodotti agroalimentari a quelli ricompresi in una programmazione generale di medio periodo che preveda contestualmente la valorizzazione del territorio di provenienza;
- individuare mediante un set di criteri oggettivi le aziende agricole più strutturate al fine di concentrare su di esse gli interventi più incisivi;
- individuare i comparti produttivi che più necessitano del sostegno pubblico e concentrare su di essi l'assegnazione delle risorse;
- favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola incentivando l'erogazione da parte della stessa di servizi a favore della collettività;
- rivedere il sistema dei servizi di sviluppo agricolo e rurale in un'ottica di maggior coinvolgimento diretto delle imprese;
- recepire i principi di condizionalità della politica agricola comunitaria con il fine di favorire la riconversione delle aree maidicole;
- introdurre sistemi di certificazione territoriale in grado di incrementare il valore aggiunto delle produzioni e valorizzare il territorio di provenienza delle stesse;
- favorire l'introduzione di tecnologie innovative per la gestione e lo smaltimento dei reflui zootecnici;
- favorire l'insediamento e lo sviluppo di aziende agricole in area montana.

Sistema irriguo regionale

Si individuano quali obiettivi prioritari:

- proseguire nella trasformazione degli impianti irrigui esistenti da scorrimento ad aspersione e prevedere lo sviluppo dell'irrigazione su nuove aree, anche mediante la creazione di nuovi bacini di accumulo ed il riutilizzo delle acque reflue chiarificate;
- favorire gli interventi di trasformazione irrigua: prevedere criteri per l'individuazione degli interventi relativi alle opere irrigue, da inserire nei piani triennali delle opere pubbliche, che tengano prioritariamente conto del risparmio idrico e della garanzia del mantenimento del deflusso minimo vitale (DMV) nei corsi idrici superficiali;
- intervenire con manutenzioni mirate delle opere pubbliche irrigue esistenti: prevedere interventi manutentivi volti a migliorare i parametri di efficienza idraulica delle opere irrigue esistenti e ad eliminare i fenomeni di dilavamento dei terreni, con percolazione dei composti azotati di fertilizzazione nelle falde acquifere.

Pesca

Si individua quale obiettivo prioritario quello di accompagnare la necessaria ed inevitabile trasformazione di un settore in estrema difficoltà verso una sostenibilità economica ed ambientale, attraverso l'adozione di misure da un lato volte alle compensazioni socioeconomiche per l'indispensabile riduzione della flotta e dall'altro mirate a sostenere la programmazione del settore attraverso i piani gestione per la regolamentazione degli sforzi di pesca, il miglioramento dell'efficienza, la modernizzazione delle strutture e dei servizi, la logistica, la diversificazione delle attività. Tali misure dovranno riferirsi, in applicazione della Politica comune della pesca, ad un modello esteso di cooperazione ai fini della costituzione del Distretto di pesca dell'alto Adriatico, finalizzato alla regolamentazione condivisa delle risorse e alla promozione di un rapporto adeguato tra le esigenze della produzione ed il mantenimento durevole della risorsa.

Processo devolutivo nel settore agricolo

Si ritiene di primaria importanza effettuare una prima valutazione dei risultati del processo devolutivo nel settore agricolo al fine di individuare le ulteriori azioni da attuare per una riorganizzazione.

Si individuano quali obiettivi prioritari:

- rinnovare le convenzioni in atto con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), da allargare alla gestione del fascicolo aziendale per le aziende della Regione che non hanno costituito il fascicolo nazionale presso l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA). La figura dei CAA, in analogia alle competenze loro attribuite da AGEA per la Politica Agricola Comune (PAC), diventa fondamentale in un'ottica di riassetto della struttura amministrativa e delle procedure attuate nel comparto agricolo;
- valutare l'opportunità della costituzione dell'Organismo Pagatore Regionale, che permetterebbe di semplificare e accelerare la gestione dei pagamenti e dei controlli, assicurando così elevati standard operativi di efficienza, tempestività e affidabilità;
- incrementare il ruolo degli ordini professionali nella stesura dei documenti tecnico-economici presentati a supporto delle richieste di intervento da parte delle imprese del settore agricolo ed agroindustriale con le risorse programmate nel bilancio 2009-2011.

Agricoltura sostenibile

Si ritiene prioritario:

- sviluppare tutte le misure che favoriscono il ruolo dell'agricoltura nella conservazione dell'ambiente e della fauna selvatica;
- sperimentare e favorire la diffusione di modelli di agricoltura economicamente sostenibili, che riducano l'impatto in termini di inquinamento ambientale, sfruttamento eccessivo delle risorse e riduzione della biodiversità.

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati

L'Amministrazione regionale intende concedere aiuti per i costi aggiuntivi connessi agli investimenti supplementari realizzati ai fini dell'attuazione della Direttiva 91/676/CEE e compatibili con il "Programma di azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili".

Industria e artigianato

Industria e ricerca

Si individuano i seguenti obiettivi:

- sostenere e sviluppare il finanziamento alla ricerca anche attraverso l'incremento delle collaborazioni tra Università, enti pubblici, enti di ricerca, poli tecnologici e imprese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e delle aree produttive, migliorando la qualità ambientale del sistema industriale del Friuli Venezia Giulia e rafforzando il sistema energetico regionale al fine di ridurre i costi energetici.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- contributi a favore di iniziative di ricerca applicata e di innovazione tecnologica;
- contributi alle piccole e media imprese (PMI) per studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare all'UE;
- fondo per gli incentivi alle imprese, con particolare riferimento ai contributi gestiti dalle C.C.I.A.A. e relativi alla adozione di nuove tecniche di gestione aziendale, alla tutela ambientale, al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- contributo a favore del centro per l'assistenza tecnica alle aziende delle sedie in legno;
- contributi per la costituzione ed il funzionamento del centro regionale servizi per le piccole e medie industrie.

Tramite il perseguimento di questi obiettivi, si intende inoltre:

- intensificare e rafforzare la ricerca per il miglioramento della competitività e attrattività del territorio;
- raggiungere un alto profilo tecnologico;
- favorire il cambiamento generando occupazione qualificata;
- rafforzare la competitività del sistema produttivo, garantendo uno sviluppo diffuso sul territorio;

- conseguire una logica integrazione delle misure di aiuto alle imprese industriali;
- stimolare la concorrenza attraverso il miglioramento dell'uso efficiente delle risorse e la creazione di nuove opportunità di investimento;
- migliorare il grado di sostenibilità dello sviluppo;
- sostenere e agevolare gli investimenti volti ad elevare il livello di tutela ambientale e a realizzare sistemi che riducano l'impatto ambientale delle attività industriali.

Artigianato

Si individuano i seguenti obiettivi:

– favorire le attività di commercializzazione, marketing e tutela del prodotto artigiano, ripensando altresì il ruolo e le funzioni degli organi operanti nel settore e semplificando e riducendo gli adempimenti a carico delle imprese.

– promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria, con particolare riferimento ai segmenti dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- il finanziamento all'ente bilaterale dell'artigianato (EBIART) ad integrazione delle risorse destinate al fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti;
- il rimborso ai Centri di Assistenza Tecnica (CATA) ed alle imprese artigiane per l'attività di sostegno all'avvio ed allo sviluppo delle nuove imprese artigiane;
- il rimborso annuo alle C.C.I.A.A. delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di artigianato e per il funzionamento delle commissioni provinciali per l'artigianato;
- i contributi alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e realizzazione di attività di sviluppo precompetitiva, per l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie nonché per la predisposizione di studi di fattibilità;
- il finanziamento dei programmi della commissione regionale per l'artigianato per l'attuazione di iniziative di promozione e sviluppo dell'artigianato.

Tramite il perseguimento di questi obiettivi, si intende inoltre:

- diffondere la conoscenza e la penetrazione del prodotto artigiano regionale tramite una mirata azione di commercializzazione e marketing;
- conseguire la razionalizzazione dell'assetto e delle funzioni degli organi operanti nel settore;
- far sì che le imprese artigiane trovino nei CATA un valido sostegno in ogni fase della loro attività;
- agevolare e semplificare i rapporti tra imprese artigiane e pubblica amministrazione;
- rendere maggiormente significativo il ruolo del maestro artigiano nel sistema della formazione professionale;
- garantire maggior qualità ai consumatori e valorizzare il prodotto artigianale autoctono tramite la disciplina normativa del settore della panificazione.

Commercio

Si individuano i seguenti obiettivi:

- riscoprire la vocazione emporiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- tutelare la valenza sociale del piccolo commercio, riqualificare e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali esistenti nei centri urbani, al fine di garantire livelli di qualità della vita più adeguati per le popolazioni residenti e contestualmente ampliare l'attività delle aree urbane per gli insediamenti antropici e produttivi, al fine di assicurare loro una crescita più consona con il ruolo strategico loro attribuito;
- stabilire criteri di contemperamento tra le esigenze di equilibrato e armonico sviluppo del sistema distributivo regionale, salvaguardia e buon uso del territorio, nonché interesse dei consumatori;
- razionalizzare la rete distributiva regionale.

Obiettivi da realizzarsi mediante: contributi alle imprese commerciali per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nei settori del commercio e dei servizi; contributi per interventi di tutela, restauro e valorizzazione di locali storici; attuazione di interventi finalizzati alla tutela dei consumatori e degli utenti; contributi alle C.C.I.A.A., ai Comuni ed altri soggetti per interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale; contributi annui costanti finalizzati alla razionalizzazione e allo sviluppo del settore distributivo; finanziamenti e contributi ai centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali per la realizzazione di specifici programmi; finanziamenti a favore dei centri di assistenza tecnica (CAT) per la concessione di contributi alle PMI commerciali, turistiche e di servizi per l'effettuazione di programmi di investimento e la diffusione del commercio elettronico, nonché per le certificazioni di qualità; agevolazioni alle imprese per la realizzazione di progetti strategici delle attività commerciali e turistiche; conferimento al fondo di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

Tramite il perseguimento di questi obiettivi, si intende inoltre: razionalizzare la normativa di settore; ricalibrare la grande distribuzione all'interno del territorio regionale in un'ottica di riequilibrio con il piccolo commercio; ripensare il ruolo dell'Osservatorio regionale del commercio; incoraggiare il mantenimento, il rilancio e l'incentivazione degli esercizi di vicinato e di media struttura presenti nelle aree urbane; attuare azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione di aree urbane e locali storici; attivare corsi di formazione mirati alle professionalità richieste nelle iniziative di rivitalizzazione urbana (es. *city manager*).

Turismo

<u>Potenziamento dell'offerta turistica</u>

Si individuano i seguenti obiettivi:

- migliorare l'attrattività ed il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale, diversificando gli interventi a seconda dei segmenti di offerta di riferimento;
- incentivare gli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture ricettive, al miglioramento delle infrastrutture turistiche in regione ed all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini ed imprese anche mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate;

I descritti obiettivi saranno realizzati mediante:

- contributi alle imprese turistiche per il miglioramento della ricettività ed incentivi alle agenzie di viaggio e turismo (canali delegati alle C.C.I.A.A.);
- contributi ad enti pubblici per interventi d'incremento e riqualificazione della ricettività pubblica;
- contributi ad enti pubblici ed operatori privati per opere inerenti le infrastrutture turistiche d'interesse regionale, con particolare riferimento alle strutture funzionali alle attività turistico-sportive ed alla fruizione di servizi del turismo del benessere;
- finanziamenti alla Turismo FVG per il perseguimento dei fini istituzionali, per le spese di funzionamento e per le spese relative al personale comandato;
- contributi a diversi soggetti in relazione ad interventi connessi alle piste da sci di fondo nonché alla pratica dello sleddog mushing;
- contributi e finanziamenti di programmi volti alla promozione e marketing del territorio regionale, anche in collaborazione con le altre regioni italiane, nonché all'incremento di forme di fruizione turistica compatibili del territorio;
- finanziamento di corsi di formazione e di borse di studio per la qualificazione e la valorizzazione delle professioni turistiche sul territorio regionale;
- finanziamenti e contributi a Promotur SpA, per la realizzazione del piano industriale di Promotur, per la realizzazione di un programma straordinario d'investimenti nei territori dei poli turistici invernali nonché per interventi relativi alle infrastrutture turistiche nell'ambito territoriale di riferimento;
- realizzazione di servizi informatici avanzati sia per la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico regionale che per l'ampliamento dei servizi al turista.

Per il perseguimento dei citati obiettivi, l'Amministrazione regionale intende utilizzare i grandi eventi, anche sportivi, realizzati in regione quale efficace veicolo di promozione dell'immagine regionale, valorizzare la professionalità degli operatori del settore, rendere più attraente e competitivo il territorio regionale mediante l'innalzamento del livello - qualitativo e quantitativo - delle strutture ricettive, il potenziamento delle infrastrutture nonché attraverso l'ampliamento dei servizi avanzati a turisti, cittadini e imprese anche mediante sistemi informatici e infine realizzare il compiuto coordinamento tra enti ed operatori del settore unitamente al necessario riordino della normativa.

Tramite il perseguimento degli obiettivi si intende, conclusivamente, rendere le strutture regionali più aderenti alle richieste del mercato in relazione ad una maggiore offerta di servizi connessi al turismo del benessere; incrementare il turismo culturale in regione tramite una maggiore valorizzazione delle risorse storiche e culturali; integrare compiutamente il settore turistico all'interno della filiera produttiva regionale; rimuovere gli ostacoli amministrativi ancora previsti per l'accesso alle professioni turistiche e per l'esercizio delle strutture ricettive.

<u>Fruizione delle aree naturali protette</u>

Al fine di permettere la fruizione delle aree naturali protette, riserve, biotopi naturali regionali e delle aree Natura 2000 anche ai fini di sviluppo economico del territorio, si ritiene necessario avviare azioni e progetti che favoriscano la fruizione turistica delle aree suddette. Pertanto si propone la realizzazione di progetti di potenziamento e sviluppo di azioni di marketing territoriale, di promozione e pubblicizzazione del sistema nonché sviluppo di azioni di promozione del marchio e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti all'interno delle aree naturali tutelate. A tal fine saranno utilizzati fondi del bilancio

regionale, oltre alla proposizione di progetti a valere sul POR e, ove possibile, anche sui programmi di cooperazione transfrontaliera (Interreg).

Cooperazione

Diffusione della cultura cooperativa

Sarà sviluppato e promosso il comparto e sarà diffusa la cultura cooperativa, attraverso le iniziative delle associazioni del movimento cooperativo, con particolare riferimento a quelle caratterizzate da unitarietà propositiva e accessibilità aperta e indifferenziata. Le risorse allocate saranno utilizzate attraverso la concessione di finanziamenti alle associazioni del movimento cooperativo, con la prospettiva della nascita e sviluppo di nuove cooperative, del miglioramento professionale degli operatori, della creazione di occasioni di collegamento tra scuola, territorio e mondo del lavoro cooperativo.

E' prioritario procedere all'affrancamento del settore cooperativo dal ruolo marginale talvolta ricoperto nel contesto produttivo, attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 30, c. 1, della l.r. 27/2007. Le risorse allocate saranno utilizzate attraverso il trasferimento dei mezzi finanziari al soggetto attuatore, da individuare mediante apposito bando ai sensi dell'art. 31 della l.r. 27/2007, cui sarà attribuita la gestione degli stessi, al fine del successivo impiego nella realizzazione degli interventi di sostegno ed incentivo a favore delle imprese cooperative. Quali risultati attesi, si prospettano:

- la stabilizzazione delle condizioni economico-finanziarie delle imprese cooperative ed il conseguente miglioramento delle capacità di accesso al credito;
- l'implementazione di piani e programmi aziendali di medio e lungo termine, finalizzati alla crescita occupazionale ed al miglioramento degli indici di bilancio;
- la riduzione del numero dei provvedimenti sanzionatori conseguenti a crisi economiche finanziarie.

Creazione di nuove cooperative

Le risorse allocate saranno utilizzate attraverso il trasferimento dei mezzi finanziari relativi al fondo mutualistico regionale per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (previsto dall'art. 29 della l.r. 27/2007) al soggetto attuatore, cui sarà attribuita la gestione degli stessi, al fine della successiva assegnazione alle cooperative aventi diritto e ad enti ed associazioni aventi come finalità statutaria la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Quali risultati attesi, si prospettano la creazione di nuove imprese cooperative e l'attuazione di programmi di sviluppo aziendale, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, al miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, nonché alla qualificazione dei processi e dei prodotti.

Cooperazione sociale

Sarà incentivata la cooperazione sociale, quale soggetto catalizzatore di reti di relazioni trasversali tra produzione economica, associazionismo, workfare e welfare, attraverso le misure contributive ed i progetti attuati in base alla l.r. 20/2006. Le risorse allocate saranno utilizzate attraverso il trasferimento dei mezzi finanziati alle Province, che li impiegheranno per lo svolgimento delle funzioni conferite dalla l.r. 20/2006, concernenti l'assegnazione di incentivi alle cooperative sociali, nonché di contributi per gli enti che stipulano con le cooperative sociali convenzioni per la fornitura di beni e servizi ai sensi della legge 381/1991, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Quali risultati attesi, si prospettano: l'incremento del numero di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate; il maggior

utilizzo da parte degli enti pubblici delle convenzioni di cui all'art. 5 della legge 381/1991; la valorizzazione della responsabilità sociale delle cooperative regionali mediante l'introduzione del bilancio sociale.

Semplificazione e razionalizzazione

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è l'attuazione della nuova normativa regionale in materia di Registro regionale delle cooperative, alla luce della l.r. 27/2007, nella prospettiva di un adeguamento del sistema statale dei controlli finalizzato al godimento di agevolazioni fiscali. Sarà data attuazione a procedure informatizzate che consentano l'inoltro da parte dell'utenza delle istanze, con immediato riscontro ed universale evidenza, attraverso il sistema del Registro delle imprese, gestito dalle CCIAA della regione, dell'esito delle stesse.

Quali risultati attesi, si prospettano:

- la velocizzazione delle procedure per l'iscrizione al Registro regionale delle cooperative nella direzione della burocratizzazione;
- l'evidenza on-line delle risultanze dell'iscrizione attraverso il Registro delle imprese;
- la riduzione degli oneri ed adempimenti burocratici a carico delle imprese.

Sarà data attuazione alla nuova normativa regionale in materia di revisione delle cooperative, alla luce della l.r. 27/07, con estensione della stessa alle banche di credito cooperativo (BCC). Saranno attuate nuove procedure di revisione, con estensione alle BCC, che consentano di definire la prevalenza mutualistica delle cooperative.

Quali risultati attesi, si prospettano:

- il ruolo attivo delle Associazioni e dei revisori nel processo revisionale;
- la velocizzazione delle procedure per il rilascio del certificato/attestato di revisione;
- la riduzione degli oneri ed adempimenti burocratici a carico della struttura e maggiore efficienza nei processi decisionali interni all'amministrazione regionale.

Sarà data attuazione alla nuova normativa regionale in materia di spese ed entrate connesse alla vigilanza, alla luce della l.r. 27/07. La correlazione tra spese ed entrate per la vigilanza prevista dalla L.r. 27/07 introduce per la prima volta il concetto per il quale la vigilanza viene intesa come un servizio reso alle cooperative per il miglior funzionamento delle stesse, per il quale si richiede alle medesime una contribuzione, almeno parziale, dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale. Quali risultati attesi, si prospettano: una velocizzazione delle procedure di spesa per le revisioni, con particolare riguardo a quella verso le Associazioni e la copertura parziale degli oneri che l'Amministrazione sostiene per le revisioni e per la vigilanza in generale.

Sistemi economici territoriali e locali

Sistemi produttivi locali

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, promuovendo nuovi modelli di sviluppo ed integrazione per filiera nonché processi di innovazione organizzativa, finanziaria, gestionale e produttiva.

Tale obiettivo sarà perseguito mediante:

- contributi ai consorzi di sviluppo industriale per lo svolgimento delle attività istituzionali;

- contributi finalizzati agli interventi previsti nei programmi di sviluppo dei distretti industriali;
- contributi straordinari alle agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI) per gli investimenti di impianto e le spese di funzionamento.

Il perseguimento di questi obiettivi consentirà di:

- rendere il territorio maggiormente attrattivo e competitivo attraverso una migliore organizzazione dei sistemi produttivi locali;
- fornire concreta risposta alle problematiche relative alle aree industriali;
- razionalizzare gli incubatori e identificare i poli di innovazione; contribuire alla creazione di nuovi cluster innovativi connessi con le nuove tecnologie (ad esempio la biomedicina).

Accesso al credito e agli incentivi

L'Amministrazione regionale intende ripensare e razionalizzare il sistema di accesso al credito per le imprese, anche utilizzando in maniera efficiente il sistema della garanzia pubblica ed introducendo strumenti finanziari innovativi.

Tale obiettivo sarà realizzato mediante:

- finanziamenti a Mediocredito per l'attivazione di finanziamenti agevolati a sostegno delle imprese;
- conferimenti ai fondi di rotazione a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia;
- incentivi alle imprese per acquisto di macchinari ("Legge Sabatini");
- contributi a favore dei consorzi garanzia fidi per il sostegno alle PMI.

Tramite il perseguimento dei descritti obiettivi si intende:

- razionalizzare il sistema di accesso ai finanziamenti per le imprese;
- contrastare il fenomeno della sottocapitalizzazione delle imprese;
- incoraggiare l'orientamento agli investimenti;
- razionalizzare incentivi per evitare sovrapposizioni, eliminando eventuali canali non utilizzati e introducendo nuovi canali contributivi, e ricalibrare gli interventi applicando criteri più selettivi e semplificando le procedure contributive.

Sono inoltre previsti ulteriori canali di finanziamento, quali:

- contributi e finanziamenti annuali a favore dei consorzi garanzia fidi tra le piccole imprese commerciali per la realizzazione di specifici programmi;
- conferimento al fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI gestito da Friulia spa;
- contributi ai consorzi per lo sviluppo industriale e all'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) per opere immediatamente cantierabili di realizzazione, completamento, manutenzione straordinaria o potenziamento di infrastrutture industriali e di servizi nelle zone medesime, ivi compreso il costo delle aree;
- contributi a favore dei consorzi per lo sviluppo industriale, dell'EZIT e di altri soggetti, a fronte di mutui contratti per la realizzazione di opere di infrastrutturazione industriale o destinate a servizi, ivi compreso il costo delle aree su cui le opere stesse insistono;

- contributi pluriennali, al consorzio per lo sviluppo industriale dell' Aussa Corno, a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per finanziare le opere per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture a servizio della zona industriale;
- finanziamenti per l'attuazione dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti artigianali; contributi alle comunità montane, a enti locali e loro consorzi, per l'esecuzione di opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione, nonché per la gestione delle aree stesse nell'ambito degli accordi di programma stipulati; trasferimenti alle C.C.I.A.A. a sostegno di interventi per la tutela legale dei brevetti relativi a beni prodotti dalle PMI nel territorio regionale;
- fondo per il ristoro dei danni conseguenti a eccezionali avversità atmosferiche non coperti da assicurazione subiti da micro e piccole imprese della Regione;
- incentivi ai comuni per agevolare l'istituzione in forma associata dello sportello unico e la formazione professionale del personale.

Tramite il perseguimento di questi obiettivi si intende inoltre offrire fattori di maggior competitività alle imprese che si insediano nelle aree produttive attrezzate del territorio, razionalizzare gli strumenti di incentivazione a favore delle imprese, anche sostenendo progetti di filiera promossi da libere aggregazioni di imprese, nonché potenziare le forme di affiancamento a favore delle imprese che affrontano momentanee difficoltà congiunturali.

Interventi infrastrutturali in aree montane

Si è confermato, rimodulandolo a fronte di una nuova scansione temporale, lo stanziamento complessivo di 70 milioni di euro relativi all'operazione di project financing per la realizzazione e la gestione di un impianto a fune tra Pontebba ed il comprensorio sciistico di Pramollo – Nassfeld e la valorizzazione turistica dell'area.

Ricerca, sviluppo, formazione e promozione

Eccellenze, innovazione e qualità

Rappresentano obiettivi fondamentali per l'Amministrazione regionale la valorizzazione e la promozione delle eccellenze, l'innovazione e la qualità presenti nel territorio regionale, l'ampliamento delle reti di relazioni nazionali ed internazionali per promuovere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese regionali, in forma singola e aggregata.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- contributi alle PMI in attuazione di programmi pluriennali di penetrazione commerciale nei paesi extracomunitari;
- contributi a camere di commercio o ad altri soggetti pubblici per l'attuazione di progetti di promozione commerciale all'estero;
- finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine della regione;
- finanziamenti all'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo (TURISMOFVG) per le finalità di promozione integrata del sistema economico regionale, di promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di tipo turistico, sportivo e culturale, di valorizzazione dei prodotti

agroalimentari, di promozione dell'attività delle associazioni aderenti all'Associazione fra le Pro-Loco del Friuli Venezia Giulia;

- spese connesse all'attività istituzionale della Direzione centrale attività produttive (ad es. realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza).

Quali risultati attesi, si prospettano: intensificare le attività commercializzazione e comarketing dei prodotti regionali sfruttando gli eventi di rilievo turistico; tutelare i prodotti regionali; supportare adeguatamente le azioni di internazionalizzazione delle imprese; far conoscere il territorio regionale attraverso l'organizzazione di eventi di richiamo nazionale ed internazionale.

Promozione del brand "Friuli Venezia Giulia"

Il brand "Friuli Venezia Giulia" sarà diffuso mediante iniziative di marketing territoriale ed urbano che prevedano l'integrazione dell'offerta commerciale con quella turistica e culturale, nel rispetto degli interessi dei consumatori; sarà incentivata la collocazione sul mercato dei prodotti tipici e locali, anche tramite iniziative quali la distribuzione a "km zero" (attraverso esercizi pubblici che utilizzano esclusivamente prodotti del territorio circostante, acquistati direttamente da imprese agricole, con effetti positivi sia dal punto di vista dei costi che della riduzione dell'inquinamento ambientale).

Promozione

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è:

- potenziare la competitività del tessuto imprenditoriale, e in particolare delle PMI per dare impulso all'economia regionale, anche sostenendo e migliorando l'attuale posizionamento delle PMI regionali sui mercati internazionali;
- coordinare e sostenere efficacemente la promozione delle imprese regionali all'estero affiancandole nel loro percorso di internazionalizzazione;
- coordinare e condividere le strategie tra operatori pubblici e privati per attuare percorsi di crescita dimensionale, di incremento della competitività, anche internazionale, attraverso l'adozione e la riorganizzazione dei processi produttivi, nell'ottica dell'innovazione;
- potenziare la rete di rapporti e collaborazioni esistenti non solo per promuovere il sistema produttivo regionale, ma anche per favorire l'implementazione della dimensione internazionale delle imprese regionali, stimolare la loro apertura ai nuovi mercati, sfruttando al massimo la centralità acquisita dal territorio regionale nell'ambito dell'Europa allargata.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- il contributo straordinario alla Promotur s.p.a. per iniziative di sviluppo delle attività turistiche e sportive nelle aree montane della regione individuate congiuntamente con la federazione italiana sport invernali;
- il finanziamento alle società sportive che nei diversi sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato;
- i contributi per sostenere l'organizzazione e l'attuazione di specifiche manifestazioni culturali di rilevanza turistica regionale promosse dalla pro loco di Sesto al Reghena;
- il contributo a favore dell'Agenzia Turismo FVG per l'attuazione del progetto turistico trans-frontaliero denominato "playing together";

- i contributi agli enti fieristici per la realizzazione di specifici programmi;
- i finanziamenti pluriennali alle CCIAA e agli Enti Fiera per investimenti infrastrutturali per attività emporiali e per la ristrutturazione, il completamento nonché l'adeguamento degli impianti e delle strutture dei comprensori fieristici;
- il finanziamento dell'iniziativa "ospiti di gente unica - live & music";
- il finanziamento alla Associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission per il sostegno delle attività dirette alla realizzazione di film nella regione, anche mediante la dotazione di un apposito fondo denominato "film fund" di promozione delle opere audiovisive realizzate nella Regione FVG;
- il finanziamento all'Associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission per la costituzione del "fondo regionale per l'audiovisivo" da destinare alle società di produzione;
- il contributo al promotore per le giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione della Provincia di Trieste per la valorizzazione del comparto agro-alimentare, anche in relazione alle regioni contermini;
- il contributo all'associazione denominata "Mittelmoda international lab" per la promozione di iniziative per la valorizzazione delle migliori espressioni della creatività giovanile internazionale nel settore moda, tessile e abbigliamento.

Tramite il perseguimento degli obiettivi si intende inoltre: sostenere gli attori istituzionali e gli operatori per favorire le attività di commercializzazione e di marketing del territorio e del prodotto; promuovere politiche di tutela legale dei beni prodotti nella Regione FVG, anche per evitare i danni prodotti dalla concorrenza sleale; valorizzare le risorse di eccellenza nel campo dell'innovazione e del design, già presenti sul territorio regionale per una loro ulteriore diffusione; ampliare le relazioni economiche con le direttrici di maggior investimento; rafforzare le collaborazioni con le altre regioni italiane, in special modo con quelle vicine; sostenere e affiancare le imprese regionali all'estero; promuovere e sostenere politiche di aggregazione delle imprese.

Semplificazione

Si procederà all'adozione di misure atte a:

- eliminare l'eccesso di ostacoli normativi che costituiscono un freno allo sviluppo delle imprese, favorendo lo snellimento delle procedure amministrative e la riduzione degli oneri amministrativi nei confronti delle imprese e dei cittadini;
- intensificare l'uso di strumenti telematici nel rapporto tra Amministrazione, imprese ed intermediari.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- il fondo per gli incentivi alle imprese;
- le funzioni delegate alle C.C.I.A.A. nei settori delle attività produttive;
- il rimborso ai centri di assistenza tecnica, alle imprese artigiane per l'attività di sostegno all'avvio ed allo sviluppo delle nuove imprese artigiane (animazione economica e incubatori d'impresa);
- il rimborso annuo alle C.C.I.A.A. delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di artigianato (tenuta dell'Albo Imprese Artigiane - AIA e funzionamento delle commissioni provinciali per l'artigianato);

- gli incentivi ai Comuni per agevolare l'istituzione in forma associata dello sportello unico e la formazione professionale del personale.

Quali risultati attesi, si prospettano: raggiungere un ottimale livello di sburocratizzazione; ottimizzare le funzioni dello sportello unico per le attività produttive alla luce delle opportunità offerte dalle politiche comunitarie; migliorare la comunicazione, l'informazione e la divulgazione dirette alle imprese, nonché favorire l'accesso alle informazioni da parte degli utenti; implementare i servizi informativi a supporto del processo di semplificazione; valorizzare le funzioni dei centri di assistenza tecnica.

Innovazione e competitività

L'Amministrazione regionale attuerà le azioni necessarie a:

- rafforzare la competitività delle imprese, in una logica rivolta a sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale puntando alla crescita della sua innovativià e, parallelamente, sostenendo i processi di trasformazione e rafforzamento della struttura produttiva, in un quadro di sviluppo territoriale sostenibile;
- puntare ad un miglioramento mirato dell'accessibilità e del relativo sistema infrastrutturale regionale, intervenendo per realizzare una, sia pur limitata ma ben orientata, azione di sviluppo di reti o nodi materiali di accesso;
- far sì che gli effetti positivi sulla competitività di tutto il sistema, specie produttivo, che derivano dall'adozione sempre più piena delle nuove tecnologie di comunicazione possano essere accresciuti da un rafforzamento e completamento delle sottostanti infrastrutture immateriali.

Quali risultati attesi, si prospettano: incentivare la ricerca industriale, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese rafforzando le reti della ricerca e dell'innovazione, dei distretti tecnologici dell'innovazione e dei cluster territoriali; sostenere lo sviluppo competitivo delle PMI anche tramite gli incubatori d'impresa; sostenere le PMI per l'adozione, l'utilizzazione e potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione; sviluppare servizi informatici avanzati per il sistema turistico; supportare lo sviluppo urbano; valorizzare e rendere fruibili le risorse naturali, culturali e il patrimonio esistente anche nelle zone svantaggiate.

Internazionalizzazione

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è partecipare ai processi di coesione nel nuovo e ampliato spazio europeo quale strumento ad alta valenza strategica per le politiche di sviluppo e di integrazione perseguite dalla Regione, coerentemente con la sua posizione geografica e la sua tradizione.

I risultati attesi consistono nel promuovere interventi turistici di marketing e di cooperazione, con particolare riferimento ai settori del wellness, del turismo sportivo, culturale e termale, creare marchi comuni, internazionalizzare cluster e reti tecnologiche e innovative in settori specifici.

Sviluppo sostenibile

L'Amministrazione regionale attuerà azioni positive per favorire lo sviluppo socioeconomico verso una maggiore sostenibilità ambientale delle attività umane del territorio (riqualificazione del territorio, prevenzione dei rischi, valorizzazione del patrimonio naturale, in particolare dell'elevata biodiversità esistente, e culturale) e verso modelli di produzione compatibili con le priorità ambientali (processi produttivi ecocompatibili, efficienza energetica, utilizzo delle fonti rinnovabili).

Saranno inoltre promossi interventi volti ad integrare la sostenibilità ambientale nel settore produttivo, anche attraverso progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale rivolti all'introduzione di innovative tecnologie ecocompatibili; si creeranno le basi, in accordo con i soggetti istituzionali competenti, per fronteggiare la situazione delle aree industriali inquinate, anche per scongiurare crisi industriali; si promuoveranno azioni per prevenire impatti negativi generati dai nuovi insediamenti e attivare sistemi di controllo degli stessi; sarà rafforzato lo sviluppo sostenibile attraverso la complementarietà e la sinergia tra le varie politiche regionali e comunitarie e i meccanismi di finanziamento.

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Foreste e boschi	libere	18,30	16,97	11,76	11,76
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	18,30	16,97	11,76	11,76
2 - Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	libere	6,51	5,39	1,72	1,72
	rigide	0,05	0,15	0,15	0,15
	tot. funzione	6,56	5,54	1,87	1,87
3 - Tutela delle acque	libere	5,71	14,71	25,83	19,51
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	5,71	14,71	25,83	19,51
4 - Difesa del suolo	libere	16,77	5,88	2,79	2,59
	rigide	0,60	1,10	1,10	1,10
	tot. funzione	17,37	6,98	3,89	3,69
5 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	6,20	4,38	1,80	1,80
	rigide	0,10	0,20	0,20	0,20
	tot. funzione	6,30	4,58	2,00	2,00
	Tot. libero finalità	**53,50**	**47,33**	**43,89**	**37,38**
	Tot. rigido finalità	**0,75**	**1,45**	**1,45**	**1,45**
	Tot. finalità	**54,25**	**48,78**	**45,34**	**38,83**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Per quanto riguarda la funzione 4 "Difesa del suolo", si segnala che la gran parte del decremento dello stanziamento rispetto alla corrispondente posta prevista per il 2008 è dovuta al venir meno dell'assegnazione statale straordinaria per la bonifica del Canale Banduzzi all'interno della laguna di Marano e Grado. Al contempo, si deve però evidenziare che, rispetto alle risorse stanziate con il bilancio di previsione 2008, che prevedevano l'autorizzazione di un limite di impegno di 0,5 milioni di euro per 20 anni per i dragaggi della laguna, è stato incrementato lo stanziamento, con l'autorizzazione di un nuovo limite di impegno dell'ammontare di 2 milioni di euro per 20 anni. Tale somma permetterebbe l'accensione di un mutuo per un capitale stimato in circa 26 milioni di euro, somma che consentirà la realizzazione di una mole ingente di interventi.

Foreste e boschi

La salvaguardia della produttività delle foreste, che ricoprono circa il 40% del territorio regionale, e la valorizzazione delle loro diverse funzioni sono fondamentali per dare sicurezza al territorio e opportunità economiche alle popolazioni di montagna.

In tale settore è strategico:

- rafforzare la filiera economico-produttiva;
- consolidare la presenza delle imprese boschive;
- sviluppare le infrastrutture;
- attivare progetti di innovazione;

– realizzare il Piano Forestale Regionale.

Al fine di garantire il contributo dei parchi naturali regionali, delle aree naturali protette, delle riserve, dei biotopi naturali regionali e delle aree Natura 2000 insistenti sul territorio montano allo sviluppo economico diversificato dell'are montana stessa, si prevede la realizzazione di progetti di miglioramento dell'accoglienza, della fruizione della ricettività, dell'accessibilità materiale e immateriale e messa a sistema delle relative strutture, quali sentieristica, centri visite, foresterie laboratori didattici.

Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici

Aree protette

Saranno attuati i seguenti interventi:

- ricognizione generale delle aree Natura 2000;
- ricognizione dei monumenti naturali regionali;
- realizzazione dei piani di gestione e delle misure di conservazione, anche con il contributo dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale e dei Programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg;
- monitoraggi degli habitat di specie e di comunità di specie;
- monitoraggio delle biodiversità;
- elaborazione e realizzazione di progetti di educazione ambientale;
- revisione della legge regionale 42/1996;
- realizzazione di progetti pilota per la fruizione, tutela e valorizzazione delle aree naturali sulla base dell'esperienza delle Risorgive dello Stella.

Parchi

Al fine di contribuire al miglioramento dell'immagine dei Parchi quali emblemi della tutela ambientale sul territorio regionale, sarà attuato il progetto "Klimpark – Climate changes and Parks management project" per permettere l'abbandono della dipendenza da combustibili fossili per le attività del Parco delle Dolomiti Friulane. Il progetto sarà finanziato con i fondi del Programma Interreg III Italia-Austria.

Tutela delle acque

Tutela delle acque

Si intende programmare gli interventi necessari su tutto il territorio regionale per garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, proteggendo e salvaguardando gli ecosistemi e tutelando la sicurezza del territorio.

Vengono privilegiate le spese per interventi di manutenzione su opere idrauliche dei corsi d'acqua di competenza regionale, comprese le spese strumentali all'esercizio di dette funzioni da parte delle strutture operative.

Vengono garantiti gli stanziamenti destinati a sostenere l'espletamento dell'attività istituzionale da parte dell'Autorità di Bacino regionale.

Sarà inoltre necessario finanziare la redazione degli atti di programmazione regionale nonché effettuare rilievi inerenti i corpi idrici e le caratteristiche degli scarichi inquinanti, nonché le forme più opportune del trattamento depurativo.

Quanto all'attività generale di pianificazione, si procederà alla stesura del Piano di manutenzione programmata dei principali corsi d'acqua, del Piano regionale di tutela delle acque, e del Piano dell'aria.

Difesa del suolo

Gestione in rete del sistema informativo

Obiettivo fondamentale dell'Amministrazione regionale è lo sviluppo e la gestione in rete del sistema informativo integrato di difesa del suolo, articolato sui database dei dissesti e degli interventi e sulla relativa cartografia tematica. Oltre a consentire l'indispensabile coordinamento tra i vari attori, il sistema, riducendo i tempi tra l'evidenza del dissesto e la realizzazione dell'intervento, assicura una rapida ed efficace azione di salvaguardia idrogeologica.

Dovrà essere assicurata la manutenzione idrogeologica del territorio; saranno predisposti e realizzati piani di intervento su scala di bacino idrografico o di ambito territoriale omogeneo che integrino la manutenzione delle opere esistenti, da farsi preferibilmente in amministrazione diretta, con l'esecuzione di nuove sistemazioni da affidare alle imprese. A tal fine saranno utilizzate le risorse del Programma di Sviluppo Rurale, dell'Obiettivo Competitività, del CIPE-FAS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, Fondo Aree Sottoutilizzate), del bilancio regionale.

Nell'esecuzione degli interventi di ripristino, di manutenzione idrogeologica, di sistemazione ambientale più in generale, si intende inoltre favorire, con gli opportuni strumenti organizzativi e normativi, il coinvolgimento di maestranze ed imprese locali, assegnando così al residente un ruolo responsabile nel governo del proprio territorio.

Recupero siti inquinati

Obiettivi generali sono:

- il recupero di situazioni ambientali compromesse con risanamento delle matrici suolo, sottosuolo, aria e corpi idrici;
- l'attuazione degli interventi di bonifica necessari, nonché il recupero di aree degradate, nei siti inquinati di interesse nazionale, bonifica, messa in sicurezza d'emergenza e pulizia di aree soggette ad inquinamento da parte dei Comuni.

Gestione dei rifiuti

Sarà favorita la riduzione delle quantità e pericolosità dei rifiuti su indicazione delle modalità gestionali e saranno sostenute le azioni finalizzate alla crescita della quantità dei rifiuti recuperati.
Sarà inoltre aggiornato il Piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani.

Ricerca e Sviluppo, formazione, promozione

Agenda 21

L'obiettivo fondamentale è incentivare le amministrazioni locali a sperimentare il metodo di Agenda 21, diffonderne la conoscenza e formare competenze sul territorio.

A tal fine, vengono finanziate le iniziative degli Enti Locali volte alla diffusione ed allo sviluppo di processi di Agenda 21 Locale; sono sostenute le iniziative di formazione e promozione realizzate dall'Amministrazione regionale a sostegno della capacità progettuale di processi di Agenda 21 Locale.

Finalità 3 – Gestione del territorio

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Pianificazione territoriale regionale e subregionale	libere	1,77	1,81	0,82	0,82
	rigide	6,00	6,00	6,00	6,00
	tot. funzione	7,77	7,81	6,82	6,82
2 - Servizio idrico integrato	libere	2,55	6,57	6,40	6,40
	rigide	2,64	1,61	1,26	1,21
	tot. funzione	5,20	8,19	7,66	7,60
3 - Gestione dei rifiuti	libere	0,90	0,25	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,90	0,25	0,00	0,00
4 - Energia	libere	0,00	1,15	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,00	1,15	0,00	0,00
5 - Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	libere	6,92	2,63	4,21	3,80
	rigide	23,65	23,84	23,08	22,54
	tot. funzione	30,56	26,47	27,29	26,34
6 - Centri urbani	libere	2,96	14,04	7,80	2,80
	rigide	19,89	20,79	20,02	20,02
	tot. funzione	22,85	34,83	27,82	22,82
7 - Mobilita' locale	libere	170,32	178,80	179,14	178,80
	rigide	5,43	4,03	3,78	3,00
	tot. funzione	175,75	182,84	182,91	181,80
8 - Altri servizi pubblici locali	libere	0,26	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,26	0,00	0,00	0,00
9 - Protezione civile e ricostruzione	libere	84,76	58,81	29,00	29,00
	rigide	3,50	3,50	2,98	0,40
	tot. funzione	88,26	62,31	31,98	29,40
10 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	4,42	0,79	0,18	0,18
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	4,42	0,79	0,18	0,18
	Tot. libero finalità	**274,86**	**264,86**	**227,54**	**221,80**
	Tot. rigido finalità	**61,11**	**59,78**	**57,11**	**53,16**
	Tot. finalità	**335,97**	**324,63**	**284,65**	**274,96**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Il sensibile decremento dello stanziamento relativo alla funzione 5 "Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici" è dovuto al venir meno dell'assegnazione statale relativa alla manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei comuni in cui le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale, in attuazione della legge 104/1990.

L'incremento degli stanziamenti per la funzione 6 "Centri urbani" è dovuto a contributi *una tantum* ai Comuni per la riqualificazione dei centri minori, stanziamenti già allocati negli anni precedenti.

Il sensibile decremento degli stanziamenti relativi alla funzione 9 "Protezione civile e ricostruzione" è determinato dal venir meno di alcune entrate straordinarie dovute ad assegnazioni statali per interventi di protezione civile a seguito di eventi alluvionali degli anni pregressi.

Gestione e trasformazione del territorio

Cartografia

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è la realizzazione di prodotti cartografici strutturati (database topografici), la predisposizione del relativo Capitolato d'appalto e l'acquisizione di strumentazione avanzata per la sua rappresentazione ed elaborazione. Sarà realizzata una nuova cartografia numerica, derivata direttamente dalla Carta Tecnica Regionale, strutturata anche in database topografici, per poter disporre non solo di informazioni di tipo geografico, ma anche di informazioni dettagliate sui singoli oggetti rappresentati per una puntuale gestione del territorio e delle dinamiche territoriali con miglioramento delle capacità elaborative e produttive in materia di cartografia dell'Amministazione.

Strumenti di pianificazione comunale

L'Amministrazione regionale intende procedere alla:

- definizione delle specifiche tecniche per la produzione informatizzata degli strumenti di pianificazione comunali:
- predisposizione e distribuzione della cartografia catastale nel sistema di riferimento cartografico regionale;
- definizione degli indici di qualità della cartografia catastale georiferita in Gauss-Boaga;
- produzione di direttive tecniche per la digitalizzazione delle geometrie e per la produzione dei relativi database degli strumenti di pianificazione territoriale.

Condivisione dei dati

Saranno resi disponibili servizi online per l'accesso e la condivisione di dati di carattere territoriale prodotti dalla Regione e da altri soggetti (Enti locali, Università, Aziende e Società per i servizi pubblici, ecc...), attivati nel contesto di un'infrastruttura di sistemi informativi integrati. Saranno attivate procedure e servizi per l'interscambio e l'accesso ai dati catastali, previa sottoscrizione di accordi con l'Agenzia del Territorio; sarà dato avvio a procedure di interscambio con l'Agenzia del Territorio per attivare un flusso costante d dati aggiornati.
Sarà infine data attuazione nel triennio alle disposizioni e dei servizi indicati nel Progetto esecutivo per la realizzazione di IRDAT-fvg (infrastruttura regionale di dati ambientali e territoriali).

Valorizzazione del paesaggio

La centralità e l'urgenza delle problematiche ambientali è legata indissolubilmente ad una nuova modalità di gestione delle trasformazioni territoriali.

In questo quadro la tutela e la valorizzazione del paesaggio devono, quindi, rappresentare per la regione una potente quanto insostituibile "risorsa di sviluppo".

Tra gli impegni programmatici più rilevanti è stata quindi inserita la stesura della "mappa dei beni paesaggistici" quale strumento propedeutico per conoscere e stimare il paesaggio della nostra regione e per poter conseguentemente promuovere nuove forme di sviluppo valorizzativo con positive ricadute in campo economico e sociale nonché sulla qualità della vita della comunità regionale.

Tale importante obiettivo sarà perseguito mediante l'attivazione di processi partecipati di governance tra le Amministrazioni pubbliche.

Successivamente la valorizzazione delle pluralità territoriali e ambientali, delle specificità e diversità della nostra regione con l'individuazione di obiettivi di qualità paesaggistica rappresenteranno formidabile motore per la dinamizzazione in tutte le aree della regione. In questa prima fase si è individuato il nucleo di partenza individuato dall'area montana quale realtà territoriale di grande potenziale ancora inespresso e da rilanciare nell'economia gestionale della nostra regione.

Servizio idrico integrato

Si intende perseguire il miglioramento della situazione infrastrutturale attuale e finanziaria dello start-up e del funzionamento delle A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale). Per quanto riguarda la spesa corrente, è finanziato l'avvio delle attività del servizio idrico integrato a mezzo delle A.T.O., al fine di garantire l'approvvigionamento e la depurazione della risorsa idrica; viene autorizzato inoltre un nuovo limite di impegno di 5 milioni di euro per 20 anni, finalizzato a concedere contributi pluriennali alle Autorità d'Ambito di cui alla l.r. 13/2005 per le spese di sviluppo degli investimenti sugli impianti e sulle infrastrutture.

Energia

Obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale sono: perseguire la sostenibilità ambientale in materia di energia, sviluppare di fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza energetica, la lotta ai cambiamenti climatici.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- contributi a favore delle imprese per iniziative di ricerca applicata e di innovazione tecnologica;
- fondo per gli incentivi alle imprese, con particolare riferimento ai contributi gestiti dalle C.C.I.A.A e relativi alla tutela ambientale, al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Tramite il perseguimento dei descritti obiettivi, si intende altresì creare opportunità di investimento in un settore ad alto potenziale di sviluppo (filiera dell'energia), e promuovere azioni per incrementare l'efficienza energetica delle aree produttive, anche al fine di ridurre i costi energetici a carico delle imprese.

Saranno incentivati interventi per il controllo ed il soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale, incrementando l'efficienza del sistema energetico, con riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti e alteranti del clima.

Si procederà alla revisione e all'adeguamento del Piano Energetico Regionale, in scadenza nel 2010. L'adeguamento del Piano viene predisposto dagli uffici che si avvarranno di limitate attività specialistiche esterne attraverso procedure di legge.

Edilizia pubblica non residenziale

Si individuano quali obiettivi generali:

- la valorizzazione del patrimonio edilizio non residenziale di enti e strutture a servizio della collettività;
- la riqualificazione urbanistica ed edilizia dei centri urbani.

Le risorse saranno destinate alla costruzione e ristrutturazione di edifici adibiti a caserme di Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

Proseguirà l'azione contributiva nei confronti dei beneficiari per quanto riguarda gli interventi edilizi relativi a servizi di culto; si provvederà quindi a concorrere alle spese per la realizzazione, ristrutturazione, ampliamento e straordinaria manutenzione di monasteri, istituti religiosi ed opere di culto con le relative pertinenze.

Mobilità locale

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale è incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e migliorare l'efficacia del sistema del trasporto pubblico locale, mettendo in atto tutte le attività conseguenti al trasferimento di funzioni stabilite dal DLgs 111/2004, recepito con l.r. 23/2007; sarà incentivata la politica di integrazione tariffaria; sarà revisionato il Piano regionale della mobilità.

Saranno erogati alle Province i corrispettivi necessari all'esercizio dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) da parte delle aziende concessionarie. Sulla base del contratto stipulato con Trenitalia saranno corrisposti alla società stessa gli importi per l'espletamento del contratto di servizio e affidato in comodato il materiale rotabile acquistato dalla Regione; saranno trasferiti alla Società Udine - Cividale i finanziamenti necessari al funzionamento della società. Per l'acquisto per conto della Regione di materiale rotabile, finalizzato al potenziamento dell'utilizzo dei mezzi ferroviari per il trasporto delle merci, verrà concesso un finanziamento alla medesima Società Udine – Cividale, strutturato in dieci annualità, destinato all'acquisto, ovvero all'abbattimento degli oneri finanziari sostenuti dalla società stessa in relazione a contratti di mutuo stipulati per le medesime finalità.

Si prevede di continuare il servizio di trasporti marittimi e terrestri con la Slovenia e Croazia. Si continuerà il rimborso ai Comuni titolari di contratti di servizio dell'IVA come previsto dal D.Lgs. 422/1997.

Si proseguirà infine nella realizzazione della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR), sia per il tratto Salisburgo – Grado, sia per il nuovo progetto di realizzazione della rete ciclabile europea est-ovest denominato Med Route.

Protezione civile e ricostruzione

Vengono finanziati gli interventi di ripristino conseguenti agli eventi calamitosi 2002, 2003, 2004, 2007 e 2008. Viene finanziato il Fondo regionale per la protezione civile, gli interventi urgenti nonché gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale del territorio regionale. Viene inoltre finanziato il progetto di connettività radio a banda larga e multiaccesso.

Con la legge finanziaria viene istituita una gestione fuori bilancio amministrata da un commissario straordinario per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano.

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Rete stradale e autostradale	libere	103,66	79,00	109,84	99,84
	rigide	0,34	0,34	0,34	0,28
	tot. funzione	103,99	79,34	110,17	100,12
3 - Portualita', collegamenti via acqua e opere marittime	libere	6,96	8,66	7,76	7,76
	rigide	20,27	18,35	16,80	16,80
	tot. funzione	27,23	27,01	24,56	24,56
5 - Intermodalita'	libere	3,27	6,63	4,03	3,53
	rigide	10,32	10,65	9,88	8,85
	tot. funzione	13,60	17,28	13,91	12,38
6 - Infrastrutture telecomunicazioni	libere	3,50	6,70	0,00	0,00
	rigide	0,50	1,00	1,00	1,00
	tot. funzione	4,00	7,70	1,00	1,00
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,09	1,85	0,10	0,10
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,09	1,85	0,10	0,10
	Tot. libero finalità	**117,48**	**102,84**	**121,73**	**111,23**
	Tot. rigido finalità	**31,43**	**30,34**	**28,02**	**26,94**
	Tot. finalità	**148,91**	**133,19**	**149,75**	**138,16**

Rete stradale e autostradale

Viabilità

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale è la programmazione e realizzazione del sistema di viabilità primaria, nonché la programmazione e realizzazione di altra viabilità. Si procederà attraverso l'affidamento in delegazione amministrativa della progettazione e realizzazione di opere di viabilità di interesse regionale e viabilità complementare al sistema autostradale regionale, nonché della realizzazione di interventi per la soppressione di passaggi a livello.

Quali risultati attesi, si prospettano: il miglioramento della funzionalità dei poli plurimodali di Cervignano del Friuli e dell'Aussa Corno ed il potenziamento dei collegamenti con la rete viaria di interesse nazionale e internazionale.

Verranno realizzate opere nell'ambito di un piano quinquennale, che si concentreranno sul potenziamento di alcune dorsali stradali, nonché sulla riqualificazione delle statali n. 13, 14 e 56, che risulterà necessaria in relazione ai lavori di realizzazione della terza corsia autostradale.

Sicurezza stradale

Si proseguirà nell'attuazione del Piano Regionale per la Sicurezza Stradale (PRSS), attraverso l'analisi di infrastrutture che presentano un elevato grado di pericolosità, al fine di ridurre l'incidentalità stradale; saranno avviati ulteriori programmi di formazione ed educazione stradale con un'impostazione più capillare, in quanto nei precedenti esercizi sono stati formati i formatori in grado di accostarsi alle

tematiche con maggiore sensibilità; saranno incentivati i controlli congiunti organizzati dalle forze di polizia in collaborazione con gli addetti del servizio sanitario regionale per la prevenzione di incidenti.

Mobilità sostenibile di merci

Obiettivi fondamentali per l'Amministrazione regionale sono:

- incentivare le iniziative volte agli interventi di miglioramento, ammodernamento e potenziamento del sistema di trasporto delle merci in territorio regionale;
- migliorare e potenziare le strutture esistenti per garantire a livello regionale il pieno sviluppo del trasporto combinato e dei servizi nel settore dei trasporti, dei traffici e della movimentazione delle merci.

Verranno inoltre erogati contributi ai gestori della rete autostradale per la copertura dei minori introiti conseguenti alla liberalizzazione dei tratti autostradali.

Saranno finanziati gli interventi per la promozione del sistema trasportistico regionale integrato, i servizi di trasporto ferroviario intermodale e i nuovi servizi di trasporto marittimo e ferroviario con origine o destinazione nei nodi logistici e portuali regionali, nonché la concessione di finanziamenti per lo sviluppo del trasporto combinato.

Saranno inoltre ripartiti i fondi disponibili per nuovi servizi di autostrada su rotaia viaggiante.

Piattaforma logistica

Saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- assicurare condizioni di competitività del sistema imprenditoriale durature nel tempo;
- sviluppare l'attrattività del territorio regionale;
- definire il territorio regionale come un'unica piattaforma logistica strategicamente posizionata nell'ottica dell'apertura e dello sviluppo dei mercati dell'Est;
- sviluppare sinergie tra le realtà operative attraverso la messa in rete delle infrastrutture portuali e retroportuali, individuando specificità e ruoli all'interno del sistema;
- realizzare una cabina di regia a livello regionale per il sostegno e la governance del sistema – piattaforma, sfruttando la forza istituzionale nei rapporti di negoziazione con lo Stato, altri Enti e realtà confinanti;
- contribuire allo sviluppo e potenziamento di iniziative imprenditoriali a carattere regionale nell'ambito del trasporto merci, finalizzate anche al raggiungimento di obiettivi di sicurezza e sostenibilità nella mobilità.

Proseguirà l'azione di ammodernamento delle infrastrutture nel porto internazionale di Trieste e nel porto di interresse nazionale di Monfalcone e di interesse regionale Porto Nogaro. Sarà avviata la seconda fase di completamento dell'interporto di Cervignano.

Infrastrutture e telecomunicazioni

Saranno attuati gli interventi finalizzati a contribuire ad assicurare la connettività in banda larga alla pubblica amministrazione, alle imprese e ai cittadini della Regione: verranno a tale scopo stipulati Accordi di Programma Quadro con lo Stato per la realizzazione di infrastrutture immateriali nel territorio regionale.

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	libere	9,99	12,37	6,38	6,38
	rigide	17,42	18,25	16,70	15,23
	tot. funzione	27,41	30,62	23,07	21,60
2 - Servizi culturali	libere	35,89	34,76	21,42	21,42
	rigide	5,99	6,77	6,46	5,43
	tot. funzione	41,88	41,53	27,88	26,85
3 - Beni culturali	libere	10,22	8,96	6,55	6,45
	rigide	14,22	17,12	16,93	16,66
	tot. funzione	24,44	26,07	23,48	23,11
4 - Identita' linguistiche e culturali	libere	12,68	12,37	9,74	8,96
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	12,68	12,37	9,74	8,96
5 - Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	libere	4,92	2,70	1,33	1,33
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	4,92	2,70	1,33	1,33
7 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	1,53	1,79	1,10	1,10
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	1,53	1,79	1,10	1,10
	Tot. libero finalità	**75,23**	**72,95**	**46,51**	**45,63**
	Tot. rigido finalità	**37,64**	**42,14**	**40,09**	**37,31**
	Tot. finalità	**112,86**	**115,09**	**86,60**	**82,94**

Sport

In tale ambito, la Regione intende assicurare volontà e risorse a sostegno delle attività motorie - sportive che si svolgono nel territorio mediante una proficua collaborazione ed interazione con i principali soggetti interessati alla diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli.

In tale contesto, è necessario favorire la funzionalità e il miglioramento degli impianti sportivi esistenti nel territorio regionale, consentendo un maggior utilizzo e una migliore qualità dei servizi. Coinvolgimento dunque di risorse umane, risorse finanziarie, strutturali, impiantistiche.

L'esistenza della pluralità di competenze nel territorio regionale, a seconda dell'ambito e del livello di azione, esige il consolidamento della collaborazione con gli Enti locali, il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) le Istituzioni scolastiche nello svolgimento delle funzioni nel settore dello sport, in modo che l'azione complessiva non risulti una somma di diverse politiche territoriali.

Ci si propone di rafforzare e qualificare la diffusione delle attività motorie-sportive nei confronti di tutti i cittadini nelle diverse fasce di età e nelle diverse condizioni di abilità, migliorando a tal fine la qualità dei servizi, di adeguare agli standard qualitativi degli impianti sportivi di base, nonché di potenziare l'utilizzo degli stessi, di volgere a una rete di impianti sportivi diffusa in modo equilibrato nel territorio regionale.

A tal fine, è opportuno avviare una mappatura dell'impiantistica sportiva ed aggiornare il censimento degli impianti, già svolto dalla Regione e dal CONI nel 2001.

Si individuano dunque quali obiettivi fondamentali:

- individuare e sostenere gli eventi sportivi di eccellenza, di preminente valenza nazionale e/o internazionale, al fine di valorizzarli ed assicurare loro il sostegno possibilmente nell'ambito di un piano triennale;
- intensificare i rapporti di collaborazione ed interazione con gli enti/soggetti di settore per ottimizzare l'azione complessiva;
- supportare l'organizzazione e lo svolgimento diffuso nel territorio di iniziative /manifestazioni sportive, autonomamente promosse e realizzate da associazioni ed enti sportivi, in numero e dimensioni tali da assicurare il mantenimento e ove possibile la crescita del livello di partecipazione attiva della popolazione alla pratica motorio-sportiva;
- migliorare, qualificare e potenziare gli impianti sportivi esistenti nel territorio regionale avendo quale priorità la l'adeguamento normativo, l'utilizzo della tecnologia fotovoltaica, la dotazione di impianti di videosorveglianza;
- favorire la corretta gestione degli impianti che si traduca in un aumento del loro uso.

Gli obiettivi verranno perseguiti sulla base della vigente legislazione in materia (L.R.8/2003), mediante predisposizione di programmi annuali di interventi finanziari definiti sulla base delle istanze presentate a inizio esercizio dai soggetti realizzatori delle diverse tipologie di iniziative. La programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili avverrà in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative sportive di qualità, positivamente valutate dagli organi consultivi di settore, possibilmente nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli interventi nel territorio regionale.

Attività culturali

Programmi di offerta culturale

La parte maggiore delle risorse destinate alle attività culturali sarà impiegata per sostenere i programmi di offerta culturale realizzati dai maggiori enti e organismi pubblici e privati, che operano stabilmente per la produzione e gestione di stagioni di spettacolo dal vivo e per la organizzazione di realizzazione di manifestazioni e rassegne di spettacolo di rilevante interesse e livello nazionale e internazionale.

Una parte ulteriore di risorse, dell'ordine di un terzo dei trasferimenti destinati al settore, continuerà ad essere impiegato a sostegno di una pluralità di organismi culturali a carattere associativo di minore dimensione, presenti in modo articolato sull'intero territorio regionale, che contribuiscono stabilmente alla produzione di un'offerta culturale autonoma e diversificata in ambiti diversi della lettere, delle arti e della cultura umanistica e scientifica.

Infine, una rimanente parte di risorse sarà destinata a sostenere progetti di iniziative specifiche per l'organizzazione nel corso dell'anno di grandi eventi espositivi e manifestazioni celebrative di particolari ricorrenze.

Le azioni dirette al perseguimento di tali obiettivi saranno realizzate in coerenza con l'indirizzo generale che tende a :

- proseguire il processo di decentramento della programmazione degli interventi di sostegno delle iniziative e degli organismi di minori dimensioni, mediante il rafforzamento del rapporto di collaborazione e di coordinamento con le Province, titolari di una larga parte delle funzioni contributive nel settore;

- concentrare l'impegno regionale sull'azione di sostegno degli enti primari e delle iniziative di più ampio impatto territoriale, nel cui ambito si conferma di voler riservare uno spazio preminente al programma di attività espositive dell'Azienda di Villa Manin, all'organizzazione del Mittelfest di Cividale del Friuli, all'attività dell'Orchestra sinfonica regionale .

L'attuazione della nuova legge regionale sullo spettacolo (l.r.5/2008) avverrà in modo graduale, tenendo conto dell'esigenza che i nuovi strumenti regolamentari previsti siano predisposti in funzione di una semplificazione delle disposizioni procedurali e applicative dei nuovi istituti previsti. Fino all'entrata in vigore di tali atti regolamentari, si continuerà ad operare sulla base degli strumenti legislativi preesistenti (l.r.68/1981 e successive modifiche).

Beni culturali

Le linee di azione nel comparto della valorizzazione del patrimonio culturale regionale prevedono, in primo luogo, la prosecuzione di interventi di sostegno di investimenti realizzati da enti locali e da privati per obiettivi di restauro, recupero e conservazione attiva di beni di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico, demo-antropologico, presenti nel territorio.

In secondo luogo, l'attuazione di programmi di trasferimenti alle istituzioni bibliotecarie e museali per obiettivi di qualificazione e miglioramento dell'offerta di servizi culturali degli enti locali, da realizzare soprattutto attraverso il sostegno alla formazione di sistemi, bibliotecari e museali, comprendenti le istituzioni operanti all'interno del medesimo territoriale.

Nell'azione programmatica regionale si punterà a conseguire, attraverso il Comitato misto paritetico istituito dalle nuove norme di attuazione dello Statuto in materia di beni culturali (d.lgs. 34/2007), un più alto livello di coordinamento con l'azione degli organi statali preposti alla tutela del patrimonio. Sarà in tal senso rafforzata l'attività e l'iniziativa dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, costituito ai sensi della recente legge 10/2008.

Rilievo preminente nell'azione coordinata Regione-Stato assumerà l'impegno per l'avvio e lo sviluppo dell'attività della neo costituita Fondazione per Aquileia.

Con l'anno 2009 entreranno a regime la nuova legge sui sistemi bibliotecari e quella sugli ecomusei. Sarà rinnovato l'intervento di sostegno degli investimenti di ammodernamento e qualificazione dei servizi museali. Sarà avviata una nuova specifica linea di intervento per il sostegno degli investimenti degli enti locali per la valorizzazione del patrimonio archeologico.

Infine, la Regione si impegna a finanziare la realizzazione degli interventi previsti nel Monastero di S. Maria in Valle – Tempietto Longobardo di Cividale del Friuli dal Piano di gestione della candidatura di Cividale del Friuli alla Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Identità linguistiche e culturali

Gli obiettivi operativi sono puntualmente individuati dai provvedimenti legislativi recentemente entrati in vigore in materia di promozione culturale della minoranza slovena e di tutela e valorizzazione della lingua friulana (rispettivamente le leggi regionali 26/2007 e 29/2007).

Si tratta, in primo luogo, della valorizzazione della presenza delle maggiori istituzioni culturali, scientifiche e educative della minoranza slovena e della promozione delle attività culturali e sportive della vasta rete di organismi associativi della minoranza stessa e degli altri gruppi minori di espressione

linguistica slovena, germanofona e del resiano, mediante la programmazione dei trasferimenti finanziari di risorse assegnate a tal fine dallo Stato e delle risorse aggiuntive messe a disposizione della Regione.

In secondo luogo, si tratta dell'attivazione dei nuovi strumenti di valorizzazione della lingua friulana, previsti nel territorio ove la lingua è significativamente presente, e rivolti a dotare le istituzioni scolastiche di risorse e strumenti per la programmazione dell'insegnamento linguistico e le amministrazioni locali di "piani di politica linguistica" finalizzati alla graduale diffusione dell'uso del friulano nei rispettivi territori.

Ai fini di programmare organicamente l'impiego delle risorse destinate a tali obiettivi, sulla base delle assegnazioni statali e dei più consistenti stanziamenti regionali, si farà riferimento agli indirizzi metodologici e scientifici elaborati dalla Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef).

Associazionismo, volontariato e cooperazione internazionale

All'indirizzo politico generale strategicamente rivolto a obiettivi di ampliamento, diffusione nel territorio e diversificazione dell'offerta di servizi alla famiglia si ricollegano le azioni programmatiche specifiche in materia di promozione del volontariato. Sarà rinnovata in tale ambito la programmazione di un complesso di trasferimenti finanziari diretti a sostegno delle organizzazioni di volontariato e promozione sociale per interventi che mirano a valorizzare l'impiego dei volontari in attività di servizio sociale, attraverso la assunzione a carico pubblico di spese per l'assicurazione, per la formazione e aggiornamento dei volontari, per la dotazione strutturale delle stesse associazioni di volontariato.

Si fa riferimento agli strumenti legislativi esistenti, fatta salva l'esigenza di provvedere a una semplificazione delle norme della l.r. 12/1995 in materia di volontariato.

Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Istruzione	libere	21,19	15,70	8,31	8,31
	rigide	6,07	10,07	10,07	9,56
	tot. funzione	27,26	25,77	18,38	17,87
2 - Formazione continua	libere	81,11	90,25	68,51	69,36
	rigide	0,10	0,15	0,15	0,15
	tot. funzione	81,21	90,40	68,66	69,51
3 - Universita' e alta formazione	libere	9,03	9,04	5,57	5,57
	rigide	15,89	15,96	14,13	14,13
	tot. funzione	24,93	25,01	19,70	19,70
4 - Diritto allo studio	libere	19,20	16,29	10,00	10,00
	rigide	4,72	4,67	4,53	4,53
	tot. funzione	23,91	20,96	14,52	14,52
5 - Istituzioni scientifiche	libere	2,36	2,61	1,60	1,60
	rigide	5,04	5,19	5,19	5,19
	tot. funzione	7,40	7,80	6,79	6,79
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	1,96	1,50	1,32	1,32
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	1,96	1,50	1,32	1,32
	Tot. libero finalità	**134,85**	**135,39**	**95,31**	**96,16**
	Tot. rigido finalità	**31,82**	**36,04**	**34,07**	**33,56**
	Tot. finalità	**166,67**	**171,43**	**129,37**	**129,71**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

L'incremento degli stanziamenti previsti per la funzione 2 "Formazione continua" sono dovuti principalmente ad assegnazioni statali relative al finanziamento di iniziative per l'adempimento dell'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età, nell' ambito del sistema regionale della formazione professionale, dell' esercizio dell' apprendistato e dell' organizzazione dei servizi all' impiego.

Gli stanziamenti previsti a carico della funzione 4 "Diritto allo studio" evidenziano un decremento rispetto all'importo del bilancio di previsione 2008, dovuto principalmente al venire meno delle entrate straordinarie relative a rimborsi da parte dello Stato di annualità pregresse relative alla fornitura gratuita, totale o parziale, di libri di testo, come evidenziato nel quadro generale delle entrate.

Istruzione

Elevamento del livello della frequenza scolastica

Le azioni saranno rivolte a:

- sostenere il rafforzamento dei servizi delle scuole dell'infanzia, in particolare di quelle paritarie che costituiscono la componente principale dell'offerta, da realizzare con la creazione di un nuovo fondo speciale affidato alla gestione dell'Organizzazione che associa le scuole stesse;
- contenere i costi di frequenza della scuola dell'obbligo e superiore con i trasferimenti alle famiglie per la riduzione delle spese per trasporti e libri di testo e con gli assegni di studio a coloro che frequentano le scuole paritarie.

Miglioramento dell'offerta formativa

L'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa presente nel territorio saranno perseguiti mediante gli interventi di sostegno delle istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie e della loro autonomia didattica e formativa. Le linee d'azione in tale contesto sono articolate in:

- interventi per il sostegno degli investimenti edilizi previsti dal piano triennale approvato a livello statale e finanziato con fondi statali e regionali;
- interventi per accrescere la dotazione di attrezzature informatiche delle scuole;
- interventi per l'arricchimento delle attività didattiche previste dai piani di autonoma offerta formativa delle scuole stesse, comprendenti iniziative rivolte in particolare agli alunni diversamente abili, alla diffusione degli insegnamenti delle lingue straniere e delle lingue regionali e delle minoranze, della storia e della cultura regionale; ai programmi scolastici di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

Saranno inoltre sviluppate, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e con il coinvolgimento e l'iniziativa coordinata delle Province, azioni di sistema aventi ad obiettivo la realizzazione dell'anagrafe degli studenti; la costituzione di centri di servizi provinciali a supporto delle istituzioni scolastiche; il riassetto su base provinciale dell'attività dei centri di educazione degli adulti.

Si confermano gli strumenti legislativi vigenti nelle more della predisposizione di un nuovo testo organico di riordino degli interventi regionali in materia di istruzione e formazione.

Formazione continua

I due principali obiettivi operativi del comparto fanno riferimento:

- agli indirizzi strategici nazionali dell'integrazione tra offerta del sistema scolastico e offerta del sistema della formazione professionale rivolta ai giovani nella prospettiva dell'elevamento dell'obbligo scolastico (percorsi triennali) e del prolungamento dell'obbligo formativo;
- agli indirizzi e alle direttrici generali per la programmazione delle attività formative, stabiliti dal Programma operativo regionale approvato per l'impiego del Fondo sociale europeo per il periodo 2007-2013, e articolati in funzione di corrispondenti obiettivi comunitari in materia di lavoro e occupazione: adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, sviluppo del capitale umano.

Avuto riguardo a tali indirizzi, si provvederà, su base annuale, alla programmazione specifica dei corsi da affidare alla gestione delle agenzie formative accreditate, che saranno realizzati, in corrispondenza alle diverse finalità sopra richiamate, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con le Università e gli istituti di formazione superiore, e con le imprese.

Uno spazio particolarmente rilevante, nell'ambito dell'azione che si richiama all'"asse occupabilità" del POR 2007-2013, avranno i programmi di formazione rivolti all'inserimento dei lavoratori stranieri, quelli rivolti agli adulti appartenenti a categorie svantaggiate e quelli indirizzati al soddisfacimento del fabbisogno di personale qualificato nei servizi socio-sanitari.

Nelle more della definizione del nuovo testo organico degli interventi in materia di istruzione e formazione, sarà perseguita un'azione di revisione degli strumenti regolamentari vigenti in funzione di una semplificazione

- delle procedure per l' accreditamento degli enti di formazione;
- delle procedure di controllo amministrativo-formale delle attività formative.

Università e alta formazione

E' allo studio una profonda riforma del sistema dei finanziamenti regionali a favore del Sistema universitario. L'obiettivo è, in prospettiva, l'istituzione di un fondo per la gestione complessiva degli interventi, che comprenda tutte le risorse attualmente stanziate in capitoli di bilancio affidati alla gestione delle diverse strutture organizzative dell'Amministrazione regionale.

L'attuazione del nuovo sistema è prevista nel 2009, con una fase transitoria in cui verranno svolte tutte le attività preparatorie affinché il sistema entri definitivamente a regime nel 2010, anno in cui il bilancio di previsione assegnerà le risorse al fondo. Pertanto nel 2009 non sono presenti significativi scostamenti rispetto agli anni precedenti in merito all'allocazione delle risorse e alle tipologie di contributi a favore del Sistema universitario regionale. A questi si aggiungono i contributi a favore dei Consorzi universitari e degli altri Enti di alta formazione.

Sono altresì comprese le risorse destinate a interventi di edilizia universitaria, sotto forma di contributi pluriennali, concessi sulla base di procedimenti valutativi, disciplinati da regolamento ovvero sulla base delle previsioni contenute nell'accordo di programma ai sensi della l.r. 30/2007, articolo 5, commi 117-119 o da specifiche norme di legge.

Grazie all'introduzione del nuovo meccanismo di finanziamento a favore del sistema universitario regionale, è prevista una distribuzione più razionale delle risorse che costituisca anche un volano per i finanziamenti esterni, che favorisca il miglioramento dei parametri previsti a livello nazionale ai fini del riparto del Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO), che premi, soprattutto nel breve periodo, le singole eccellenze, costituendo pertanto uno stimolo alla sana competitività per il miglioramento complessivo dell'offerta universitaria regionale e che, in un'ottica di medio periodo, stimoli la realizzazione di iniziative congiunte e di forme di collaborazione tra gli Atenei attraverso adeguati meccanismi di incentivazione e disincentivazione. La razionalizzazione delle spese riguarda sia iniziative istituzionali direttamente riconducibili all'attività didattica e di ricerca, che progetti di ricerca e trasferimento tecnologico, nonché la valorizzazione del patrimonio immobiliare riferita a interventi edilizi e interventi di manutenzione straordinaria.

Diritto allo studio

In materia di diritto e opportunità allo studio universitario, costituiscono obiettivi prioritari:

- riformare il modello di governance;
- assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, a raggiungere i gradi più alti degli studi;

- rendere sempre più competitiva l'offerta dei servizi destinata alla generalità degli studenti, rispetto agli standard attuali.

L'allocazione delle risorse destinate agli attuali Enti Regionali per il Diritto e le opportunità allo Studio Universitario (Erdisu) viene attuata sulla base di un piano di riparto previsto nel Piano triennale degli interventi, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 12/2005, in relazione a criteri che tengono conto anche della composizione della popolazione studentesca universitaria nelle due realtà universitarie della Regione (Atenei di Trieste e di Udine) e dei costi di funzionamento degli Erdisu.

Si aggiungono risorse destinate a interventi edilizi per alloggi e residenze universitarie, sotto forma di contributi pluriennali, concessi sulla base di procedimenti valutativi, disciplinati da regolamento approvato con D.P.G.R. 79/2007 attuativo della l.r. 1/2007 articolo 7 commi 14-15.

Sono previsti benefici di tipo finanziario derivanti dallo sfruttamento di economie di scala sull'organizzazione dei servizi, una distribuzione delle risorse regionali e nazionali destinate al finanziamento del diritto allo studio più flessibile e rispondente al reale fabbisogno espresso dagli studenti sul territorio, e non alla logica di ripartizione sulla base di rigidi criteri numerici, un impegno per un costante e totale soddisfacimento della domanda degli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, una differenziazione nell'offerta di servizi orientata ad un criterio di territorialità e non basata sulla sede universitaria dello studente.

Istituzioni scientifiche

Coordinamento degli Enti di Ricerca

Costituisce obiettivo fondamentale per l'Amministrazione regionale la stipula con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ed il Ministero della Attività Economiche (MAE) e successiva attuazione del nuovo Accordo per il coordinamento dei centri di ricerca nazionali e internazionali, degli atenei e dei parchi scientifici e tecnologici presenti in Friuli Venezia Giulia.

La Regione intende rafforzare e integrare, attraverso il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), la capacità di azione dei centri di ricerca, degli atenei e dei parchi scientifici e tecnologici presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, promuovendo le massime sinergie tra gli stessi, la collaborazione tra i parchi scientifici e tecnologici e rafforzando il loro contributo allo sviluppo ed alla diffusione della scienza e della tecnologia, con attenzione all'impatto sul tessuto economico e sociale della regione.

La Regione sostiene finanziariamente le attività del CER ai sensi dell'art. 31 della l.r. 26/2005.

I risultati attesi attengono alla valorizzazione della ricerca e del potenziale scientifico, economico e di conoscenza presente nella regione a fini economici, industriali e sociali, al rafforzamento del ruolo e della visibilità nazionale ed internazionale dei centri presenti nel Friuli Venezia Giulia e alla promozione della divulgazione tecnico-scientifica e della diffusione dell'innovazione.

Sostegno ai progetti di ricerca scientifica

E' previsto il sostegno finanziario per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca.

Si prevede inoltre il finanziamento delle annualità e fasi successive dei progetti già approvati a favore di università, enti di ricerca e parchi scientifici, ex art. 21, 23 della l.r. 26/2005, in attesa di una riforma del sistema di incentivazione dell'offerta di ricerca regionale, sulla base dei principi, obiettivi e linee di azione sopra delineati.

Valorizzazione e sviluppo dei distretti tecnologici.

Per quanto attiene al Distretto di biomedicina molecolare, si ritiene prioritaria la condivisione da parte delle Regione degli indirizzi strategici, in particolare per quanto riguarda i contenuti dei bandi tematici previsti dal D.lgs. 297/99.

Per quanto riguarda il Distretto tecnologico del navale e nautico della regione, sarà costituito il soggetto Ditenave e saranno avviate le attività previste nell'accordo di programma e nel piano strategico, con riguardo alle azioni necessarie per un futuro riconoscimento di distretto tecnologico a livello ministeriale.

In relazione all'allocazione delle risorse, è prevista un'azione di sostegno ai progetti di ricerca industriale a elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione nell'ambito dell'attività 1.1.b dell'asse 1 del Programma Operativo Regionale FESR 2007 – 2013, obiettivo Competitività e occupazione.

Divulgazione

E' obiettivo prioritario per l'Amministrazione regionale lo sviluppo di una piattaforma regionale per l'educazione e la divulgazione scientifica, dell'innovazione e della cultura umanistica. Si prevede, secondo un criterio di alternanza temporale e di non sovrapposizione, la realizzazione della manifestazione "InnovAction" e della manifestazione "Biennale Internazionale delle Idee", promossa quest'ultima dalla Regione e organizzata da Fiera Trieste S.p.A e per la quale viene previsto un apposito finanziamento.

Sarà promossa la ricerca umanistica. Si prevede di finanziare studi, ricerche e iniziative di divulgazione ai sensi dell'art. 5 della l.r. 19/2006, mediante procedure contributive valutative, sulla base di bandi previsti dal regolamento attuativo approvato con D.P.G.R. 230/Pres del 4 settembre 2008.

Si intende incrementare gradualmente le risorse destinate alla ricerca umanistica fino al 10-15% delle risorse destinate alla ricerca scientifica e tecnologica dalla Direzione competente in materia.

Finalità 7 – Sanità pubblica

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Servizio sanitario regionale	libere	2.146,69	2.289,31	1.910,23	1.940,08
	rigide	10,39	10,30	10,30	10,30
	tot. funzione	2.157,08	2.299,61	1.920,53	1.950,38
2 - Interventi integrativi sanita' e servizi veterinari	libere	0,15	0,89	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,15	0,89	0,00	0,00
3 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	2,06	2,14	0,33	0,33
	rigide	0,30	0,60	0,60	0,60
	tot. funzione	2,36	2,74	0,93	0,93
4 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	0,00	0,00	120,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,00	0,00	0,00	120,00
	Tot. libero finalità	**2.148,90**	**2.292,33**	**1.910,56**	**2.060,41**
	Tot. rigido finalità	**10,69**	**10,90**	**10,90**	**10,90**
	Tot. finalità	**2.159,59**	**2.303,23**	**1.921,46**	**2.071,31**

A fronte di degli obiettivi descritti nella parte iniziale, derivanti in parte dalla programmazione pluriennale pregressa e in parte dalla programmazione annuale specifica, va rilevato che il bilancio 2009 presenta, sia nei dati, sia nelle volontà che i dati sottendono, già una serie di elementi gestionali innovativi, di seguito brevemente esposti.

<u>Servizio sanitario regionale</u>

La previsione di spesa relativa alle risorse libere della funzione 1 è così composta:

- 2.204,70 milioni di euro relativi alla spesa corrente sanitaria, che comprende tutto il finanziamento ritenuto necessario per sostenere il sistema nel 2009, inclusi i rinnovi dei contratti di lavoro sia del personale del comparto, sia del personale della dirigenza. Quindi sono già "onorati" gli impegni che verranno assunti a livello nazionale per la contrattazione 2008 – 2009 essendo a disposizione del sistema sia gli accantonamenti previsti per l'anno 2009 per i contratti del personale dipendente, sia i 15 milioni di euro stanziati allo stesso fine nel 2008 con l'assestamento di bilancio (l.r. 9/2008). Di fatto, l'accantonamento corrisponde a quello del biennio precedente, cioè il 4,5% circa del costo del personale posto a base del calcolo degli aumenti contrattuali. Lo stanziamento citato comporta l'impegno a non espandere ulteriormente la spesa nel corso dell'anno e, quindi, una sempre più rilevante responsabilizzazione dei Direttori Generali e degli operatori in genere sulla gestione delle risorse loro affidate. D'altro canto, viene data "certezza" sulle risorse a disposizione in modo da programmare in tempi idonei l'attività aziendale.
- 65,5 milioni di euro relativi agli investimenti, con un aumento di 15,5 milioni di euro rispetto allo stanziamento per investimenti dell'anno precedente.
- 16,4 milioni di euro per canoni di leasing.

- 2,48 milioni di euro relativi all'edilizia sanitaria, integrativi di fondi statali.

Le linee di gestione 2009 proporranno l'accantonamento, sulla somma complessiva, di 6 milioni di euro per trasferimenti alle aziende incentivanti le performance e i volumi di attività, inserendo quindi nei meccanismi di contribuzione un primo elemento di modifica metodologica.

Finalità 8 – Protezione sociale

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Disabilita'	libere	81,44	80,72	64,72	61,83
	rigide	7,25	6,58	6,58	6,11
	tot. funzione	88,69	87,30	71,30	67,94
2 - Maternita' e infanzia	libere	25,02	49,23	19,10	15,23
	rigide	0,08	0,08	0,08	0,08
	tot. funzione	25,10	49,31	19,18	15,31
3 - Migranti	libere	5,13	4,28	3,84	3,84
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	5,13	4,28	3,84	3,84
4 - Casa e edilizia residenziale	libere	66,73	95,06	85,88	96,04
	rigide	59,08	58,13	54,17	52,12
	tot. funzione	125,82	153,19	140,04	148,16
5 - Lavoro	libere	11,35	17,82	9,01	9,01
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	11,35	17,82	9,01	9,01
6 - Autonomia personale	libere	49,88	37,76	14,39	14,39
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	49,88	37,76	14,39	14,39
7 - Sistema dei servizi sociali	libere	70,20	76,60	64,78	64,78
	rigide	1,24	1,24	1,24	0,91
	tot. funzione	71,44	77,84	66,02	65,69
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	3,95	4,74	1,98	1,96
	rigide	0,05	0,34	0,34	0,34
	tot. funzione	3,99	5,07	2,31	2,30
9 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,24	13,10	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,24	13,10	0,00	0,00
	Tot. libero finalità	**313,93**	**379,30**	**263,70**	**267,09**
	Tot. rigido finalità	**67,70**	**66,37**	**62,40**	**59,56**
	Tot. finalità	**381,63**	**445,67**	**326,10**	**326,64**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Gli stanziamenti previsti per il 2009 evidenziano un incremento di circa 64 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2008, dovuti ad una molteplice varietà d'interventi a favore delle fasce deboli della popolazione:

- investimenti in materia di edilizia (sovvenzionata, agevolata, ecoedilizia, fondo edilizia residenziale, piccole manutenzioni prima casa);

- maggiori risorse relative alla tutela della maternità e dell'infanzia e per i servizi sociali (carta famiglia, sostegno asili nido, fondo povertà, fondo di sostegno agli investimenti nei settori socioassistenziale, socioeducativo e sociosanitario);
- trasferimenti alle province in materia di lavoro (devoluzione funzioni).

In particolare gli stanziamenti per il settore sociale, previsti nelle funzioni 1 "Disabilità", 2 "Maternità e infanzia", 6 "Autonomia personale" e 7 "Sistema dei servizi sociali" evidenziano, nel loro complesso, un incremento rispetto alle corrispondenti poste stanziate con il bilancio 2008 pari a circa 17 milioni di euro.

Si segnala inoltre uno stanziamento a fondo globale legislazione futura di 10 milioni di euro per interventi inerenti ad emergenze sociali, che si prevede di approvare nei primi mesi del 2009

Servizio sociale

Per quanto riguarda il Servizio Sociale è stato necessario effettuare uno sforzo di concentrazione degli interventi e di rafforzamento delle azioni:

- gli stanziamenti relativi al "Fondo regionale a sostegno dell'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine" vengono aumentati complessivamente di circa 1,7 milioni di euro;
- il Fondo sperimentale sociale investimenti viene alimentato con una dotazione di 8,92 milioni di euro, ai quali si aggiunge l'autorizzazione di un limite di impegno per 0,47 milioni di euro per 20 anni a decorrere dal 2009;
- lo stanziamento relativo all'abbattimento rette giornaliere di accoglienza viene incrementato, passando da 33 milioni a 36 milioni di euro di cui almeno 2 milioni per incremento del servizio;
- lo stanziamento del "Fondo regionale per il contrasto ai fenomeni di povertà e disagio sociale" (l.r. 9/2008, art. 9 commi 5-10) viene previsto in 6,5 milioni di euro;
- viene aumentato di 3,6 milioni di euro lo stanziamento relativo alla rete dei servizi territoriali a favore delle persone disabili, portandolo a 26,90 milioni di euro;
- viene istituito il fondo per il sostegno dei gravissimi a domicilio, con una dotazione di 0,40 milioni di euro.

Politiche per la famiglia

Le linee dell'azione programmatica per l'attuazione di una organica politica per la famiglia mirano a valorizzare il ruolo autonomo e le forme di partecipazione attiva delle istituzioni familiari nella gestione della domanda rivolta al soddisfacimento dei propri fabbisogni, attraverso interventi diretti ad adeguare le strutture e le forme di organizzazione dell'offerta di servizi sociali essenziali alle esigenze di accesso e di fruizione espresse in primo luogo dalle fasce più disagiate della popolazione.

Sul piano operativo saranno realizzate prioritariamente:

- le iniziative che si basano sull'attivazione della "carta famiglia" istituita dalla legge regionale 11/2006, finalizzate a consentire l'accesso facilitato ai benefici economici messi a disposizione dalla Regione e dai Comuni, per la riduzione di tariffe su servizi di pubblica utilità

e altre prestazioni di servizi locali. Lo stanziamento relativo alla Carta famiglia viene incrementato di 3,66 milioni di euro, per uno stanziamento complessivo di 13,80 milioni, per consentire l'estensione dei benefici previsti a sostegno del reddito familiare ad un'area più ampia di potenziali beneficiari, sempre nell'ambito delle famiglie con un reddito non superiore a 30.000 euro;

- gli interventi per il potenziamento e l'ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia, in primo luogo mediante il sostegno degli asili nido gestiti dai comuni e da enti e istituzioni pubbliche e private a tal fine accreditate e l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie meno abbienti;
- viene aumentato di 0,42 milioni di euro lo stanziamento che consentirà il rimborso delle spese che i Comuni sostengono per l'erogazione degli assegni di natalità previsti dall'art. 14 della l.r. 49/1993;
- viene previsto un finanziamento di 5 milioni di euro destinato a trasferimenti ai Comuni per concedere contributi alle famiglie, a titolo di sostegno della natalità.

Emigrazione

Si darà continuità all'azione corrente per il sostengo delle iniziative di collegamento con le comunità dei corregionali all'estero svolte dalle Associazioni regionali riconosciute per la loro funzione in tale ambito.

Saranno inoltre programmate specifiche iniziative di incontro tra operatori economici ed altri esponenti qualificati del mondo dell'emigrazione in funzione di promozione dei rapporti di cooperazione economica e tra istituzioni e imprese del Friuli Venezia Giulia e corrispondenti realtà dei paesi ove sono presenti i discendenti delle nostre comunità emigrate.

Casa ed edilizia residenziale

Si individuano quali obiettivi prioritari:

- garantire il completamento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati ai nuclei familiari a basso reddito;
- favorire la disponibilità del bene prima casa a favore di soggetti e famiglie con disagio economico e sociale;
- accelerare la messa a disposizione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e migliorare l'iter contributivo nei confronti dell'utenza;
- attuare nuovi programmi e proseguire i programmi di intervento, anche con interventi di carattere innovativo rivolti al risparmio energetico;

Le risorse sia regionali che statali di parte corrente andranno a sostegno degli oneri di locazione sostenuti da affittuari in condizione di disagio economico e sociale; le risorse in conto capitale andranno a finanziare, attraverso il fondo sociale per l'edilizia delle ATER regionali, interventi di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ed interventi di manutenzione di edilizia sociale.

Gli interventi finanziati favoriranno l'attuazione della politica regionale per la casa, attraverso la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, anche con interventi di carattere innovativo rivolti al risparmio energetico, nonché con contributi a favore delle persone e delle famiglie che intendono acquistare o ristrutturare la propria prima casa.

Si segnala uno stanziamento a fondo globale legislazione futura di 3,1 milioni di euro per intervenire in situazioni di particolare criticità in materia di edilizia convenzionata.

Lavoro

Elevare lo standard qualitativo dei servizi

L'obiettivo prioritario per l'Amministrazione regionale consiste nel sostenere l'esercizio da parte delle Province dei compiti e delle funzioni in materia di lavoro, per elevare lo standard qualitativo dei servizi resi. La Regione intende proseguire il proprio impegno nel sostenere lo sforzo compiuto dalle amministrazioni provinciali, trasferendo ad esse risorse per il sostegno ai programmi di rafforzamento degli organici degli uffici provinciali, sia a livello centrale che periferico, nonché per l'implementazione dei "Masterplan dei Servizi per l'impiego".
In relazione ai risultati attesi, è prevista la progressiva realizzazione di un sistema regionale di servizi che, anche con il coinvolgimento di operatori privati, fornisca servizi più qualificati a imprese e lavoratori.

Si procederà alla regolamentazione e gestione degli interventi di politica attiva del lavoro nonché dell'incentivazione destinate ai soggetti disabili. La Regione sostiene gli interventi contributivi per agevolare l'occupazione dei lavoratori che presentano maggiore difficoltà a inserirsi o reinserirsi sul mercato del lavoro, provvedendo al trasferimento delle relative risorse alle Province. La Regione sostiene altresì interventi diretti a promuovere la cultura dell'integrazione professionale delle persone disabili e ne favorisce l'inserimento anche attraverso il trasferimento di risorse alle Province.

In relazione ai risultati attesi, si intende favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti caratterizzati da un più acuto svantaggio occupazionale.

Con la legge finanziaria vengono stanziati inoltre 16 milioni di euro per le politiche attive del lavoro, collocamento, avviamento al lavoro e servizi all'impiego.

Miglioramento delle condizioni e della qualità del lavoro

L'amministrazione regionale persegue l'obiettivo fondamentale di realizzare interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni e della qualità del lavoro: si intende rafforzare il ruolo della Regione negli interventi volti a favorire la conciliazione di dei tempi di vita e di lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro e a contrastare il fenomeno delle molestie morali e psicofisiche sui luoghi di lavoro.

Sarà compiuta un'analisi in modo partecipato sull'attualità della l.r. 13/2004, attraverso la consultazione degli organismi rappresentativi dei professionisti ed il confronto con le altre realtà regionali. L'obiettivo risponde all'esigenza di una valutazione dell'esistente in ambito europeo e nazionale nonché della giurisprudenza della Corte Costituzionale in materia di professioni. Quali risultati attesi, si prospettano la valorizzazione delle professioni in un mercato sofferente e delocalizzato, la crescita dei saperi, l'incremento degli interventi regionali di sostegno.

Professioni emergenti

Si procederà alla costruzione di uno strumento di dialogo e di raccordo con le associazioni che rappresentano le professioni emergenti, già inserite nell'apposito registro regionale, e sarà attuato il censimento delle altre professioni emergenti presenti sul territorio. L'obiettivo risponde all'esigenza di "misurare" l'entità dei professionisti che sono in attesa di operare nella certezza, nella legalità e con un respiro europeo.

Si intende inoltre perseguire l'implementazione del registro regionale dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, e il consolidamento di nuovi ambiti del sapere quale risposta ai bisogni nascenti del mercato e l'incremento degli interventi regionali di sostegno.

Pari Opportunità e politiche giovanili

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è il potenziamento delle strutture di sostegno alle donne e ai giovani in situazioni problematiche ed eliminazione delle difficoltà di accesso all'aiuto pubblico.

Sarà dato concreto completamento al sostegno alle attività per la realizzazione delle pari opportunità in regione e per l'eliminazione delle discriminazioni di ogni genere, con l'attribuzione di funzioni diverse alla Commissione pari opportunità e il rafforzamento contemporaneo del ruolo di governo della Regione in collaborazione con le Autonomie locali.

Saranno semplificate le normative e le procedure per il sostegno alle donne e ai giovani in difficoltà.

Sarà attuata la revisione della normativa esistente, con riscrittura delle leggi di riferimento e ridefinizione di ruoli e competenze, dirette principalmente alla creazione di una rete la cui organizzazione e la cui regia sarà indirizzata dalla Regione.

Sarà creata una rete regionale, in sinergia con le Autonomie locali e con le attività di volontariato a sostegno dell'orientamento in tutti i campi sia delle donne sia dei giovani e della facilitazione all'ingresso nel mondo del lavoro, anche attraverso il potenziamento e la ristrutturazione degli strumenti di comunicazione istituzionale.

L'Amministrazione regionale procederà alla creazione di siti web istituzionali, nell'ambito dell'home page regionale per le Pari opportunità e le Politiche giovanili, adeguati alle richieste provenienti dal territorio.

Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Conciliazione dei tempi famiglia-lavoro

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è rendere operativa la norma della l.r. 13/2004-Interventi a favore delle persone- tesa a conciliare l'esercizio della professione e le esigenze della maternità/paternità. L'obiettivo si riconnette all'opportunità di rendere operativo l'articolo 10, comma 1, della l.r. 13/2004, al fine di tener conto delle esigenze di flessibilità delle donne, ma anche delle criticità legate al difficile equilibrio tra tempi di lavoro e di vita.

Sarà valutata la rispondenza alle esigenze del mercato dei regolamenti attuativi della l.r. 13/2008.

L'obiettivo si riconnette alla necessità che i regolamenti attuativi della l.r. 13/2008 rispondano di fatto ai bisogni dei professionisti, per cui potrebbe rendersi necessaria un'azione di affinamento degli stessi.

Quali risultati attesi, si prospettano: l'incremento delle istanze di contributo, l'analisi in modo partecipato sull'attualità della l.r. 13/2004 attraverso la consultazione degli organismi rappresentativi dei professionisti ed il confronto con le altre realtà regionali, la costruzione di uno strumento di dialogo e di raccordo con le associazioni che rappresentano le professioni emergenti, già inserite nell'apposito registro regionale, al fine di censire le altre professioni emergenti presenti sul territorio.

Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Sistema delle autonomie locali	libere	508,35	626,66	148,68	143,48
	rigide	19,49	17,43	9,68	4,00
	tot. funzione	527,84	644,09	158,36	147,48
2 - Fondo montagna	libere	7,90	9,40	9,15	9,15
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	7,90	9,40	9,15	9,15
3 - Sistema informativo	libere	13,73	13,17	13,27	15,15
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	13,73	13,17	13,27	15,15
4 - Programmazione negoziata	libere	2,00	1,92	0,90	0,80
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	2,00	1,92	0,90	0,80
5 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,05	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,05	0,00	0,00	0,00
6 - Fondo globale legislazione futura	libere	2,45	8,00	414,00	419,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	2,45	8,00	414,00	419,00
	Tot. libero finalità	**534,48**	**659,15**	**586,00**	**587,58**
	Tot. rigido finalità	**19,49**	**17,43**	**9,68**	**4,00**
	Tot. finalità	**553,97**	**676,58**	**595,68**	**591,58**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Gli stanziamenti previsti per il 2009 per la funzione 1 "Sistema delle autonomie locali" evidenziano un incremento rispetto all'importo del bilancio di previsione 2008, dovuto principalmente allo stanziamento relativo al trasferimento ai Comuni delle minori entrate ICI (si rimanda a quanto esposto nel Quadro delle entrate) .

Lo stanziamento di 8 milioni di euro previsto nella funzione 6 "Fondo globale legislazione futura" è destinato ad interventi in materia di sicurezza ed emergenza sociale, relativi a norme di legge che si prevede di approvare nei prossimi mesi.

Sistema delle autonomie locali

Per un'esaustiva trattazione dei trasferimenti a favore delle autonomie locali, si rimanda alla parte III di questa relazione, ed in particolare alla pagina 111.

Per il finanziamento delle funzioni in materia di risparmio energetico conferite alle province ai sensi della LR 24/2006, la legge finanziaria prevede uno stanziamento aggiuntivo di 2,5 milioni di euro per impianti fotovoltaici.

Montagna

Interventi plurisettoriali a valenza territoriale

Gli interventi plurisettoriali a valenza territoriale in area montana si risolvono nella legge regionale 4/2008, che disciplina l'attività programmatoria delle comunità montane e, nella zona omogenea del Carso, delle province di Gorizia e di Trieste. Pertanto, la regione darà attuazione alla legge avviando la negoziazione delle attività con gli enti proponenti. Verrà verificata, in tale processo, anche la possibilità di dare attuazione agli interventi con risorse diverse da quelle al momento disponibili nella specifica unità di bilancio, e, per quanto riguarda gli interventi finanziabili con i programmi comunitari, con risorse stanziate per l'attuazione dei relativi documenti di programmazione già approvati.

Inoltre, nel 2009 si concretizzerà il finanziamento degli interventi coperti con il limite ventennale di impegno della legge regionale 30/2007, onorando con ciò gli impegni assunti con le comunità montane e le province di Gorizia e di Trieste.

Sostegno ad attività economiche a conduzione familiare

E' importante dare continuità al sostegno di attività economiche che si realizzano nell'ambito della organizzazione familiare o che valorizzano il patrimonio immobiliare esistente che è nella disponibilità delle famiglie. A tale finalità risponde il sostegno ad attività di ricettività turistica non professionale come B&B e affittacamere, ad attività di ricettività turistica basata sulla messa a disposizione delle strutture da parte delle famiglie secondo il modello dell'albergo diffuso e la loro partecipazione agli utili, ad attività di tipo agrituristico. Gli strumenti utilizzati per gli aiuti sono il programma di sviluppo rurale (in particolare attraverso l'asse IV – Leader), il programma operativo regionale obiettivo competitività e occupazione, e l'art 8, commi da 69 a 72 della legge regionale 2/2006.

Valorizzazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico architettonico

E' importante dare continuità agli interventi che si prefiggono la valorizzazione dell'ambiente naturale attraverso il sostegno dell'attività svolta dal Club Alpino Italiano (CAI) per la manutenzione costante ed il miglioramento della rete sentieristica, della rete delle vie attrezzate, dei rifugi e dei bivacchi alpini. Si tratta di offrire la possibilità di fruire dell'ambiente alpino articolando da un lato l'offerta turistica e, dall'altro, offrendo agli alpinisti ed agli escursionisti standard di sicurezza e di ricettività adeguati. Perciò, si incrementano le risorse rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti. Inoltre, raccogliendo anche le sollecitazioni del CAI, c'è l'impegno a definire una normativa regionale in materia di sentieristica che tenga conto, oltre che delle esigenze legate alla pratica alpinistica ed escursionistica, delle nuove forme di fruizione dell'ambiente montano (mountain bike, ecc.).

L'intervento va considerato nella sua complementarità con altri interventi tesi ad arricchire l'offerta turistica della montagna, sollecitando l'interesse di nicchia in settori che comunque appaiono promettenti: con i programmi comunitari si prevede infatti di migliorare la fruibilità dell'ambiente naturale.

Miglioramento della qualità della vita

E' un aspetto cruciale della politica della montagna la possibilità, da parte della popolazione residente, di fruire di servizi che permettano di godere di una qualità della vita equiparabile a quella delle restanti aree della regione.

Si tratta di una questione che coinvolge diversi aspetti della vita civile (servizi degli enti locali, trasporti, istruzione, cultura, sport, ecc.) e interessa anche le possibilità di sviluppo di attività economiche come il turismo, individuato come un settore capace di creare valore aggiunto in area montana.

Bisogna pertanto intervenire sia per impedire il ridursi del livello qualitativo e quantitativo dei servizi primari sia per garantire servizi che rispondano ad esigenze di socialità e sviluppo della personalità diffuse nella nostra società la cui assenza rappresenta un motivo di debolezza del territorio montano in termini di attrattività, tanto per la popolazione residente quanto per i turisti.

Perciò, si è rilanciato l'intervento a favore dei comuni che, partecipando all'attività della rete internazionale "Allenza nelle Alpi", propongono interventi significativi a favore della popolazione residente, sia implementando le risorse sia impegnandosi a rivedere quanto prima la norma sostanziale.

Complementari a questa linea di intervento sono le attività previste con i programmi comunitari.

Innovazione e sistemi informativi

Obiettivi prioritari per l'Amministrazione regionale sono:

- incrementare l'utilizzazione dei sistemi informativi e delle banche dati già esistenti a supporto delle procedure amministrative;
- perseguire, nell'ambito del contenimento e dell'ottimizzazione degli investimenti, gli obiettivi dell'aumento dell'efficacia e dell'efficienza delle soluzioni e dei sistemi anche a supporto della semplificazione amministrativa. In particolare il raggiungimento di tali obiettivi si esplicita tramite le seguenti linee di azione:
  - sistemi gestionali più flessibili;
  - sistemi di supporto e di governo più semplici e diffusi;
  - reingegnerizzazione tecnologica, strutturale e organizzativa più capillare;
  - evoluzione delle infrastrutture e dei servizi per un miglior dialogo con la Pubblica amministrazione;
  - semplificazione informatica e amministrativa per una maggiore economicità.

Si ritiene di coniugare l'incremento dei servizi con una spesa informatica non crescente; contemporaneamente il sistema deve evolversi verso una versione a fruibilità più estesa e più semplificata. Infine, si vuole prestare massima attenzione alla riduzione dei costi di gestione anche attraverso un miglioramento dei contratti in essere.

In particolare, si prevede di perseguire i suddetti obiettivi tramite:

– realizzazione di programmi software modulari e facilmente riassemblabili (personale, contabilità, libro fondiario, pratiche);

– sistemi di supporto e di governo più semplici e diffusi

– realizzazione di data base condivisi (datawarehouse, cartografia territoriale, statistica) e potenziamento della reportistica (business object) e della formazione a distanza (FAD) per il conseguimento di maggiore efficacia ed efficienza di pianificazione e governo;

– reingegnerizzazione tecnologica, strutturale e organizzativa più capillare

- manutenzione evolutiva di portali, intranet, piattaforma multimediale, piattaforma gestionale pratiche, per il conseguimento della semplificazione amministrativa e di una maggiore economicità dei sistemi;
- evoluzione delle infrastrutture e dei servizi per un miglior dialogo con la Pubblica amministrazione;
- sintonia e realizzazione dei servizi e delle funzioni di RUPAR (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale), carta regionale dei servizi, posta elettronica, attuazione delle politiche per la sicurezza pubblica, strumenti di supporto digitale alla pratica dello sport non professionistico, archiviazione e conservazione digitale a norma, pagamenti elettronici e attuazione di progetti con altre amministrazioni anche estere per un miglior dialogo con la Pubblica Amministrazione;
- semplificazione informatica e amministrativa per una maggiore economicità;
- revisione dei contratti e dei servizi in essere con le società di software, adozione di sistemi di fornitura HW in fleet management, Customer Relationship Management (CRM) esteso.

Programmazione negoziata

Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Le risorse statali della politica regionale di sviluppo (FAS) sono per ora stimate in misura prudenziale ed allocate nell'unità di bilancio 10.2.2.3461 (Altri Fondi a destinazione intersettoriale), dal quale saranno prelevate per finanziare il Programma Attuativo Regionale 2007-2013, come previsto dal Quadro Strategico Nazionale e dalla delibera CIPE 166/2007.

Accordi di programma con le province

Per quanto riguarda invece la programmazione negoziata di rango "regionale" sono previsti finanziamenti per nuovi accordi di programma con le province per il triennio 2009-2011.

Le risorse saranno impiegate a supporto delle funzioni del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, che sarà impegnato prevalentemente nelle attività di valutazione ex ante del PAR FAS FVG 2007-2013 e nelle attività della valutazione unitaria della politica regionale unitaria 2007-2013.

Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici

Le risorse che fanno riferimento a questa unità di bilancio sono di provenienza statale e vengono impiegate per la funzioni di valutazione di cui alla Legge 144/1999, che ha istituito presso tutte le pubbliche amministrazioni il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Affari istituzionali generali	libere	21,22	19,09	6,64	5,47
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	21,22	19,09	6,64	5,47
2 - Fondi a destinazione intersettoriale	libere	45,73	40,26	46,80	47,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	45,73	40,26	46,80	47,00
3 - Gestione del patrimonio	libere	46,77	14,24	23,94	3,75
	rigide	1,02	1,02	1,02	0,76
	tot. funzione	47,79	15,26	24,95	4,51
4 - Affari finanziari e fiscali	libere	458,13	1.587,13	1.293,87	1.291,96
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	458,13	1.587,13	1.293,87	1.291,96
5 - Riserve tecniche	libere	88,17	340,49	44,72	37,50
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	88,17	340,49	44,72	37,50
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,31	0,30	0,30	0,30
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	0,31	0,30	0,30	0,30
	Tot. libero finalità	**660,32**	**2.001,51**	**1.416,27**	**1.385,98**
	Tot. rigido finalità	**1,02**	**1,02**	**1,02**	**0,76**
	Tot. finalità	**661,34**	**2.002,53**	**1.417,29**	**1.386,74**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Il decremento degli stanziamenti iscritti per la funzione 1 “Affari istituzionali generali” è dovuto al venir meno di alcune previsioni di spesa invece presenti nel bilancio del 2008, quali ad esempio le spese relative alle elezioni regionali effettuate nel 2008 (-5,4 milioni di euro); parallelamente si registra un incremento di circa 5,8 milioni di euro dovuto alla previsione di spesa per la realizzazione del programma FOSEL (Formazione per lo Sviluppo Economico Locale in Argentina), finanziato con fondi statali, descritto in seguito.

Relativamente alla funzione 3 “Gestione del patrimonio”, si segnala che il decremento dello stanziamento previsto per il 2009 rispetto al corrispondente importo del 2008 è dovuto al venir meno della previsione di spesa relativa alla riorganizzazione delle sedi regionali; tale decremento è accompagnato da un’analoga diminuzione dello stanziamento di entrata (si rimanda a quanto esposto nel Quadro delle entrate).

Gli stanziamenti previsti per il 2009 per la funzione 4 “Affari finanziari e fiscali” evidenziano invece un sensibile incremento di circa 1.129 milioni di euro rispetto all’importo del bilancio di previsione 2008. Come evidenziato precedentemente nel Quadro delle entrate, ciò è dovuto principalmente a motivi tecnico-contabili relativi essenzialmente alla contabilizzazione delle compartecipazioni al lordo delle compensazioni e dei rimborsi in conto fiscale.

Anche gli stanziamenti previsti per la funzione 5 “Riserve tecniche” denotano un sensibile incremento, che è da ascriversi all’incremento delle riserve tecniche in relazione alle nuove regole in materia di perenzione dei residui e di fondi di garanzia: sul tema si rimanda a quanto esposto nel “Quadro delle entrate”.

Affari istituzionali e generali

Sistema di relazioni e governance multilivello

L’obiettivo dell’Amministrazione regionale è quello di mantenere il sistema di relazioni esterne ed interne della Regione funzionali alla governance multilivello; saranno sostenute:

- spese per il funzionamento di commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti; l’entità dei compensi e dei rimborsi è disciplinata alla L.R. n. 63/1982;
- spese per quote associative dovute ad Associazioni cui la Regione ha aderito in ragione dell’interesse che rivestono le attività svolta dalle Associazioni stesse;
- spese per la partecipazione ad iniziative promosse o realizzate da Associazioni cui la Regione aderisce.

Vengono finanziate le attività delegate al Co.Re.Com. dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sulla base di un’apposita convenzione.

Viene previsto uno stanziamento per l’eventualità che si verifichino eventi tragici che motivino l’erogazione di sovvenzioni straordinarie agli eredi degli appartenenti alle forze dell’ordine caduti nell’adempimento del proprio dovere.

Viene infine finanziato un intervento di cooperazione decentrata nell’ambito di un programma denominato FOSEL (Formazione per lo Sviluppo Locale), destinato ad attività di formazione, assistenza tecnica ed interscambio per il supporto alle PMI e all’Università in alcune province argentine. Tale finanziamento riguarda fondi che vengono assegnati dal Ministero Affari Esteri e che la Regione anticipa a carico del proprio bilancio.

Miglioramento dell’azione amministrativa

Obiettivo prioritario per l’Amministrazione regionale è acquisire nuove o migliori conoscenze in ambiti di rilevante interesse pubblico e sociale e necessari per il miglioramento dell’azione di governo ed amministrativa. Saranno finanziati studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse per le strutture operative regionali, nelle materie di rispettiva competenza.

Fondi a destinazione intersettoriale

Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Le risorse statali della politica regionale di sviluppo (FAS) sono per ora stimate in misura prudenziale ed allocate nell’unità di bilancio 10.2.2.3461 (Altri Fondi a destinazione intersettoriale), dal quale saranno prelevate per finanziare il Programma Attuativo Regionale 2007-2013, come previsto dal Quadro Strategico Nazionale e dalla delibera CIPE 166/2007.

Fondo Innovazione

L'utilizzo del Fondo è disciplinato dalla Legge Regionale che lo istituisce.

Lo stanziamento mantiene quasi inalterata la sua dotazione anche per il triennio 2009-2011, in linea con gli indirizzi generali di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Relazioni internazionali e programmi comunitari

Obiettivo fondamentale dell'Amministrazione regionale è l'ottimizzazione dell'attuazione delle politiche comunitarie ed il potenziamento delle relazioni internazionali, ed il massimo accesso e utilizzo da parte del territorio regionale dei fondi comunitari, statali e regionali, anche nell'ottica di uno sviluppo dei processi di internazionalizzazione dei diversi settori socio-economici.

Programmi comunitari

Si procederà all'analisi delle vigenti normative regionali, al fine di accelerare i meccanismi di assegnazione delle risorse destinate all'attuazione di programmi comunitari: si intende raggiungere il risultato di individuare procedure più celeri per l'assegnazione delle risorse.

Sarà definito e attuato un sistema di attività finalizzate all'analisi dello stato di avanzamento amministrativo, finanziario e fisico dei Programmi comunitari e di cooperazione internazionale. Inoltre, si prevede di realizzare una serie di corsi di formazione e attività seminariali nei confronti dei funzionari coinvolti nell'attuazione dei Programmi sopraccitati. L'obiettivo operativo verrà raggiunto attraverso modalità organizzative definite dall'Autorità di gestione e dall'Unità di coordinamento regionale interessate, che prevedono l'attuazione diretta da parte di funzionari regionali e il coinvolgimento di soggetti esterni che forniscono assistenza tecnica ai Programmi.

I risultati attesi riguardano il raggiungimento del target di spesa annuale dei Programmi Operativi e la possibilità di individuare le problematiche relative all'attuazione, potendo in tal modo assumere tempestivamente gli opportuni provvedimenti. Con la formazione del personale, attività seminariali ed altri eventi correlati, inoltre, si mira ad aumentare la conoscenza degli strumenti di gestione e controllo al fine di diminuire l'insorgere di problematiche gestionali.

Si intende inoltre procedere all'identificazione e messa in opera di una o più procedure finalizzate alla predisposizione e valutazione di proposte progettuali dell'Amministrazione regionale candidabili ai diversi Programmi di cooperazione: il risultato atteso è quello di elevare il livello qualitativo-quantitativo delle proposte progettuali da parte dell'Amministrazione regionale.

Saranno attuate azioni informative sul territorio nei confronti dei potenziali beneficiari dei Programmi comunitari, al fine di elevare il livello qualitativo-quantitativo delle loro proposte progettuali.

Si procederà ad identificare e sostenere iniziative di cooperazione internazionale finalizzate allo sviluppo locale dei territori coinvolti nelle aree di interesse strategico per l'Amministrazione regionale, al fine di disporre di progetti e attività sinergici alle strategie di politica internazionale dell'Amministrazione regionale stessa.

Efficienza amministrativa nella gestione del POR Competitività

Si procederà alla valutazione strategica del posizionamento "in itinere" e prospettico della regione. Quali obiettivi prioritari si individuano:

- adeguamento dei sistemi informatici di monitoraggio del POR Competitività e del Pogramma Operativo Italia Slovenia, al fine di implementare un sistema informatico efficiente ed efficace e di disporre di dati incrociabili per l'attuazione della politica unitaria regionale;
- definizione e realizzazione di un progetto pilota per l'individuazione di un set di indicatori e cruscotti per valutare l'efficienza amministrativa nella gestione del POR Competitività, al fine di migliorare le performance della gestione del POR Competitività.

Relazioni internazionali

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è la promozione e partecipazione della Regione a progetti di sviluppo socio-economico di area vasta comunitaria ed extra comunitaria, anche al fine della valorizzazione delle "eccellenze regionali" e dell'attuazione di scambi di know how e promozione della cooperazione istituzionale.

Si individuano quali obiettivi generali:

- potenziare il funzionamento degli uffici della Struttura direzionale "Relazioni internazionali e comunitarie", incluso l'Ufficio di collegamento di Bruxelles, e l'aggiornamento del personale interno;
- organizzare e partecipare a manifestazioni di livello europeo a carattere promozionale-culturale e garantire l'eventuale coordinamento degli Uffici di collegamento regionali a Bruxelles;
- fornire alle Direzioni centrali il servizio di traduzione e interpretariato a supporto delle attività di competenza (art. 42, comma 2, L.R. 9.9.1997 n. 31);
- garantire la partecipazione dell'Amministrazione regionale ad associazioni ed organismi internazionali di interesse nonché il funzionamento di enti sul territorio per l'attuazione di funzioni istituzionali delegate in materia di politiche comunitarie e di internazionalizzazione;
- sostenere la realizzazione di iniziative a carattere promozionale sul territorio regionale e all'estero sui temi ritenuti strategici nell'ambito delle politiche comunitarie e internazionali;
- supportare operativamente le attività interne ed esterne nell'ambito della Presidenza dell'Alpe Adria;
- promuovere l'integrazione europea dei soggetti ubicati sul territorio regionale;
- promuovere e sostenere intese di collaborazione istituzionale ed economica nelle aree di interesse strategico;
- supportare con l'apporto esterno la realizzazione delle attività di competenza della Struttura direzionale "Relazioni internazionali e comunitarie".

Tramite il perseguimento degli obiettivi sopra citati si intende raggiungere i seguenti risultati:

- adeguamento degli standard tecnici a supporto dell'attività complessiva direzionale;
- disponibilità di servizi specialistici esterni;
- qualificazione del personale;
- presenza qualificata nei sistemi associativi che esercitano influenza politica a livello europeo;
- più efficace diffusione delle informazioni concernenti il ruolo regionale nell'ambito delle politiche comunitarie e internazionali;

- realizzazione delle attività derivanti dalla Presidenza di Alpe Adria;
- incremento dei soggetti coinvolti nel processo di internazionalizzazione;
- disponibilità di elementi informativi e valutativi a supporto delle attività strategiche della Struttura direzionale.

Gestione del patrimonio

Recupero e gestione del complesso minerario di Cave del Predil – Tarvisio

La stima delle risorse disponibili impone di individuare, innanzitutto, le spese di carattere fisso ed inderogabile originate dall'esigenza della messa in sicurezza e dell'allagamento del sottosuolo. Il concorso da parte della Regione all'alimentazione del Fondo del Commissario, gestito per legge secondo modalità " fuori bilancio", può essere così limitato ad un apporto coincidente con la quasi totalità dei costi mensili di temporanea gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di centraline idroelettriche, pompe, gallerie e beni mobili e immobili di proprietà della regione FVG. Azioni mirate potranno venire avviate al fine di portare alla rinegoziazione della convenzione tra Regione e Cividale spa o, in alternativa, alla dismissione di cespiti, al fine di diminuire il concorso della Regione all'alimentazione del Fondo del Commissario e dotare la gestione di risorse adeguate al raggiungimento delle altre finalità indicate dalla legge. Iniziative potranno essere assunte per supportare il commissario nel conseguimento di finanziamenti INTERREG.

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

La concentrazione delle sedi, con riduzione delle locazioni e dei costi di gestione nell'ambito del piano di riorganizzazione avviato con la l.r. 1/2004 (articolo 7 commi 35 e seguenti), tende ad un rafforzamento del valore del patrimonio (attraverso acquisti, ristrutturazioni ed adeguamenti di patrimonio proprio) e, per contro, ad una riduzione complessiva dei costi correnti (spese per locazioni in particolare) nonché ad una maggiore efficienza complessiva nell'uso del patrimonio direttamente utilizzato dall'A.R. per la propria attività istituzionale, in particolare quale sede di uffici.

Il miglioramento della redditività degli immobili richiede la prosecuzione dell'attività di censimento ed analisi a fini economici del patrimonio immobiliare non destinato a fini istituzionali, tramite la verifica della redditività, la valutazione dei possibili impieghi o l'inserimento nel progetto di dismissione previsto dalla l.r. 30/2007 (articolo 7 commi 33 e seguenti).

Un uso ampio e produttivo degli immobili, gestiti dalle diverse strutture regionali e non destinati a finalità istituzionali, passa attraverso gli strumenti ordinari di gestione che vanno potenziati in ottica di miglioramento della redditività del patrimonio, del quale va comunque garantito un adeguato livello di manutenzione

Razionalizzazione dei servizi

La razionalizzazione dei servizi agli immobili (soprattutto manutenzioni) e l'adeguamento degli impianti implicano, nel medio periodo, una riduzione dei costi di gestione anche attraverso l'adozione di interventi per il miglioramento della resa energetica o per lo sfruttamento di forme alternative di produzione dell'energia e attraverso la produzione di energia per autoconsumo.

La razionalizzazione delle sedi ed il miglioramento della redditività implicano un rifinanziamento dei capitoli relativi all'acquisto, alla ristrutturazione, in senso ampio, ed alla manutenzione tanto ordinaria

che straordinaria degli immobili appartenenti o in uso alla Regione, nonché la stipula di contratti in particolare con la Società gestione immobili S.p.A, per l'affidamento di incarichi di ristrutturazione, per l'esternalizzazione di servizi di manutenzione e conduzione, quanto, nel caso di dismissione, per la vendita del patrimonio ritenuto non più strategico.

A fronte del rifinanziamento dei capitoli di spesa relativi agli acquisti, alle ristrutturazioni ed alle manutenzioni, si attendono, in prospettiva, una riduzione dei costi complessivi di gestione conseguente alla razionalizzazione delle sedi, un aumento delle entrate da impiego del patrimonio (fitti attivi, ad esempio) ed entrate straordinarie per effetto della alienazione del patrimonio non strategico inserito nel progetto di dismissione.

Demanio idrico regionale

Si procederà all'avanzamento nelle attività di trasferimento immobiliare in corso, secondo l'attuale impostazione metodologica, che qualifica prioritarie le esigenze di natura concessoria. E' prevista una innovazione, da concordare con i competenti Uffici Statali dell'Agenzia del demanio, nell'orientamento delle iniziative attuate, anche per l'adozione di una strategia operativa più rispondente e risolutiva che consenta azioni coordinate per il trasferimento ottimale ed esteso dei beni demaniali considerati, facendo riferimento alle intere aste fluviali esaminate. Implementazione e aggiornamento del registro inventariale dei beni immobili iscritti al demanio idrico regionale e del registro dei rapporti concessori in essere.

Demanio marittimo regionale

Si procederà all'avanzamento nelle attività di trasferimento immobiliare, secondo l'attuale impostazione metodologica che qualifica prioritarie anche le esigenze di natura concessoria. Sarà data attuazione ai rapporti ed alle attività già concordate con gli organi Statali coinvolti nel processo di trasferimento della laguna di Marano - Grado (Agenzia del demanio, Agenzia del territorio, Magistrato alle acque), monitorando lo stato di avanzamento dei programmi assunti.

Sarà attuato un orientamento delle iniziative alla regolarizzazione preliminare dei beni immobili demaniali oggetto di trasferimento, al fine di evitare contenziosi con gli Enti Locali o con i privati comunque coinvolti nel processo. Sarà implementato e aggiornato il registro inventariale dei beni immobili iscritti al demanio marittimo regionale e del registro dei rapporti concessori in essere.

Si procederà al completamento, in sinergia con i competenti Uffici Statali (Agenzia del demanio, ANAS) delle operazioni di trasferimento immobiliare, mediante le attività di individuazione delle particelle e la verifica delle consistenze, indispensabili per le regolarizzazioni catastali/tavolari dei beni considerati. Saranno avviati i trasferimenti dallo Stato alla Regione delle pertinenze immobiliari non dismesse (case cantoniere, magazzini, aree scoperte), anche al fine di eventuali patrimonializzazioni o assegnazioni in gestione alla Società regionale già attiva nel settore della viabilità. Sarà redatto e aggiornato il registro inventariale dei beni immobili iscritti al demanio stradale regionale e del registro dei rapporti concessori o di utilizzo in essere.

Demanio ferroviario regionale

Saranno avviati i trasferimenti dallo Stato alla Regione dei beni immobili, mobili e materiale rotabile costituente la tratta ferroviaria Udine – Cividale. Saranno completate le ricognizioni tecniche preliminari, con il trasferimento dei beni alla Regione e l'assegnazione degli stessi, secondo le diverse modalità stabilite, alla Società regionale già operante nel settore.

Si procederà alla redazione ed all'aggiornamento del registro inventariale dei beni immobili iscritti al demanio ferroviario regionale e del registro dei rapporti concessori o di utilizzo in essere.

Demanio militare regionale

Saranno completate, in sinergia con i competenti Uffici Statali (Agenzia del demanio, XII reparto infrastrutture), le attività di trasferimento immobiliare secondo le indicazioni e prescrizioni riportate negli specifici decreti di attuazione. Sarà data esecuzione alle verifiche tecniche preliminari ai trasferimenti ed eventuale assistenza agli Enti Locali interessati nei casi di assegnazione agli stessi degli immobili demaniali considerati. Sarà fornita assistenza nell'attuazione di ulteriori iniziative di trasferimento immobiliare, attuate in sinergia con gli organi Statali/militari competenti, anche nei casi di processi di dismissione complessi o articolati finalizzati alla valorizzazione del patrimonio militare dismesso nell'ottica di una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse immobiliari disponibili o da rendere tali.

Efficienza

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è il miglioramento dell'efficienza nelle attività di movimentazione e riutilizzo. Si tratta di attività indispensabili per il funzionamento dell'Ente e di processi tradizionalmente interni ad esso ma che non ne rappresentano il "core business"; il loro affidamento ad organizzazioni esterne specializzate permetterebbe di contribuire alla valorizzazione delle competenze distintive della Regione, concentrandosi sulle attività a maggior valore aggiunto, di contenere i costi e di avere i servizi e i prodotti necessari. Verrà quindi condotto un approfondito audit organizzativo/gestionale sulle molteplici aree, evidenziando le diverse linee di attività esistenti, le principali caratteristiche, le risorse gestite (umane, tecnologiche, finanziarie, logistiche, immateriali e know how), i programmi di sviluppo collegati alla gestione diretta ed i connessi vincoli allo sviluppo. Le aree su cui l'Amministrazione regionale è finora intervenuta con risultati pienamente soddisfacenti sono:

- servizio di distribuzione della corrispondenza e beni di magazzino;
- servizio Posta.

In previsione si interverrà nei sottosegnati settori:

- servizio di gestione documentale degli archivi e relativa dematerializzazione;
- servizio di facchinaggio integrato con la movimentazione di mobili e arredi degli uffici dell'Amministrazione regionale.

Società partecipate

L'articolo 3, commi 27 e seguenti della legge finanziaria statale per il 2008 prescrive diversi adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche in materia di partecipazioni societarie. A tal fine si verificherà la necessità della permanenza nelle società partecipate e, per quelle ritenute non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, si avvierà la procedura per la loro dismissione.

Centrale di committenza regionale

Obiettivo prioritario per l'Amministrazione regionale è la creazione di una centrale di committenza regionale, a vantaggio di tutte le realtà pubbliche operanti sul territorio della regione, con particolare riguardo alle autonomie locali, in modo da rendere più efficaci gli strumenti di controllo sui contratti pubblici oggetto della disciplina del codice dei contratti pubblici. Si otterrebbero altresì la razionalizzazione della spesa pubblica e l'ottimizzazione delle procedure di scelta. L'istituzione ed il ricorso alla centrale regionale potrebbero permettere a Regione e autonomie locali di beneficiare di eventuali vantaggi premiali previsti in future leggi statali.

L'attivazione della centrale di committenza permetterebbe inoltre alla Regione di effettuare un controllo sulla spesa efficace e soprattutto costante in ogni periodo dell'anno e, altresì, di valutare l'opportunità di assegnare una quota premiale delle risorse economiche finanziarie in favore delle autonomie locali che effettivamente ricorrono alle procedure gestite da centrali di committenza, in maniera tale da assicurare minori oneri rispetto all'anno precedente.

Normativa sulle concessioni demaniali

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di elaborare una normativa riguardante la disciplina delle concessioni demaniali e del trasferimento delle funzioni alle Autonomie locali. Sarà azionato un adeguato supporto normativo in una materia così delicata quale si presenta quella delle concessioni demaniali, risultando gran parte dei beni appartenenti al demanio idrico sottoposti a particolari regimi di tutela di natura idraulica, paesaggistica ed urbanistica, nonché sarà necessario sopperire alla carenza di normativa statale in una materia che aveva portato a notevoli disfunzioni in ordine alle competenze amministrative a suo tempo esercitate dagli uffici statali, situazione che ha interessato la Regione a seguito del trasferimento dei beni e delle competenze di cui al D.Lgs.265/2001.

Finalità 11 – Funzionamento della regione

Funzioni		2008 iniziale	2009	2010	2011
1 - Consiglio regionale	libere	28,79	22,60	23,60	23,60
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	28,79	22,60	23,60	23,60
2 - Giunta regionale	libere	2,95	2,35	2,21	2,21
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	2,95	2,35	2,21	2,21
3 - Amministrazione regionale	libere	263,54	288,70	268,58	267,52
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	263,54	288,70	268,58	267,52
4 - Enti e agenzie	libere	44,05	47,43	33,36	33,36
	rigide	0,25	0,10	0,10	0,10
	tot. funzione	44,31	47,53	33,46	33,46
	Tot. libero finalità	**339,33**	**361,08**	**327,75**	**326,69**
	Tot. rigido finalità	**0,25**	**0,10**	**0,10**	**0,10**
	Tot. finalità	**339,59**	**361,18**	**327,85**	**326,79**

Osservazioni generali sui dati rappresentati in tabella

Gli stanziamenti previsti per il 2009 evidenziano un incremento di circa 21 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2008, dovuti principalmente alla ricapitalizzazione del Fondo buonuscita e agli incrementi contrattuali del personale.

Consiglio regionale, Giunta regionale

Sono assicurate le risorse per il funzionamento del Consiglio Regionale, secondo le previsioni di legge, e per la copertura finanziaria delle indennità di carica.

Sono finanziate inoltre missioni, formazione e rappresentanza del Presidente, degli Assessori e della Giunta Regionale.

Amministrazione regionale

Struttura organizzativa

In un contesto territoriale e globale di risorse stabili e di criticità economica si tratta di utilizzare i valori, gli strumenti e le capacità a disposizione e, con le risorse programmate nel bilancio 2009-2011, rendere più snella e adeguata alle necessità del territorio e dei settori produttivi la macchina amministrativa regionale. A tal fine si ritiene necessario:

- ridurre i costi delle posizioni amministrative apicali;
- contenere la spesa accessoria del personale dirigente e non;

- realizzare le progressioni orizzontali e verticali per il personale;
- sviluppare il programma formativo del personale;
- avviare un progetto per la realizzazione di un sistema di governance del pubblico impiego del comparto unico regionale, ivi compresa la specifica attività di formazione.

Tali obiettivi saranno realizzati mediante:

- la riduzione del 10% del costo del personale dirigenziale apicale;
- la riduzione delle risorse disponibili per missioni e straordinari per il personale anche mediante una razionalizzazione degli interventi;
- la realizzazione delle progressioni orizzontali per il personale mediante attivazione delle procedure contrattuali con una loro eventuale semplificazione;
- la realizzazione delle progressioni verticali per il personale mediante attivazione delle procedure contrattuali;
- la predisposizione del nuovo programma formativo per il personale regionale;
- l'avvio di un progetto per la realizzazione di un sistema di governance del pubblico impiego del comparto unico;
- la creazione di una proposta organizzativa, con verifica delle necessità di intervento nel contesto normativo (leggi regionali, regolamenti, delibere organizzative), per la realizzazione di un sistema di Governance del pubblico impiego del comparto unico;
- l'avvio di un progetto per la creazione di una scuola pubblica di formazione per il comparto unico regionale.

<u>Efficiente funzionamento degli uffici</u>

Si ritiene prioritario assicurare il funzionamento degli uffici regionali, contenendo il costo e razionalizzandone l'offerta, con l'obiettivo di:

- aumentare l'efficacia delle politiche pubbliche regionali;
- aumentare l'efficienza dell'Amministrazione regionale con una riduzione dei costi di funzionamento ed un aumento di produttività;
- semplificare e migliorare la qualità della regolazione, con riduzione dei costi a carico dei cittadini e delle imprese.

Vengono assicurate risorse per la biblioteca della Giunta Regionale.

Sono finanziate qui l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture operative dell'Amministrazione Regionale (attrezzature d'ufficio, libri e riviste, formazione del personale).

Saranno finanziate le spese per l'acquisizione di strumentazione tecnica e tecnologica necessaria per il funzionamento degli uffici (PLM, software, hadrware dedicato, etc.) nonché per le esigenze del parco macchine.

Vanno inoltre assicurate risorse per i servizi di traduzione ed interpretariato, secondo le esigenze dei diversi uffici regionali.

La quantificazione delle risorse tiene conto dell'indirizzo di contenimento complessivo della spesa, ed in particolare di quella di funzionamento della tecnostruttura regionale.

Le scelte allocative sono coerenti con il programma di lavoro degli uffici regionali e sono volte a realizzare in particolare i seguenti obiettivi:

- realizzare un'organizzazione più snella e flessibile, in grado di recuperare in efficacia ed efficienza per adempiere al proprio ruolo di alta programmazione ed indirizzo e di sviluppo della società e dell'economia regionali;
- migliorare le conoscenze e le informazioni a supporto delle decisioni pubbliche;
- rivedere gli strumenti di programmazione ed i processi di concertazione per supportare tutti gli attori del "sistema regione", chiamati a contribuire prima alla definizione e poi alla realizzazione di obiettivi strategici condivisi e chiaramente esplicitati, coordinando la propria azione con quella di altri ed ottimizzando l'uso delle risorse disponibili;
- adottare e diffondere processi e metodologie di valutazione dei risultati e degli impatti dei programmi e dei progetti.

Parte Terza:
INDIRIZZI

La fiscalità di vantaggio

Il tema della cosiddetta "fiscalità di vantaggio" si deve tradurre in una serie di provvedimenti ritenuti necessari per permettere ad una Regione di confine come il Friuli Venezia Giulia di mantenersi competitiva sul mercato. Il disegno di legge sul federalismo fiscale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2008, contiene nel suo articolo 14, grazie ad un emendamento fortemente voluto dalla nostra Regione, le premesse per consentire, in prospettiva, la riduzione della pressione fiscale sulle imprese, adeguandola al livello dei paesi confinanti, come l'Austria (25%) e la Slovenia (22%).

Una volta entrata in vigore la disciplina sul federalismo fiscale, sarà possibile predisporre le proposte normative finanziarie per la creazione di un sistema fiscale di vantaggio sui tributi di spettanza regionale, tale da contribuire allo sviluppo e all'impulso delle imprese del Friuli Venezia Giulia.

In particolare sarà possibile agire attraverso i tributi propri, direttamente istituiti dalla regione con proprie leggi, evitando così il rischio di ricadere nella disciplina che vieta gli aiuti di Stato.

La fiscalità di vantaggio che si intende attivare è di tipo "strutturale", cioè si tratta di definire politiche fiscali stabilmente vantaggiose nei confronti delle attività economiche. In tal modo, si potranno sostenere le imprese già localizzate sul nostro territorio, ma si favorirà anche la nascita di nuove imprese, e si potranno attrarre imprese precedentemente localizzate in altri territori, con un significativo arricchimento, nel medio – lungo periodo, del tessuto economico – produttivo locale.

Il quadro di riferimento del sistema delle autonomie locali

Il quadro cui fare riferimento è costituito dalle leggi di settore al momento vigenti per quanto attiene l'assetto istituzionale del sistema regione-autonomie locali e il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali; tale quadro di riferimento andrà riletto alla luce delle novità organizzative e gestionali che faranno da corollario al federalismo fiscale, una volta attuato, con riferimento, in particolare, ai seguenti punti:

a) trasferimenti ordinari correnti;
b) sostegno delle gestione a livello sovracomunale di funzioni e servizi;
c) promozione di comportamenti"virtuosi" nella gestione economico-finanziaria;
d) sostegno degli investimenti dei Comuni;
e) processo di devoluzione delle funzioni verso gli enti locali.

Al fianco delle linee elencate si collocano le scelte che la regione ha già compiuto in tema di patto di stabilità. Prima di delineare le politiche regionali a sostegno degli enti locali, è necessario rappresentare il quadro economico finanziario, che si fonda sulla coesistenza di quote di compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali riscossi nel territorio regionale e di quote del bilancio regionale.

<u>Trasferimenti ordinari</u>

La somma destinata ai finanziamenti ordinari correnti è prevista in aumento rispetto a quanto previsto dai documenti finanziari per l'anno 2008.

In attesa della definizione, a livello statale, dei meccanismi che struttureranno il nuovo sistema federalista e i criteri di riparto del fondo perequativo, sono confermati i meccanismi di assegnazioni dei trasferimenti ordinari. In particolare per quanto riguarda i comuni si confermano le regole introdotte con la Legge Finanziaria per l'anno 2006, improntati ad un sistema che, in un ottica già federalista, assicura, nel contempo una crescita di risorse ai territori più produttivi ed un adeguato livello di solidarietà tramite meccanismi di perequazione ai territori in situazione di svantaggio. La soglia di garanzia per i comuni più svantaggiati viene mantenuta con le stesse modalità e gli stessi valori stabiliti nelle ultime tre leggi finanziarie, mentre prosegue il progressivo incremento della quota a favore dei comuni il cui territorio registra un maggior imponibile IRPEF. Viene confermato altresì il meccanismo di redistribuzione degli eventuali residui derivanti dal riparto decorso il sistema suddetto.

Una volta definiti, a livello statale, i meccanismi del federalismo fiscale e del sistema perequativo, e modificate le norme di attuazione dello Statuto speciale, la Regione adeguerà il sistema di finanziamento ordinario degli enti locali applicando i principi del federalismo, valorizzando l'autonomia, anche tributaria degli enti locali, ed elaborando un meccanismo di perequazione adeguato alle peculiarità del territorio regionale per gli enti più svantaggiati.

<u>Sostegno delle gestioni a livello sovracomunale di funzioni e servizi</u>

Nella consapevolezza che non tutti i comuni della regione, date le loro dimensioni demografiche, territoriali e organizzative, sono in grado di gestire adeguatamente le funzioni e i servizi di loro competenza, si intendono confermare i meccanismi che presiedono all'incentivazione delle gestioni di servizi in forma associata, nella convinzione che un modello organizzativo che mette insieme risorse

umane, strumentali e finanziarie possa consentire una maggiore uniformità di erogazione di servizi alla collettività.

Superata, con il 2008, la prima fase di avvio delle gestioni sovracomunali sul territorio, dal 2009 verrà certamente migliorato il meccanismo di incentivazione delle funzioni che risulteranno essere più strategiche e più funzionali nella gestione a livello associato. Verrà promossa la diffusione di modelli organizzativi adeguati.

Promozione di comportamenti "virtuosi" nella gestione economico-finanziaria

Dall'anno 2009, anticipando uno dei principi previsti dal disegno di legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale, verrà prevista un'incentivazione finanziaria per i comuni che rispettano parametri di virtuosità nella programmazione e gestione economico finanziaria. È infatti indispensabile sostenere gli enti locali anche promuovendo buone pratiche di gestione delle risorse che assicurino stabilità e un adeguato livello di erogazione di servizi. Tale virtuosità verrà valutata in base a parametri desumibili da dati del bilancio, ma terrà conto anche della capacità di programmazione delle risorse, del rispetto dei termini per l'adozione dei documenti fondamentali (bilancio e rendiconto), del rispetto dei vincoli connessi al patto di stabilità. La definizione dei parametri di virtuosità verrà supportata da uno studio che verrà affidato all'Osservatorio regionale per la finanza locale e sarà comunque concertata previamente con gli enti locali nelle sedi competenti.

Sostegno degli investimenti dei Comuni

La fase di sfavorevole andamento dei mercati e la conseguente crisi economica che hanno segnato la seconda metà del 2008 rendono necessario incentivare i Comuni, che sono l'ente locale più vicino alle comunità, sostenendo investimenti che permettano di assicurare servizi adeguati a costi accessibili per tutti, favorendo al contempo in tutto il territorio regionale condizioni uniformi di vivibilità.

Per tale ragione dal 2009 una significativa parte di risorse verrà destinata al finanziamento di investimenti dei Comuni, di interesse strategico sia per la Regione che per gli enti locali.

Processo di devoluzione delle funzioni verso gli enti locali

Il processo di devoluzione delle funzioni verso gli enti locali, avviatosi concretamente con la legge regionale n. 24 del 27 novembre 2006 e proseguito con le leggi regionali n. 1 del 23 gennaio 2007, n. 5 del 23 febbraio 2007, n. 9 del 23 aprile 2007, n. 15 e n. 16 del 18 giugno 2007 e n. 23 del 20 agosto 2007, vede la previsione delle risorse necessarie a consentire, nell'esercizio 2009, un definitivo consolidamento delle competenze, anche contributive, assegnate al sistema delle autonomie locali.

Si tratta di risorse destinate:

- a Province, Comuni e Comunità montane per finanziare tramite un apposito fondo, la generalità delle funzioni autorizzative e contributive conferite, ai sensi della legge regionale n. 24 del 27 novembre 2006;
- a Province, Comuni e Comunità montane, a titolo di concorso straordinario nelle spese gestionali connesse al programma di trasferimento di funzioni e compiti amministrativi, compresi quelli inerenti al demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa;

– alle Province, specificamente per l'esercizio delle proprie funzioni in materie di politiche del lavoro di cui alla legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Nell'ambito della devoluzione delle funzioni pare significativo segnalare come siano state definite e transitino quindi nella competenza della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, le risorse per il personale trasferito al sistema delle autonomie locali in attuazione della l.r. 24/2006.

Il patto interno di stabilità e i vincoli

E' stato anticipato al 31 dicembre anziché 31 marzo (con l'articolo 77 ter, comma 6, del decreto legge n. 112/2008) il termine entro il quale poter definire le regole per gli enti locali del proprio territorio da parte delle Regioni a statuto speciale. Ciò ha imposto l'anticipazione dell'intera manovra all'interno della legge finanziaria regionale: ciò consentirà di dare maggior forza alle regole e di consentire agli enti locali una migliore programmazione dei bilanci.

Per l'anno 2009, in attesa di verificare le disposizioni dettate dalla finanziaria dello Stato, si sono confermate le regole introdotte nel 2008 che prevedono l'assoggettamento al patto di stabilità in via obbligatoria degli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e facoltativa per gli enti al di sotto di detta soglia; l'assoggettamento al patto esclude l'applicazione di specifici e diversi vincoli con riferimento alla spesa di personale previsti per gli enti non soggetti al patto.

Il patto di stabilità si articola negli obiettivi del rispetto dell'equilibrio economico, sia in termini di competenza che di cassa, nonché della riduzione del rapporto debito / PIL.

La conferma della disciplina vigente offre stabilità agli enti in settori che negli ultimi anni hanno presentano elementi di variabilità tali da risultare inconciliabili con seri processi di programmazione; tale stabilità consentirà una verifica dell'impatto delle scelte compiute sui macroindicatori rilevanti in sede comunitaria.

Per il successivo triennio si stanno valutando fin d'ora possibili correttivi della manovra per incidere maggiormente sulla riduzione del debito; l'anno 2009 costituirà arco temporale necessario per uno studio ed un approfondimento della materia, anche in relazione all'evoluzione dell'attuale congiuntura economica che potrebbe avere ripercussioni sui parametri di Maastricht.

Considerata la particolare attenzione che da qualche anno il legislatore nazionale pone sul contenimento della spesa pubblica, sono state introdotte anche per gli enti locali della Regione soggetti al patto di stabilità, alcune regole di contenimento della spesa di personale da attuarsi nel triennio 2009 - 2011 sulla base di un indicatore di virtuosità.

Anche per i comuni non soggetti al patto di stabilità sono state previste disposizioni per il contenimento della spesa di personale.

Enti regionali

Ente Tutela Pesca

I seguenti indirizzi e priorità di intervento fanno riferimento alle competenze dell'Ente Tutela Pesca individuate dalla legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia); l'Ente ha come scopo principale quello di tutelare la pesca e di incrementare il patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia, e per il conseguimento delle sopra citate finalità ha la gestione di tutte le acque pubbliche interne della Regione.

L'Ente Tutela Pesca assumerà e promuoverà tutte le iniziative volte ad assicurare la cura e l'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne al Friuli Venezia Giulia, in particolare:

- concorrerà alle operazioni di semina e di ripopolamento ittico;
- svolgerà attività didattico-divulgativa;
- effettuerà e disporrà studi ed indagini in materia di pesca e di ittica;
- promuoverà ricerche idrobiologiche, ittiologiche e batteriologiche, avvalendosi in particolare del Laboratorio di idrobiologia di Ariis di Rivignano;
- svolgerà attività di sperimentazione per l'immissione di specie ittiche autoctone di elevata purezza genetica;
- curerà la gestione di impianti per l'allevamento e la riproduzione di specie ittiche, mantenendo l'autosufficienza produttiva con i propri allevamenti soggetti a rigorosi controlli sanitari e con certificazioni riconosciute dalla Commissione Europea e sottoposti a significativi interventi di razionalizzazione, ammodernamento e di minimizzazione degli impatti ambientali e paesaggistici;
- predisporrà il censimento e la classificazione delle acque;
- raccoglierà i dati concernenti l'attività di pesca esercitata nelle acque interne;
- provvederà alla vigilanza sull'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia, anche mediante guardie volontarie da esso nominate e gestite ai sensi dell'art. 31 del R.D. 8.10.1931, n. 1604;
- rilascerà le autorizzazioni e le licenze, determinando ed introitando i relativi canoni; per quanto riguarda i canoni, si ritiene necessario, in sede di approvazione della legge finanziaria per il 2009, modificare la legge regionale n. 43/1988, ampliando le possibilità di diversificazione del canone stesso in relazione a criteri predefiniti quali: tipo di autorizzazione, tipologie di soggetti richiedenti, zone di pesca;
- accerterà, tramite il mappaggio biologico ed in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), gli effetti degli inquinamenti e le conseguenti misure di prevenzione;
- opererà il ripristino ambientale per la conservazione degli ambienti umidi.

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste ed E.R.Di.S.U. di Udine)

Gli indirizzi per i due Enti regionali deputati alla gestione del sistema di servizi ed interventi per il diritto allo studio universitario sono definiti in stretta relazione al "Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario", strumento che consente di ancorare gli indirizzi e gli obiettivi strategici per l'attuazione del diritto allo studio ad un programma operativo.

L'ultimo Piano in ordine di tempo è stato predisposto dalla Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario il 24 ottobre 2008 per l'Anno Accademico 2008/2009, triennio 2008/2010, e approvato con deliberazione di Giunta n. 2257 dd. 30/10/2008. Nel corso del mese di giugno con deliberazione di Giunta n. 1054 del 5/06/2008 è stato approvato un Piano stralcio, limitatamente ai criteri e alle modalità di accesso agli interventi e alla misura dei benefici economici di cui all'art. 7 comma 3 lett. e) ed f) della LR n. 12 del 23 maggio 2005.

Gli obiettivi strategici si muovono lungo tre assi:

- l'asse della governance:
- l'asse del diritto allo studio a favore dei meritevoli e privi di mezzi;
- l'asse dei servizi e delle opportunità allo studio a favore della generalità degli studenti.

Gli stessi possono essere così sintetizzati:

1) miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività che attengono al diritto allo studio universitario mediante la revisione dell'attuale modello di governance, sulla logica di un accorpamento delle funzioni ora svolte da più organismi, nel rispetto delle esigenze del territorio e della popolazione studentesca;
2) assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi a raggiungere i gradi più alti degli studi, nel rispetto degli articoli 3 e 34 della Costituzione, per eliminare forme di disuguaglianza economica e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore;
3) in merito agli interventi destinati alla generalità degli studenti e nel rispetto del concetto che si sta affermando di diritto di cittadinanza studentesca, la Regione dovrà arricchire le opportunità a livello regionale, rendendo più competitiva l'offerta dei servizi rispetto agli standard attuali, al fine di contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva del sistema universitario regionale, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti, da individuarsi in primo luogo nei rappresentanti istituzionali del territorio.

Tali obiettivi strategici costituiscono le basi per un diritto allo studio integrato con il sistema formativo e della ricerca del sistema universitario regionale e con il territorio e rispondono alla richiesta di una vocazione internazionale delle università e degli istituti di alta formazione regionali.

I risultati attesi dal primo obiettivo strategico si potranno misurare in termini finanziari, grazie allo sfruttamento di economie di scala sull'organizzazione dei servizi, nonché in termini di distribuzione delle risorse regionali e nazionali destinate al finanziamento del diritto allo studio più flessibile e rispondente al reale fabbisogno espresso dagli studenti sul territorio e non alla logica di ripartizione sulla base di rigidi criteri numerici. Gli Erdisu, fin da subito, per quanto riguarda gli aspetti di esternalizzazione dei servizi, si impegnano a realizzare uniche gare di appalto per la ristorazione e per i servizi di global service alla scadenza dei rispettivi contratti in essere.

In relazione agli altri due obiettivi, i risultati attesi si misurano in termini di impegno per un costante e totale soddisfacimento della domanda degli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi e in termini di

differenziazione nell'offerta di servizi orientata ad un criterio di territorialità e non basata sulla sede universitaria dello studente, tenendo presente che il livello di coinvolgimento delle istituzioni territoriali (CCIAA, Enti locali, Fondazioni bancarie) contribuisce alla creazione di un sistema territoriale capace di offrire uno standard qualitativo competitivo a livello nazionale ed internazionale.

In tale prospettiva, già a partire dal 2008 sono state avviate importanti azioni:

- sono stati rivisti i criteri di riparto dei fondi a favore dei due Erdisu, per garantire una distribuzione più equa delle risorse, tenendo conto della distribuzione degli idonei per fasce di reddito - attualmente non omogenea sul territorio regionale – e quindi non solo del numero degli studenti idonei alle borse di studio, del numero degli studenti iscritti all'università e delle spese sostenute per l'erogazione dei servizi;
- dall'altro lato, sono state riviste le tariffe ai servizi mensa a fronte dell'esigenza di adeguare le stesse al tasso di inflazione. L'aumento tariffario ha seguito, dopo tanti anni, l'adeguamento al tasso di inflazione delle borse di studio, che invece è avvenuto regolarmente e con cadenza annuale.

Per giungere a tali risultati gli Erdisu dovranno continuare ad attuare forme di coordinamento tra gli Enti stessi e con la Direzione regionale competente, nonché con le Università e gli Enti territoriali di riferimento, gli Istituti di alta formazione e i Conservatori di musica regionali.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (Ersa)

Le seguenti priorità di intervento fanno riferimento alle competenze dell'ERSA previste dalla L.R. n. 8/2004, richiamate in parte dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1765/2004 e codificate nel Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.

L'Ersa curerà con priorità:

- le attività di aggiornamento tecnico e professionale degli operatori dei settori agricolo ed ittico, compresa l'assistenza tecnica specialistica alle aziende;
- le attività in materia di statistica agraria; in particolare, nel corso del 2009, l'Ente concluderà la rilevazione pilota del 6° censimento generale dell'Agricoltura, e realizzerà, in coordinamento con l'Amministrazione regionale con l'ISTAT, le rilevazioni statistiche di settore, così come previste nel Programma Statistico Nazionale. Inoltre, nel corso del triennio 2009 – 2011, sarà sviluppata l'intera organizzazione del 6° censimento generale dell'Agricoltura (con avvio previsto nel mese di ottobre 2010), in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- la ricerca e la sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e perfezionamento delle tecniche di produzione;
- gli interventi di lotta fitopatologica guidata e integrata, attuando un sistema regionale anche mediante l'apporto di soggetti esterni.

Curerà inoltre:

- la gestione delle misure attribuite dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- le attività volte a favorire la valorizzazione delle produzioni agricole regionali;
- lo sviluppo e diffusione delle cognizioni tecniche nelle materie di competenza dell'Agenzia;
- le attività in materia di agriturismo e di agricoltura biologica;
- l'attuazione di progetti e di programmi di collaborazione interistituzionale;
- l'effettuazione di studi, analisi e certificazione nel settore agroambientale.

Agenzie

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia TurismoFVG, istituita con la L.R. 29/2005, è un ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, sottoposto alla vigilanza della Regione tramite la Direzione Centrale Attività Produttive.

Annualmente la Regione destina alla TurismoFVG un apposito finanziamento per le spese istituzionali e di funzionamento dell'ente, nonché ulteriori finanziamenti che hanno però la caratteristica del vincolo di destinazione rispetto alla spesa da effettuarsi. Tra questi vi è anche il finanziamento a sollievo degli oneri sostenuti per il personale comandato dalla Regione nonché l'utilizzo di personale appartenente al ruolo unico regionale.

Sulla base delle risorse regionali pertanto l'Agenzia adempie alle attività che le sono state conferite dalla legge, operando con una struttura che è in grado di sviluppare tutte le azioni necessarie per sostenere le attività di attrazione di nuovi turisti in FVG, nonché dell'accoglienza degli stessi. Ai fini di riscontrare positivi effetti sul versante degli arrivi e delle presenze sarà importantissimo rinforzare il coordinamento con i diversi operatori istituzionali e imprenditoriali presenti sul territorio.

Per il prossimo triennio, tra le prime indicazioni operative da indirizzarsi all'Agenzia, si ritiene fondamentale definire una puntuale analisi finalizzata a riorganizzare e razionalizzazione la struttura organizzativa. Un focus particolare dovrà essere posto sul ruolo del promotore dello sviluppo turistico locale e territoriale.

Sarà successivamente necessario svolgere le procedure concorsuali mirate ad instaurare contratti di lavoro a tempo indeterminato e ridurre le unità di personale operante con contratto di lavoro a tempo determinato e interinale.

In merito alla gestione delle spese di funzionamento si ritiene necessario richiedere un contenimento delle spese più strettamente inerenti alla gestione degli uffici, ferma restando la necessità di perseguire un'elevata qualità delle prestazioni; in tal senso la tendenza dovrà essere il raggiungimento di livelli ancora maggiori di efficienza.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

L'attuale contesto economico richiede di mantenere sotto controllo il livello della spesa pubblica, mentre la continua evoluzione della normativa ambientale richiede ad ARPA di fornire prestazioni di sempre migliore qualità, complessità e quantità.

In coerenza con il modello di sviluppo sostenibile, al sistema di protezione ambientale è richiesto di abbandonare la vecchia logica delle politiche ambientali di settore per passare ad una pianificazione consapevole della complessità delle dinamiche ambientali e della loro interazione con il mondo dell'economia e della società, enfatizzando l'azione sinergica cui contribuiscono, ciascuno per la propria parte, gli ambiti istituzionali che ne sono coinvolti. Al centro dei processi decisionali di governo dell'ambiente, la conoscenza, il coinvolgimento e la responsabilizzazione di enti pubblici ed operatori economici, dovranno assurgere ad elementi di primo piano.

In tale contesto, è necessario ricercare nuovi modelli organizzativi del complessivo sistema di protezione ambientale e valutare percorsi di revisione del perimetro di attività dell'Agenzia, in coerenza con

l'evoluzione quali-quantitativa della domanda e con la limitatezza di risorse pubbliche disponibili, al fine di migliorare le funzioni e recuperare efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

L'ARPA in quanto ente di supporto tecnico operativo dovrà garantire il perseguimento delle politiche ambientali sul territorio regionale dei diversi livelli istituzionali preposti a funzioni di protezione e controllo ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria: tale ruolo strategico richiede che l'attività dell'agenzia si integri con il ruolo chiave della Regione nella costruzione della conoscenza necessaria al consolidamento di una strategia ambientale orientata alla valorizzazione delle risorse ambientali, trasformandole in fattore di sviluppo durevole e di competitività.

Il riassetto organizzativo e normativo dell'ente dovrà altresì esser orientato ad incrementare la funzione di prevenzione della salute pubblica, migliorando e valorizzando le risorse umane e strumentali già oggi disponibili in ARPA, con particolare attenzione ai monitoraggi e controlli relativi alle minacce alla salute dei cittadini in sinergia con le strutture presenti sul territorio regionale, con particolare riguardo alle aree maggiormente sensibili alle criticità ambientali.

In un'ottica di semplificazione, il riassetto dovrà essere rivolto alla razionalizzazione della struttura operativa ed allo snellimento della gestione amministrativa. Al fine di contenere i costi e di orientare le scelte degli amministratori, l'organizzazione dell'Agenzia dovrà necessariamente consentire che la verifica dei risultati di gestione e degli obiettivi definiti in sede di programmazione si fondi su meccanismi e strumenti di monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale

L'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale é stata istituita con la legge regionale 18/2005, ed è un ente funzionale della Regione preposto all'osservazione del mercato del lavoro ed al monitoraggio degli interventi di politica attiva e passiva in materia di lavoro e formazione. Inoltre, l'Agenzia è chiamata a fornire assistenza tecnica in favore delle Direzioni centrali competenti in materia di lavoro e formazione, nonché alle Amministrazioni provinciali.

A partire dal 2009, si prevede che vengano riviste le competenze dell'Agenzia, in particolare, in materia di formazione e sistema informativo, in coerenza con il nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione regionale.

Nel corso dei primi tre anni di attività si è provveduto alla realizzazione dei programmi di attività approvati dalla Giunta regionale, implementando una rete stabile di rapporti con altri soggetti istituzionali operanti nello specifico settore.

Gli indirizzi di spesa per il triennio 2009/2011 sono rivolti al sostegno del programma di lavoro, con riferimento allo sviluppo delle analisi conoscitive nei seguenti ambiti: mercato del lavoro e valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro, situazioni di gravi difficoltà occupazionali e relativi piani di fronteggiamento, implementazione dei progetti di emersione del lavoro sommerso. In tale contesto, quindi, l'Agenzia è chiamata ad intervenire:

- ampliando la conoscenza sul mercato del lavoro regionale con la realizzazione, pubblicazione e diffusione del rapporto annuale sul lavoro, di rapporti tematici sulla domanda ed offerta di lavoro, di schede congiunturali trimestrali in materia di mercato del lavoro e di economia e sviluppo regionale;
- ampliando la conoscenza e la capacità di intervento in materia di lavoro femminile e conciliazione attraverso lo studio ed il monitoraggio del fenomeno del mobbing e degli interventi svolti dall'Amministrazione regionale in materia di pari opportunità e conciliazione;

– svolgendo attività di monitoraggio dei piani di fronteggiamento delle crisi occupazionali a valenza regionale e provinciale con riferimento alle azioni di accompagnamento al lavoro dei lavoratori espulsi (cassa integrazioni guadagni straordinaria-CIGS, mobilità, licenziati);

– monitorando le azioni e gli interventi di politica attiva e passiva previste dalla legge regionale 18/2005 e dal programma triennale di attività in materia di lavoro;

– collaborando con le Amministrazioni provinciali e l'INAIL nell'Osservazione dei mercati del lavoro locali, nella progettazione, implementazione e monitoraggio dei rispettivi piani e programmi di attività.

Società partecipate dalla Regione Friuli Venezia Giulia

Nel corso dell'anno 2009, a seguito del perfezionamento della scissione del ramo d'azienda rappresentato dall'attività rivolta al mercato, la Regione possiederà due società nel settore informatico. La Insiel FVG continuerà a gestire il servizio affidatole in regime di "in house providing" dalla Regione Friuli Venezia Giulia, mentre la Insiel Mercato S.p.A., alla quale appunto sono state cedute le attività di mercato svolte in precedenza da Insiel s.p.a., sarà invece destinata alla cessione.

Parallelamente, si procederà alla fusione per incorporazione all'interno della stessa Insiel FVG della Mercurio S.p.A.

Quest'ultima società è stata costituita da Insiel il 15.3.2006 con un capitale iniziale di 120.000 euro ed un unico azionista, sulla base di un atto della Giunta Regionale contenente le linee di indirizzo per la costituzione di un società a partecipazione pubblica per la realizzazione di un'infrastruttura di rete di telecomunicazioni a banda larga in regione e per la gestione di servizi di connettività all'infrastruttura, in linea con il Codice delle comunicazioni elettroniche. Nel 2007 tale società è stata acquisita in totale partecipazione dalla Regione. La finalità perseguita consiste nel dare attuazione al più generale progetto Ermes, rivolto a costruire una piattaforma in fibra ottica e ridurre il c.d. digital divide (divario digitale, inteso come divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie - internet, personal computer - e chi non vi accede) esistente sul territorio regionale.

Il progetto è considerato necessario al fine di migliorare la competitività del territorio e delle imprese che in esso risiedono ed operano rispetto alle altre regioni, anche europee ed internazionali.

Le motivazioni e le esigenze che avevano portato alla creazione della Mercurio S.p.A. sono tuttora presenti e riconducibili all'interesse pubblico della Regione.

Al fine, tuttavia, di conseguire l'ulteriore finalità di contenimento della spesa, divenuta importante negli ultimi anni e che si trova alla base di una serie di interventi legislativi, anche di razionalizzazione di enti, le funzioni ed i programmi ora svolti dalla Mercurio faranno capo alla Insiel FVG S.p.A. Operativamente si procederà mediante fusione per incorporazione, così come consentito dalla Legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 - Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che all'art. 5, commi 5 e ss., così recita:

"L'Amministrazione regionale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, individua, tra le società a totale partecipazione regionale, i soggetti deputati a realizzare e a gestire le infrastrutture informatiche regionali, attività attualmente svolte da Mercurio SpA.

Per le finalità di cui al comma 5 la Giunta regionale è autorizzata a promuovere e ad attuare, rispetto alle attività e alle società coinvolte, ogni operazione di cessione, fusione, scissione o liquidazione.

A seguito del perfezionamento di quanto previsto al comma 6, i contributi e i finanziamenti assegnati, nonché le delegazioni amministrative relative alla realizzazione di opere infrastrutturali già affidate alla società Mercurio SpA, sono confermati in capo al nuovo soggetto realizzatore o gestore.

Gli oneri derivanti dall'applicazione del disposto di cui al comma 7, fanno carico all'unita' di bilancio 4.6.2.1084 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008".

Nella medesima ottica di contenimento della spesa pubblica si colloca la Legge 24.12.2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), che all'articolo 3, commi 27 e seguenti, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, vieta alle amministrazioni pubbliche di partecipare, anche indirettamente ed anche con quote di minoranza, a

società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, facendo salva invece, a fronte di una motivata autorizzazione dell'ente, la partecipazione in società che producono servizi di interesse generale, ed obbliga a cedere, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, a terzi le società e le partecipazioni vietate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica.

In ottemperanza alla suddetta norma, la Regione procederà ad un'attenta rilevazione delle attività svolte dalle sue partecipate, al fine di dare avvio alla dismissione di tutte le partecipazioni che non avrà individuato quali strategiche per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *******
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste